



COMUNE DI MADRUZZO

PROVINCIA DI TRENTO

Legge n. 190 del 06/11/2012

**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità
nella pubblica amministrazione**

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022-2024

Approvato con Deliberazione della Giunta Comunale

Elenco cronologico delibere di approvazione

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2014-2016)

Deliberazione giuntale n. 02 del 27.01.2014 del Comune di Calavino

Deliberazione giuntale n. 01 del 23.01.2014 del Comune di Lasino

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2015-2017)

Deliberazione giuntale n. 09 del 28.01.2015 del Comune di Calavino

Deliberazione giuntale n. 11 del 28.01.2015 del Comune di Lasino

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2016-2018)

Deliberazione del Commissario straordinario con i poteri della Giunta Comunale n. 12 del 27.01.2016

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2017-2019)

Deliberazione della giunta comunale di Madruzzo n. 18 dd. 30.01.2017.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2018-2020)

Deliberazione della giunta comunale di Madruzzo n. 10 dd. 31.01.2018.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2019-2021)

Deliberazione della giunta comunale di Madruzzo n. 12 dd. 30.01.2019.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2020-2022)

Deliberazione della giunta comunale di Madruzzo n. 10 dd. 22.01.2020.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2021-2023)

Deliberazione della giunta comunale di Madruzzo n. 30 dd. 23.03.2021, modificato con deliberazione della giunta comunale n. 150 dd 18.08.2022.

Sommario

1. PREMESSA	3
2. AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC)	11
3. PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA)	12
4. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA ANNI 2021-2023.	15
4.1 IL CONTESTO ESTERNO	16
4.2 IL CONTESTO INTERNO: LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI MADRUZZO.	26
4.3 SOGGETTI COINVOLTI: COMPITI, RESPONSABILITA' E OBBLIGHI INFORMATIVI.	28
4.4 IL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	30
5. LA FINALITA' DEL PIANO	35
5.1 IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO	38
6. LA NUOVA MAPPATURA DEI PROCESSI CON L'ANALISI DEL RISCHIO E LA PROGRAMMAZIONE DELLE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	40
6.1 MAPPATURA PER PROCESSI	41
7. REGISTRO DEI RISCHI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	42
8. ALTRE MISURE ORGANIZZATIVE E DI CARATTERE GENERALE	47
8.1 COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DELL'ENTE.	47
8.2 FORMAZIONE A TUTTI GLI OPERATORI INTERESSATI DALLE AZIONI DEL PIANO	48
8.3 DIVIETO DI "PANTOUFLAGE " E MISURE DI ATTUAZIONE	49
8.4 ROTAZIONE DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO	50
8.5 TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWER)	50
8.6 CODICE DI COMPORTAMENTO	51
8.7 INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' DEGLI INCARICHI	51
8.8 AUTORIZZABILITA' ATTIVITA' EXTRAISTITUZIONALI	52
8.9 TRASPARENZA E LE MISURE PREVISTE NEL PTPCT.	53
9. SISTEMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLI INTERNI	58

1. PREMESSA

Le disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella P.A. prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della trasparenza e della integrità dei comportamenti nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

Il Parlamento Italiano il 6 novembre 2012 ha approvato la legge numero 190: ***“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.”***

Questa legge è entrata in vigore il 28 novembre 2012; successivamente è stata più volte modificata ed integrata.

A livello internazionale va ricordata la ***Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite*** contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2013 con la risoluzione numero 58/4, recepita dallo Stato italiano il 9 dicembre 2013 e ratificata il 3 agosto 2009 con la legge numero 116; questa convenzione prevede che ogni Stato:

- a) *elabori ed applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;*
- b) *si adoperi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;*
- c) *verifichi periodicamente l'adequatezza di tali misure;*
- d) *collabori con altri Stati e organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.*
- e) *individuino uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze.*

La legge 190/2012 **non fornisce la definizione del concetto di corruzione.**

Il **codice penale** prevede tre fattispecie.

L'articolo 318 punisce la ***“corruzione per l'esercizio della funzione”*** e dispone che:

“il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceva, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetti la promessa, sia punito con la reclusione da uno a sei anni.”

L'articolo 319 sanziona la ***“corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio”***:

“il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni”.

Infine, l'articolo 319-ter colpisce la ***“corruzione in atti giudiziari”***:

“Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni.

Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni”.

Fin dalla prima applicazione della legge 190/2012 è risultato chiaro che il concetto di corruzione, a cui intendeva riferirsi il legislatore, non poteva essere circoscritto alle sole fattispecie “tecnico-giuridiche” di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice penale.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 ha fornito una prima chiave di lettura della normativa, spiegando che il concetto di corruzione della legge 190/2012 **comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.**

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato l'11 settembre 2013, ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione da applicarsi in attuazione della legge 190/2012, ampliandone la portata rispetto all'interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica.

“Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

Con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, che costituisce atto di indirizzo per l'approvazione, entro il 31 gennaio 2020, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che gli enti locali, le altre pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, devono approvare.

Nell'ambito del PNA 2019, l'ANAC ha fornito una definizione aggiornata di “corruzione” e di “prevenzione della corruzione”, integrando e superando le precedenti interpretazioni. Il PNA 2019 ha distinto fra la definizione di corruzione, ovvero i *“comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli”*, più propri del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, da quella di “prevenzione della corruzione”, ovvero *“una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012.”*.

Sia per la Convenzione ONU che per altre Convenzioni internazionali predisposte da organizzazioni internazionali, (es. OCSE e Consiglio d'Europa) firmate e ratificate dall'Italia, la corruzione consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.

“Il Rischio di Corruzione è l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un evento di corruzione”. (*)

() cfr. ISO 31000:2010 (Principi e Linee Guida Per la Gestione del Rischio)*

Alla luce di detti chiarimenti non si intende modificato il contenuto della nozione di corruzione, intesa nel senso penalistico, ma si chiarisce il concetto di “prevenzione della corruzione” introducendo in modo organico e prevedendo una serie un sistema misure per poter intervenire laddove si configurino condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche per costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.

Con la legge 190/2012, lo Stato italiano ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica delle seguenti istituzioni:

- ***L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)***, che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché del rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);
- ***la Corte di conti***, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- ***il Comitato interministeriale***, istituito con il DPCM 16 gennaio 2013, che elabora linee di indirizzo e direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- ***la Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali***, chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi da parte di regioni, province autonome, enti locali, enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);
- ***i Prefetti della Repubblica*** che forniscono supporto tecnico e informativo, facoltativo, agli enti locali (art. 1 co. 6 legge 190/2012);
- ***la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SSPA)*** che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle amministrazioni statali (art. 1 co. 11 legge 190/2012);
- ***le pubbliche amministrazioni*** che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del proprio *Responsabile delle prevenzione della corruzione*;
- ***gli enti pubblici economici ed i soggetti di diritto privato in controllo pubblico***, responsabili anch'essi dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012).
- Secondo l'impostazione iniziale della legge 190/2012, all'attività di prevenzione e contrasto alla corruzione partecipava anche il Dipartimento della Funzione Pubblica. Il comma 5 dell'articolo 19 del D.L. 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'Autorità nazionale tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica.

L'obbligo di predisporre ed adottare un **Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza è dunque stabilito dalla legge 6 novembre 2012 n. 190** (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione: legge 6 novembre 2012 n. 190*), modificata da ultimo con il D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97. La normativa prevede che anche i Comuni siano obbligati a dotarsi del Piano anticorruzione (dal 2017 integrato obbligatoriamente con una sezione dedicata alla trasparenza), quale strumento atto a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte di dipendenti e amministratori, forte segnale di attenzione del legislatore ai temi dell'integrità, correttezza e trasparenza dell'azione amministrativa.

L'obiettivo primario del Piano è quello garantire nel tempo all'Amministrazione comunale, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale. Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

Con riferimento agli adempimenti richiesti a Regioni e Province Autonome, la legge n. 190/2012 ha previsto (articolo 1, comma 60) che, entro centoventi giorni dalla data di sua entrata in vigore, si raggiungessero intese in sede di Conferenza unificata in merito agli specifici adempimenti degli enti locali, con l'indicazione dei relativi termini, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni dalla stessa legge previste. In particolare le intese riguardavano:

- a) la definizione, da parte di ciascuna amministrazione del **Piano triennale di prevenzione della corruzione**, a decorrere dall'anno 2014, e alla sua trasmissione - nel caso specifico - alla Regione TAA e al Dipartimento della funzione pubblica;
- b) l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del **codice di comportamento** in linea con i principi sanciti dal DPR 62/2013;
- c) l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli **incarichi vietati** ai dipendenti pubblici.

Con riferimento a tale ultimo punto, la Conferenza Unificata Stato Regioni del 24/07/2013 ha, tra l'altro, costituito un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali, per stabilire i criteri sulla base dei quali individuare gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, che costituiranno un punto di riferimento per le regioni e gli enti locali. A chiusura del tavolo tecnico è stato formalmente approvato il documento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti".

Nella Provincia Autonoma di Trento occorre tener conto di quanto già stabilito dalle norme regionali in materia (art. 23 D.P. Reg. 1 febbraio 2005 n. 2/L e s.m. come modificato dal D.P. Reg. 11 maggio 2010 n. 8/L e dal D.P. Reg. 11 luglio 2012 n. 8/L), che hanno dettato principi e criteri ai quali i regolamenti comunali debbono attenersi.

Sul punto, si è specificamente espressa la Regione TAA con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014, recante prescrizioni circa l'adeguamento del regolamento organico dei Comuni ai criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti, tenendo peraltro in debito conto quanto (già) stabilito dalle norme regionali in materia (articolo 1, comma 1, della L.R. 25 maggio 2012 n. 2, art. 23 D.P. Reg. 1 febbraio 2005 n. 2/L e s.m. come modificato dal D.P. Reg. 11 maggio 2010 n. 8/L e dal D.P. Reg. 11 luglio 2012 n. 8/L), che hanno dettato principi e criteri ai quali i regolamenti organici dei Comuni avrebbero dovuto (debbono) attenersi.

Con il **D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33** sono stati riordinati gli obblighi delle Pubbliche Amministrazioni in materia di pubblicità e trasparenza, cui ha fatto seguito il D.Lgs. n. 39/2013, finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni), ma anche negli Enti di diritto privato che sono controllati da una Pubblica Amministrazione.

Agli enti pubblici era richiesto di adottare, entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori del tavolo tecnico e comunque non oltre 180 giorni dalla data di adozione dell'Intesa, specifiche norme relative agli **incarichi vietati** ai propri dipendenti.

Il Regolamento organico del personale dipendente del Comune di Madruzzo è stato all'uopo integrato.

Vi è ora l'impegno ad adottare misure di verifica e di controllo sul rispetto di tali divieti, anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (vedi il D.Lgs. n. 39/2013, finalizzato alla introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle amministrazioni dello stato che in quelle locali), anche negli enti di diritto privato controllati dal Comune (come previsto dall'articolo 53, comma 16-ter del D.Lgs. n.165/ 2001), secondo le indicazioni fornite dalla Regione Trentino Alto Adige, esplicitate con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014.

Relativamente al **Codice di comportamento**, redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 54 del D.lgs 165/2001, del DPR 16.04.2013 n. 62 e delle indicazioni fornite dall'ANAC, si evidenzia che il Comune ha adempiuto all'obbligo di adozione.

Il codice è stato approvato con **delibera del commissario straordinario di Madruzzo n. 54 dd23.03.2016** e pubblicato nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito dell'Amministrazione.

Dell'avvenuta approvazione e pubblicazione è stata data formale comunicazione a tutto il personale dipendente, con espresso invito al rispetto di quanto in esso previsto, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di incompatibilità.

In merito alla tematica della Trasparenza preme ricordare la L.R. n. 10 del 29 ottobre 2014, che reca: “*Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale*”. Sulla materia si è nuovamente cimentato il legislatore nazionale con l’adozione del D.Lgs. 97/2016, sulla base della delega espressa dalla Legge di riforma della pubblica amministrazione (cd. Legge Madia) n. 124/2015.

Il 16.12.2016 è entrata in vigore la legge regionale n. 16 del 15.12.2016 ("Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2017").

Il Capo primo di tale legge riguarda le "Disposizioni di adeguamento alle norme in materia di trasparenza" e dispone alcune modifiche alla legge regionale n. 10/2014 ("Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale").

Questo gran fermento normativo riflette l’allarme sociale legato alla gravità e diffusione dei fenomeni “lato sensu” corruttivi nella P.A. e l’opinione pubblica chiede a gran voce di compiere rapidi e decisi passi verso il rinnovamento della Pubblica Amministrazione, passi che l’Amministrazione vuole percorrere con serietà e pragmatismo, rifiutando di aderire a una logica meramente adempimentale.

Al fine di cercare di fornire una schematizzazione del quadro normativo utile alla lettura del presente documento, si riportano, nella sottostante tabella, l’elenco delle principali fonti normative in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza corredato dai provvedimenti adottati dall’ANAC.

NORMATIVA NAZIONALE	PROVVEDIMENTI ANAC E FUNZIONE PUBBLICA
➤ Legge 6 novembre 2012, n. 190, “<i>Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione</i>”; ➤ Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, “<i>Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni</i>”. ➤ Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, “<i>Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190</i>”; ➤ Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, “<i>Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche</i>”; ➤ Legge 3 agosto 2009, n. 116, “<i>Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea Generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 con</i>	➤ Circolare n. 1 del 25/01/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, “<i>Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione</i>”; ➤ Circolare n. 2 del 19/07/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, “<i>Attuazione della trasparenza</i>”; ➤ PNA 2013 (Piano Nazionale Anticorruzione); ➤ Delibere CiVIT nn. 105/2010, 2/2012, 50/2013 in materia di predisposizione e aggiornamento del PTTI; ➤ Delibere CiVIT n. 71/2013 in materia di attestazioni OIV sull’assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l’anno 2013; ➤ Delibere CiVIT n. 75/2013 in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni; ➤ Delibere CiVIT n. 77/2013 in materia di attestazioni OIV sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno 2013 e attività di vigilanza e controllo delle Autorità; ➤ Delibera ANAC n. 144/2014 in materia di obblighi di pubblicazioni concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni;

<i>risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice procedurale penale”;</i> ➤ Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”; ➤ Legge 28 giugno 2012, n. 110, “Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999”; ➤ Decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, “ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”. Art. 34-bis. “Autorità nazionale anticorruzione”; ➤ Intesa del 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti locali per l’attuazione dei commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”; ➤ D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante: “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, come sostituito dall’articolo 44, della legge 6 novembre 2012 n. 190”; ➤ D.lgs. n. 50/2016, (Codice dei contratti); ➤ D.lgs. n. 25 maggio 2016, n. 97, “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”; ➤ Legge n. 179 del 30.11.2017 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”	➤ Delibera ANAC n. 148/2014 in materia di attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno 2014 da parte delle pubbliche amministrazioni e attività di vigilanza e controllo delle Autorità; ➤ Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 concernente aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione; ➤ Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016; ➤ Determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione alla corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”; ➤ Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016 concernente linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, comma 2 del D.lgs. n. 33/2013 Art. 5-bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione da parte delle pubbliche amministrazioni”; ➤ Determinazione ANAC n. 1310 del 28/12/2016 concernente “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”; ➤ Determinazione ANAC n. 241 del 08/03/2017 recante “obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali”; ➤ Circolare n. 2/2017 della Funzione Pubblica recante “attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”; ➤ Determinazione ANAC n. 1208 del 22/11/2017 “Approvazione definitiva aggiornamento PNA 2017”; ➤ Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 di “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione “;
--	--

	➤ Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 di “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione “;
FONTI NORMATIVE LOCALI	
➤ L.R. 25.05.2012 n. 2 in materia di personale degli enti locali che, al capo V – Principi di valorizzazione della trasparenza, del merito e della produttività del lavoro pubblico locale, all’art. 4 “Trasparenza”, prevede siano individuati i dati e le informazioni da rendere pubblici, attraverso gli strumenti di informazione elettronica in uso, concernenti l’attività delle strutture e del personale dipendente e ogni aspetto dell’organizzazione, compresi i risultati ottenuti e la soddisfazione dell’utenza; ➤ L.R. 13.12.2012 n. 8 – finanziaria regionale 2013, che recepisce in Regione il decreto n. 83/2012 detto Crescitalia che, all’art. 7 “Misure di trasparenza”, (successivamente modificato dalla L.R. 20.5.2013 n. 2 e dalla L.R. 29 ottobre 2014); ➤ L.R. 5 febbraio 2013 n. 1 modifiche alle leggi regionali in materia di pubblicità della situazione patrimoniale che rinviavano la pubblicazione di alcuni dati, riguardanti le dichiarazioni degli amministratori, alla successiva tornata amministrativa, che veniva successivamente limitato ai soli amministratori dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti; ➤ L.R. 10 del 24 ottobre 2014, che ha recepito le disposizioni del D.lgs. 33/2013 per enti a ordinamento regionale, tra i comuni, apportando peraltro modifiche relativamente agli adempimenti applicabili nella specificità regionale ed assegnando ai Comuni termine di 6 mesi per l’adeguamento e la relativa circolare esplicativa n. 4/EL/2014 del 19.11.2014; ➤ L.R. n. 16 del 15 dicembre 2016, “Modifiche alla legge regionale n. 10/2014 in materia di diritto di accesso civico, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni” che ha recepito per gli enti a ordinamento regionale la citata riforma intervenuta a livello nazionale con il D.lgs. 97/2016, prevedendone l’obbligo di adeguamento entro 6 mesi dalla pubblicazione e quindi entro il 16 giugno 17, con la relativa circolare esplicativa degli Uffici Regionali di data 9 gennaio 2017 , che propone la comparazione delle normative in materia di obblighi di trasparenza; ➤ L.P. n. 25 del 27 dicembre 2012 (finanziaria provinciale 2013), art. 32 che ha modificato la legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 inserendo il nuovo art. 31-bis (amministrazione aperta) che, al comma 2 dispone l’applicazione anche ai comuni della Provincia delle disposizioni normative regionali (art. 7 della L.R. 8/2012 e ss.mm. concessione benefici) e nazionale (artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 e ss.mm); ➤ L.P. n. 10 del 30.05.2014, che reca disposizioni in materia di obblighi di pubblicità e di trasparenza e che è estensibile ai comuni nella parte dei rinvii della Legge Regionale o nella parte dei collegamenti con le norme provinciali che ai comuni si applicano, ad esempio l’art. 39 undecies della L.P. 23 del 1990 e s.m. per la pubblicazione afferente agli incarichi.	

Risulta ora necessario procedere all’approvazione del Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) relativo al triennio 2022-2024, che sostituisce ed aggiorna il vigente piano, da ultimo approvato con deliberazione della Giunta Comunale nr. 30 di data 23.03.2021, modificato in corso d’anno con deliberazione della giunta comunale n. 150 dd 18.08.2022.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione 2022-2024, proseguendo una metodologia di lavoro già in linea con i suggerimenti forniti da ANAC, intende infatti porsi, da un lato in posizione di continuità con i precedenti Piani, anche al fine di assicurare il monitoraggio effettivo delle misure già attuate, e dall’altro recepire le indicazioni ANAC sull’applicazione della normativa di prevenzione della corruzione.

Si ricorda che la legge 190/2012 impone l’approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) oggi anche per la trasparenza (PTPCT), che il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza propone alla Giunta, per essere approvato entro il 31 gennaio.

Con comunicato di data 14 gennaio 2022, il Consiglio dell'Anac ha stabilito che il termine ultimo per la presentazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 da parte delle pubbliche amministrazioni, inserito all'interno del Piao, slitta al 30 aprile 2022.

L'attività di elaborazione del piano **non può essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione**, pertanto la redazione dello stesso per il Comune di Madruzzo, è affidata al Segretario Comunale dott.ssa Cinzia Mattevi, nominata con delibera del commissario straordinario del Comune di Madruzzo n. 4 dd 27.01.2016 Responsabile anticorruzione e con delibera del commissario straordinario del Comune di Madruzzo n. 8 dd 27.01.2016 Responsabile per la trasparenza.

Per gli enti locali, la norma precisa che “il piano è approvato dalla giunta” (articolo 41 comma 1 lettera g) del decreto legislativo 97/2016).

Il decreto legislativo 97/2016 ha attribuito al PTPCT “*un valore programmatico ancora più incisivo*”. Il PTPCT, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo.

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente “*la promozione di maggiori livelli di trasparenza*” da tradursi nella definizione di “*obiettivi organizzativi e individuali*” (articolo 10 comma 3 del decreto legislativo 33/2013).

Come già precisato, la legge anticorruzione, modificata dal decreto legislativo 97/2016, dispone che l'organo di indirizzo definisca “*gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione*”.

Pertanto, secondo l'ANAC gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni, quale ad esempio il documento unico di programmazione (DUP).

L'ANAC con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 di approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione ha fornito ulteriori indicazioni metodologiche allo scopo di indirizzare ed accompagnare i Comuni chiamati ad applicare la normativa in materia di prevenzione della corruzione, individuando un “approccio di tipo qualitativo”, che dia ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantisca la massima trasparenza, in luogo dell'approccio quantitativo finora utilizzato da tutte le pubbliche amministrazioni.

Questo cambiamento comporterà un adeguamento progressivo da parte del Comune al recepimento della nuova metodologia di approccio fornita dall'ANAC, pertanto vi sarà l'impegno da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza anticorruzione e trasparenza e di tutti gli altri soggetti coinvolti ad adeguare il piano.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione 2022-2024 - preso atto del Piano Nazionale Anticorruzione 2013 e del Piano nazionale anticorruzione 2019 e degli aggiornamenti intervenuti (determinazione n. 8/2015, deliberazione n. 831/2016, deliberazione n. 1208/2017, deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018) - si muove in continuità rispetto ai precedenti Piani adottati dall'Amministrazione, e contiene:

- 1) l'analisi del livello di rischio delle attività svolte;
- 2) un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Il PNA 2019-2021 nell'Allegato I (“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”) prevede che il RPCT – con l'apporto collaborativo dei Responsabili delle diverse strutture amministrative in cui si articola l'organizzazione dell'ente – porrà in essere l'attività volta alla progettazione ed attuazione di un nuovo “Sistema di gestione del rischio corruttivo”.

Il nuovo “Sistema di gestione del rischio corruttivo” trova applicazione in modo graduale a partire dal PTPCT 2021-2023.

Il presente Piano si collega altresì con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, tenendo conto dell'atto di indirizzo espresso dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 2 del 19.01.2022.

2. AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC)

Il fulcro di tutta la strategia di contrasto ai fenomeni corruttivi, prima che diventino un "affare" della Procura della Repubblica ed escano dal controllo amministrativo per diventare "azione penale", è l'ANAC. La sua prima denominazione fu: "CIVIT" o "AVCP".

La CIVIT era stata istituita dal legislatore, con il decreto legislativo 150/2009, per svolgere prioritariamente funzioni di valutazione della "performance" delle pubbliche amministrazioni.

Successivamente la denominazione della CIVIT è stata sostituita con quella di Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

L'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 114/2014), ha soppresso l'**Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture** (AVCP) e ne ha trasferito compiti e funzioni **all'Autorità nazionale anticorruzione**.

La legge 190/2012 ha attribuito alla Autorità nazionale anticorruzione lo svolgimento di numerosi compiti e funzioni.

La "mission" dell'ANAC può essere "individuata nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione.

La chiave dell'attività della nuova ANAC, nella visione attualmente espressa è quella di *vigilare per prevenire la corruzione creando una rete di collaborazione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e al contempo aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, riducendo i controlli formali, che comportano tra l'altro appesantimenti procedurali e di fatto aumentano i costi della pubblica amministrazione senza creare valore per i cittadini e per le imprese*".

La legge 190/2012 ha attribuito alla Autorità nazionale anticorruzione lo svolgimento di numerosi compiti e funzioni.

L'ANAC:

1. collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
2. approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA);
3. analizza le cause e i fattori della corruzione e definisce gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
4. esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
5. esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
6. esercita vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
7. riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

A norma dell'articolo 19 comma 5 del D.L. 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014), l'Autorità nazionale anticorruzione, in aggiunta ai compiti di cui sopra:

1. riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001;
2. riceve notizie e segnalazioni da ciascun avvocato dello Stato che venga a conoscenza di violazioni di disposizioni di legge o di regolamento o di altre anomalie o irregolarità relative ai contratti che rientrano nella disciplina del Codice di cui al D.Lgs.50/2016 e s.m.i.;
3. salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento.

Ad oggi l'ANAC, secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito con DPCM 16 gennaio 2013,:

- a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- c) predispone il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
- d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

3.PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA)

L'Autorità nazionale anticorruzione elabora ed approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA).

Il primo Piano nazionale anticorruzione è stato approvato dall'Autorità l'11 settembre 2013 con la deliberazione numero 72.

Il 28 ottobre 2015 l'Autorità ha approvato la determinazione numero 12 di aggiornamento, per il 2015, del PNA. Detto aggiornamento si è reso necessario a seguito delle novelle normative intervenute successivamente all'approvazione del PNA; in particolare, il riferimento è al DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014), il cui articolo 19 comma 5 ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il 3 agosto 2016 l'ANAC ha approvato il nuovo Piano nazionale anticorruzione 2016 con la deliberazione numero 831, che aveva un'impostazione assai diversa rispetto al piano del 2013.

Infatti, l'Autorità ha deciso di svolgere solo “*approfondimenti su temi specifici senza soffermarsi su tutti quelli già trattati in precedenza*”.

Detto piano si caratterizzava dunque perché:

- *restava ferma l'impostazione relativa alla gestione del rischio elaborata nel PNA 2013, integrato dall'Aggiornamento 2015, anche con riferimento alla distinzione tra misure*
- *organizzative generali e specifiche e alle loro caratteristiche;*
- *in ogni caso, quanto indicato dall'ANAC nell'Aggiornamento 2015 al PNA 2013, sia per la parte generale che per quella speciale, era da intendersi integrativo anche del PNA 2016.*
- *approfondiva l'ambito soggettivo d'applicazione della disciplina anticorruzione, la misura della rotazione, che nel PNA 2016 trovava una più compiuta disciplina e la tutela del*

*dipendente che segnala illeciti (cd. **whistleblower**) su cui l'Autorità ha adottato apposite Linee guida;*

- la trasparenza, oggetto di innovazioni apportate dal decreto 97/2016, per la quale vengono forniti nuovi indirizzi interpretativi, salvo il rinvio a successive Linee guida;*
- i codici di comportamento e le altre misure generali, oggetto di orientamenti dell'ANAC successivi all'adozione del PNA 2013, per i quali l'Autorità, pur confermando l'impostazione generale, si riservava di intervenire anche ai fini di un maggior coordinamento.*

Il Piano Nazionale Anticorruzione - Aggiornamento 2017

Nella seduta del 1° Agosto 2017, il Consiglio dell'Autorità ha approvato l'Aggiornamento 2017 al PNA, con riferimento ai seguenti approfondimenti:

- le Autorità di Sistema Portuale*
- la Gestione dei Commissari Straordinari nominati dal Governo*
- le Istituzioni universitarie.*

Il Piano Nazionale Anticorruzione - Aggiornamento 2018

Il 21 novembre 2018 il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato **con la delibera n. 1074**

l'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione.

Il Piano Nazionale Anticorruzione costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente. In continuità con una prassi ormai consolidata, anche per l'Aggiornamento 2018, l'ANAC ha scelto di svolgere approfondimenti su specifiche realtà amministrative e specifici settori di attività.

L'Aggiornamento 2018 al PNA è pertanto suddiviso in:

- una Parte generale, che fornisce indicazioni valide per tutte le Amministrazioni tenute ad adottare i Piani Triennali della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);*
- una Parte speciale - Approfondimenti, che quest'anno riguarda:*
 - I. Agenzie fiscali;*
 - II. Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione;*
 - III. Gestione dei rifiuti;*
 - IV. Semplificazione per i piccoli Comuni.*

Con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato il **Piano Nazionale Anticorruzione 2019**, che costituisce atto di indirizzo per l'approvazione, entro il 31 gennaio 2020, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che gli enti locali, le altre pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, devono approvare.

A partire dal 2016, l'ANAC ha dunque elaborato i PNA e i successivi aggiornamenti affiancando ad una parte generale, in cui sono affrontate questioni di impostazione sistematica dei PTPCT, approfondimenti tematici per amministrazioni e ambiti di materie in cui analizzare, in relazione alle specifiche peculiarità, possibili rischi corruttivi e ipotesi di misure organizzative e di contrasto al fenomeno.

Con riferimento alla parte generale del PNA 2019, i contenuti sono orientati a rivedere, consolidare ed integrare in un unico provvedimento tutte le indicazioni e gli orientamenti maturati nel corso del tempo dall'Autorità e che sono stati oggetto di specifici provvedimenti di regolamentazione o indirizzo.

In virtù di quanto affermato dall'ANAC, il PNA 2019, assorbe e supera tutte le parti generali dei precedenti piani e relativi aggiornamenti, lasciando invece in vigore tutte le parti speciali che si sono succedute nel

tempo.

Il PNA 2019, inoltre, consta di 3 Allegati:

1. Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi
2. La rotazione “ordinaria” del personale
3. Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

In merito all'adozione del PTPCT, l'Autorità ribadisce la necessità di adottare lo stesso entro il 31 gennaio di ciascun anno, senza la possibilità, pertanto, di procedere attraverso aggiornamenti parziali che vanno a novare, integrare o modificare i Piani adottati negli anni precedenti.

La possibilità di adottare un Piano completo ogni tre anni rimane valida solo per i Comuni con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti, come indicato nella parte speciale dell'Aggiornamento 2018 al PNA, ma solo nel caso in cui nell'anno precedente non siano avvenuti eventi corruttivi o significative modifiche organizzative presso il Comune stesso.

Di tale evenienza, deve darne atto la deliberazione di Giunta Comunale da adottarsi necessariamente entro il 31 gennaio di ogni anno che conferma la validità del Piano dell'Ente.

Il Comune di Madruzzo pur potendo, non essendo avvenuti eventi corruttivi o significative modifiche organizzative, omettere l'approvazione di un Piano completo intende in coerenza con quanto già fatto negli anni precedenti approvare un nuovo Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza anni 2021-2023.

Con riferimento alla pubblicazione del Piano e alla compilazione e pubblicazione della relazione annuale del RPCT, fermo restando l'obbligo per le amministrazioni di effettuare la pubblicazione di entrambi i documenti all'interno della sezione “Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione”, a partire dal 1 luglio 2019, l'ANAC ha attivato una piattaforma, on line sul proprio sito istituzionale, per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e sulla loro attuazione, nonché per la compilazione della relazione annuale, piattaforma alla quale il Responsabile dott.ssa Paola Gallina ha provveduto a registrarsi.

Pur in continuità con i precedenti PNA, l'Autorità ha ritenuto di sviluppare ed aggiornare nel PNA 2019 le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo confluite nel documento Allegato 1) al Piano, che costituisce l'unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione dei PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e che aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento PNA 2015.

Si ricorda che, con l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nel dare attuazione alla normativa di prevenzione della corruzione, il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, novellando l'art. 10 del D.Lgs. 33/2013, ha unificato in un solo strumento, il PTPCT, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità.

Le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati devono dunque adottare un unico PTPCT in cui sia chiaramente identificata anche la sezione relativa alla trasparenza.

Il PTPCT è un atto organizzativo fondamentale in cui è definita la strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione, e i destinatari dello stesso sono coloro che prestano a qualunque titolo servizio presso l'Amministrazione (art.1, co. 2-bis, l. 190/2012).

La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare (Legge 190/2012, art. 1, co. 14), e tale previsione è confermata all'art. 1, co. 44 della Legge stessa, secondo cui la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, è fonte di responsabilità disciplinare.

Al fine di disegnare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione è necessario che il PTPCT individui un sistema di monitoraggio sia sull'attuazione delle misure sia con riguardo al medesimo PTPCT.

Nell'ambito delle risorse a disposizione dell'amministrazione, il monitoraggio potrà essere attuato mediante sistemi informatici che consentano la tracciabilità del processo e la verifica immediata dello stato di avanzamento. L'attività di monitoraggio non coinvolge soltanto il RPCT, ma interessa

i referenti, laddove previsti, i dirigenti e gli OIV, o organismi con funzioni analoghe, che concorrono, ciascuno per i propri profili di competenza, a garantire un supporto al RPCT. In ogni caso dovrà essere assicurato un sistema di reportistica che consenta al RPCT di monitorare costantemente *“l’andamento dei lavori”* e di intraprendere le iniziative più adeguate nel caso di scostamenti.

4. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA ANNI 2022-2024.

Il Comune di Madruzzo pur essendo un comune con popolazione inferiore a 5.000 abitanti ed avendo quindi la possibilità di provvedere all’adozione del PTPCT con modalità semplificate, che permettono alla Giunta Comunale, non essendovi stati nell’anno successivo all’adozione del PTPCT fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, di adottare un provvedimento con cui conferma il PTPCT già adottato, ritiene opportuno dotarsi di un Piano triennale di prevenzione della corruzione anni 2022 -2024.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione pertanto, alla luce delle linee guida dettate nel Piano Nazionale Anticorruzione e delle intese sottoscritte in Conferenza Unificata Stato Regioni, è in continuità con i precedenti piani adottati dall’Amministrazione e contiene:

- 1) l’analisi del livello di rischio delle attività svolte,
- 2) un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l’integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

In linea con i suggerimenti forniti da ANAC l’aggiornamento del Piano è avvenuto tenendo conto degli esiti del monitoraggio del Piano 2021-2023, in corrispondenza del quale non sono state presentate, sino ad oggi, da parte dei Responsabili di Servizi proposte di modifica e/o miglioramento delle azioni previste nel Piano.

Prima dell’adozione da parte della Giunta comunale di Madruzzo:

1. con nota prot. n. 138 dd. 5.01.2022 i responsabili di Servizio sono stati sollecitati ad inviare osservazioni/suggerimenti, per quanto riguarda il Piano triennale della prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2021-2023 al fine di raccogliere nuove sollecitazioni o proposte di miglioramento in merito al nuovo Piano triennale 2022-2024 in corso di predisposizione, entro il 31.01.2022;
2. con nota prot. n. 138 dd. 5.01.2022 tutti i consiglieri sono stati sollecitati ad inviare osservazioni/suggerimenti, per quanto riguarda il Piano triennale della prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2021-2023 al fine di raccogliere nuove sollecitazioni o proposte di miglioramento in merito al nuovo Piano triennale 2022-2024 in corso di predisposizione, entro il 31.01.2022.
3. Anche il Revisore dei Conti, organo di controllo di regolarità amministrativa e Contabile, partecipa necessariamente ed attivamente alle politiche di contenimento del rischio. A tal fine, con nota prot. n. 138 dd. 5.01.2022 è stato sollecitato ad inviare osservazioni/suggerimenti, per quanto riguarda il Piano triennale della prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2020-2022 al fine di raccogliere nuove sollecitazioni o proposte di miglioramento in merito al nuovo Piano triennale 2022-2024 in corso di predisposizione, entro il 31.01.2022;
4. è stato pubblicato apposito avviso (prot. n. 135 dd 5.01.2022) sul sito istituzionale del Comune di Madruzzo con il quale si informa che Comune di Madruzzo sta elaborando il “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Madruzzo 2022/2024” ai fini della relativa adozione nei termini di legge ed è stata promossa una consultazione pubblica al fine di raccogliere nuove sollecitazioni o proposte di

miglioramento in merito alle linee di azioni sino ad ora elaborate in materia di prevenzione della corruzione. La consultazione si è svolta nel periodo dal 6.01.2022 al 31.01.2022 sul vigente “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Madruzzo 2021/2023” reperibile sul sito del comune di Madruzzo.

Rispetto alle consultazioni di cui sopra non sono pervenute osservazioni o suggerimenti.

Poiché la Giunta Comunale si riserva la competenza di adottare determinati atti amministrativi in adesione ai modelli organizzativi previsti dall’art. 5 comma 2 del Codice degli Enti Locali (C.E.L.) approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2¹), la sua partecipazione a questo processo è doverosa oltre che strategica, sia in termini di indirizzo politico-amministrativo che di condivisione dei principi di sana ed integra gestione della cosa pubblica. Il principio è stato certo rinforzato dalle previsioni dei PNA 2015 e successivi, che hanno prescritto il necessario coinvolgimento dell’organo di indirizzo sia nella fase progettuale del PTPC, che in specifici eventi formativi. Tale partecipazione è stata poi esplicitamente prevista anche dal D.Lgs. 97/2016. Il coinvolgimento principale si è avuto con l’adozione dell’atto di indirizzo per l’aggiornamento del Piano avvenuta con deliberazione della giunta comunale n. 2 dd. 19.01.2022.

Nella stesura del presente Piano si è poi tenuto conto del contesto esterno ed interno all’amministrazione comunale, ed alla stessa hanno collaborato i responsabili delle strutture comunali, nel rispetto della programmazione strategica e operativa dell’amministrazione.

4.1 IL CONTESTO ESTERNO

L’analisi del contesto esterno in correlazione con quello interno, costituisce la prima fase di gestione del rischio: acquisire informazioni sulle caratteristiche dell’ambiente in cui l’Amministrazione si trova ad operare è importante per identificare il rischio corruttivo. La corruzione, infatti, è il meccanismo tramite il quale le organizzazioni criminali tentano di deviare le autorità politiche e amministrative dall’interesse collettivo. Le aree particolarmente esposte a tale rischio, concernono l’affidamento di lavori, servizi e forniture, nell’ambito delle quali il Comune di Madruzzo, anche in accoglimento delle indicazioni fornite dall’Anac, ha focalizzato l’attenzione prevedendo specifiche misure di prevenzione. In questo particolare momento, occorre altresì tener conto che anche l’emergenza sanitaria ha inciso in misura rilevante sulle tendenze e sui comportamenti criminali. Anche se oggi vediamo attenuarsi ma non allontanarsi la fase più acuta sotto il profilo sanitario, dobbiamo affrontare una crisi senza precedenti che avrà riflessi di ampia portata. È quindi necessario, rafforzare l’impegno istituzionale per far sì che non ne derivi una società più ingiusta, più disponibile al compromesso illegale e all’infiltrazione criminale e più lontana dai valori costituzionali di uguaglianza. Rischi rilevanti possono derivare dall’acquisizione illecita delle varie forme di sussidi pubblici a sostegno dei cittadini e delle imprese, disposte dalle recenti normative nazionali e provinciali. Possono emergere casi di collusioni di funzionari pubblici, di persone politicamente esposte o di imprese a questi collegate, volte a favorire l’accesso ai fondi anche in assenza dei requisiti richiesti. Potrebbe anche ampliarsi l’area del fenomeno delle frodi nei confronti dello Stato, attuate mediante false attestazioni di possesso dei requisiti previsti per l’erogazione degli aiuti. Un ulteriore rischio è rappresentato dal trasferimento online di molte attività illegali. Le restrizioni alla mobilità individuale attuate nella fase acuta della pandemia hanno infatti accentuato lo sfruttamento del dark web, dei social media e in generale di piattaforme online per trasferire fondi, vendere prodotti illegali o attuare truffe; un cambiamento significativo, destinato a consolidarsi, che pone nuove sfide all’attività di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo.

L’analisi del contesto esterno consiste nell’individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio nel quale l’Amministrazione è chiamata ad operare,

¹ lo statuto può prevedere disposizioni che, anche rinviando a norme regolamentari di carattere organizzativo, attribuiscono al sindaco, agli assessori o all’organo esecutivo il potere di adottare atti anche di natura tecnico-gestionale.

nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholders e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

Da un punto di vista operativo, l'analisi del contesto esterno è riconducibile sostanzialmente a due tipologie di attività:

- 1) l'acquisizione dei dati rilevanti;
- 2) l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

Al fine di realizzare in maniera compiuta l'analisi del contesto esterno risulta fondamentale la scelta dei dati da utilizzare, la quale deve essere riferita sostanzialmente due criteri:

- 1) la rilevanza degli stessi rispetto alle caratteristiche del territorio o del settore;
- 2) il bilanciamento delle esigenze di completezza e sintesi, ovvero la necessità di reperire e analizzare esclusivamente dati e informazioni utili ad inquadrare il fenomeno corruttivo all'interno del territorio o del settore di intervento.

IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

L'analisi del contesto esterno ha dunque come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Amministrazione è chiamata ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio della Provincia di Trento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui l'Amministrazione è sottoposta consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Il contesto esterno può essere utile a individuare quali processi possono essere presi a riferimento per individuare i settori di intervento di maggior delicatezza (es. appalti, erogazione contributi..) prendendo cioè spunto dai fenomeni corruttivi che si sono verificati con maggior frequenza nel bacino territoriale di riferimento, ad esempio nel contesto delle attività economiche maggiormente soggette a infiltrazione criminale negli anni immediatamente precedenti o a fenomeni che hanno dato luogo a episodi di cattiva amministrazione, censurati dalle Corti o dalla stampa, in cui concentrare l'attenzione e focalizzare le misure di prevenzione della corruzione.

Si rendono, di seguito, alcuni spunti rispetto alla valutazione della situazione trentina, resa da fonti autorevoli:

1) Gruppo di lavoro in materia di sicurezza della Provincia autonoma di Trento

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1695 dell'8 agosto 2012 è stato istituito un gruppo di lavoro in materia di sicurezza, il quale è investito del compito di analizzare la vulnerabilità all'infiltrazione criminale del sistema economico trentino, al fine di sviluppare risposte preventive attraverso il monitoraggio dei segnali di allarme. Con deliberazione del medesimo organo (d.d. 4 settembre 2014, n. 1492) è stato mantenuto detto gruppo di lavoro (confermato da ultimo con deliberazione della Giunta provinciale del 21 agosto 2020) e ne sono state implementate le funzioni con il compito di coordinare la realizzazione di indagini statistiche sull'infiltrazione criminale nel sistema economico trentino, nonché sulla percezione del fenomeno della corruzione da parte degli operatori economici presenti sul territorio provinciale. L'attività di indagine statistica si svolge annualmente, per settori economici, in modo da garantire l'adeguata rappresentazione delle problematiche suindicate.

Nel mese di ottobre 2018, il Gruppo di lavoro in materia di sicurezza ha presentato i risultati dell'attività svolta a partire dal 2012. E' stato quindi pubblicato il "Rapporto sulla sicurezza in Trentino", che conferma gli esiti delle richiamate indagini statistiche, evidenziando come, allo stato attuale, il rispetto della legalità risulti adeguatamente garantito sull'intero territorio provinciale.

I contenuti del documento sono consultabili e scaricabili dalla pagina ufficiale della Provincia autonoma di Trento al seguente link:

http://www.provincia.tn.it/binary/pat_portale/anticorruzione_pat/Rapporto_sulla_sicurezza_inTrentino_10_2018.1547130902.pdf.

Lo studio rende una fotografia complessiva della diffusione della criminalità sul territorio trentino sia rispetto allo stato di infiltrazione criminale nel tessuto economico, sia in termini di fenomeni corruttivi nell'amministrazione pubblica.

In particolare, secondo i dati forniti dal Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, con riferimento all'anno 2017, i delitti commessi sono in totale 2.232.552, con una flessione rispetto ai 2.457.764 del 2016. Sono calati gli omicidi, le rapine, i furti in abitazione, questi ultimi, presumibilmente per l'impiego di tecnologie più sofisticate antintrusione. Avendo riguardo ad un indice riferito ad ogni 100.000 abitanti, mentre Milano risulta avere un indice di 7375 delitti (con un totale di 237.365 delitti (denunciati), Trento risulta avere un indice di 3.030 delitti; ben inferiore alla media nazionale per provincia che è di 4.105 delitti.

Lo studio citato privilegia però un giudizio sull'andamento della criminalità "settoriale", anziché una considerazione complessiva: "Con il D.Lgs. 25 maggio 2015, n. 90, l'Italia ha recepito la direttiva UE 2015/849 in materia di riciclaggio, con la quale sono state fissate le misure dirette a prevenire il riciclaggio e il favoreggiamento del terrorismo. In questo settore, il volume delle investigazioni, quale risultato dalla Relazioni del Comitato di sicurezza finanziaria, appare significativamente incrementato, come pure risulta aumentato in maniera esponenziale il numero delle segnalazioni di operazioni sospette trasmesse dalla D.I.A. (Direzione Investigativa Antimafia) alla Direzione Nazionale Antimafia e Anticorruzione. Così, nel corso del 2016 la U.I.F. (Unità Investigativa Finanziaria) della Banca d'Italia ha ricevuto ben 101.065 segnalazioni di operazioni sospette, con un incremento di oltre 18.000 unità rispetto al 2015 (basti pensare che nel 2012 erano solo 67.000): l'assoluta maggioranza delle segnalazioni (100.435 su 101.065) riguarda il riciclaggio, mentre le altre riguardano il favoreggiamento del terrorismo. Anche nella Regione Trentino Alto-Adige, l'incremento risulta essere stato significativo (del 13,4%). Va però rilevato che solo al 42% delle segnalazioni va riconosciuta una "rischiosità sostanziale" effettiva, corrispondente in altre parole al livello di rischio attribuito di fatto dai segnalanti (...)"

Per documentare la consistenza del fenomeno, nel secondo semestre del 2017, la DIA ha analizzato 45.815 segnalazioni di operazioni sospette, con conseguente esame di 203.830 soggetti segnalati o collegati; da queste sono state selezionate 5.044 segnalazioni, di cui 932 di diretta attinenza alla criminalità mafiosa, 4.112 riferibili a "reati spia/sentinella". Il maggior numero di tali operazioni è stato effettuato nelle regioni settentrionali, in particolare (il 20%) in Lombardia. Il Trentino Alto-Adige non è andato immune né da segnalazioni attinenti alla criminalità organizzata (177), né da quelle attinenti a reati spia (444).

Ed ancora lo studio precisa che: "Nel registro REGE della Procura di Trento sono state iscritte nel periodo 1° luglio 2016 - 30 giugno 2017 n. 5.798 denunce di reato contro persone note e 9.192 contro persone ignote; in totale 14.990 iscrizioni, con una flessione rispetto all'anno precedente, dove il dato complessivo era stato di 15.806 iscrizioni. Il dato è però comprensivo anche delle contravvenzioni e dei reati di competenza del Giudice di Pace, sicché è opportuna piuttosto la disaggregazione anziché una considerazione complessiva. Quanto ai reati di criminalità organizzata ed in particolare quelli di competenza della DDA (Direzione Distrettuale Antimafia), il numero

delle iscrizioni risulta oscillare fra le 18 e le 20 per ogni anno considerato dal 1° luglio 2012 al 30 giugno 2017 e la maggioranza è costituita dalle associazioni considerate dall'art. 74 del Testo unico in materia di sostanze stupefacenti.

Al riguardo merita di essere segnalato “l'allarme” lanciato dal Procuratore Nazionale Antimafia, il quale nella Relazione finale della Commissione parlamentare antidroga, per descrivere l'espansione della criminalità organizzata nelle Regioni settentrionali, afferma: “la presenza della mafia nel Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto-Adige, non appare così consolidata e strutturata come nelle Regioni del Nord-ovest, ma diversi elementi fanno ritenere che sia in atto un'attività criminosa più intensa di quanto finora emerso, perché l'area è considerata molto attrattiva”. Ed ancora: “nel Trentino e nell'Alto-Adige, pur non evidenziandosi il radicamento di organizzazioni mafiose, sono stati individuati soggetti contigui a quelli criminali, che si sono inseriti nel nuovo contesto socio-economico e che operando direttamente o tramite prestanome hanno investito risorse di provenienza illecita”.

Sempre dall'esame delle statistiche della Procura della Repubblica sembra emergere che:

“- quanto ai reati di riciclaggio, usura, violazione delle norme di prevenzione, il numero di reati sopravvenuti da 1.7.2013 a 30.6.2014, da 1.7.2014 a 30.6.2015, da 1.7.2015 a 30.6.2016, da 1.7.2016 a 30.6.2017 è pressoché stabile e modesto aggirantesi sull'ordine della trentina;

- quanto ai reati di corruzione, le denunce di reato nell'ultimo periodo risultano anch'esse pressoché insignificanti, mentre si è quasi raddoppiato (da 24 a 44) il numero delle denunce per abuso di ufficio. Va tuttavia considerato che l'incremento delle denunce per questa ipotesi delittuosa può non essere significativo, essendo ben possibile che nel seguito dell'iter processuale cada il fondamento della violazione.”

Le conclusioni tracciate nel lavoro menzionato, che qui si riportano integralmente, sono sufficientemente tranquillizzanti e rassicuranti: “Infatti, sebbene il tessuto economico Trentino appaia - rispetto a quello di altre Regioni - sostanzialmente florido e appetibile per gli operatori, e di conseguenza non assolutamente immune dalla “possibilità” di infiltrazioni criminose, attualmente il rispetto della legalità sembra adeguatamente garantito. Quanto, invece, alla percezione dell'illegalità da parte degli operatori del Trentino, emerge la richiesta di una maggiore giustizia e sicurezza, che sarà tenuta in debita considerazione negli sviluppi futuri dell'attività del gruppo di lavoro. Il tema della sicurezza e della misura e della percezione di insicurezza da parte dei cittadini è stato correttamente tenuto presente dal gruppo di lavoro, ove si osservi che l'art. 9 dello Statuto di autonomia attribuisce alla Provincia una competenza legislativa secondaria in materia di sicurezza locale, e che gli artt. 1 e 3 della legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8, dispongono che la Provincia promuova la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza”.

Per farsi un'idea più completa e precisa del contesto esterno, si sono esaminate le Relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario 2020, riferita all'attività 2019, e dell'anno giudiziario 2021, riferita all'anno 2020, della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti di Trento, nonché del Procuratore generale della medesima Corte.

Si sono inoltre esaminate le Relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario 2021, riferita all'anno 2020, del Presidente del Tribunale Amministrativo Regionale di Trento e del Presidente della Corte d'appello di Trento.

In esito a tale esame, si ritengono condivisibili le conclusioni tratte, in particolare, dalla relazione del Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti dell'anno 2020, che qui si riprendono: “il sostrato amministrativo della Provincia di Trento resta sostanzialmente sano ed i fenomeni di mala gestio restano relegati nella loro episodicità ma, soprattutto, non assurgono mai a

prodotto esponenziale di diffuse illegalità e di una cultura del saccheggio della Pubblica Amministrazione che, purtroppo caratterizza altre realtà.”

Per quanto riguarda il 2021, sembra rilevante citare il seguente passo della Relazione del Presidente f.f. della Sezione giurisdizionale – Udienza d’inaugurazione dell’Anno Giudiziario 2021- ove si dice che: “Occorre precisare che nel 2020 si è mantenuto costante l’incremento del contenzioso in materia di responsabilità amministrativa registrato nell’anno precedente, confermando una tendenza ormai invariata, con un consistente aumento dei danni contestati. Come lo scorso anno, occorre tuttavia precisare che il numero dei giudizi di responsabilità trattati non è di per sé emblematico di alcun deterioramento nell’azione delle Amministrazioni che operano nell’ambito della Provincia Autonoma di Trento, ma solo effetto di un incremento dell’attività della Procura Regionale. Le importanti decisioni adottate, nei vari ambiti della pubblica amministrazione, hanno impegnato il Collegio nell’esame di interessanti ed attuali questioni ed argomenti di spiccato interesse giuridico, tanto processuale quanto sostanziale”.

A sua volta, il Procuratore regionale della Corte dei Conti, nella relazione d’inaugurazione dell’anno giudiziario 2021, pur parlando di “un contesto territoriale trentino caratterizzato, in radice, da principi di onestà ed efficacia”, ha evidenziato delle criticità in materia di incarichi esterni e di violazione delle regole di evidenza pubblica, materie queste cui il Procuratore ha dedicato la propria attenzione sottolineandone le criticità con espressioni che non possono lasciare indifferenti, evidenziando anche il danno all’immagine che l’infedele prestazione del servizio arreca alla Pubblica amministrazione.

Il Procuratore ha parlato di dispregio del pubblico decoro, di risorse distribuite in base al puro e semplice arbitrio, talvolta in un contesto di personale prepotenza, della conseguente necessità di sanzionare odiosi favoritismi effettuati non di rado a vantaggio di parenti, amici e sodali. Nel settore contrattuale ha sottolineato che “continuano purtroppo a registrarsi casi in cui vari soggetti (Amministratori locali, ma anche soggetti in rapporto di convenzione con la P.A.T., in particolare nel settore della pubblica istruzione), in dispregio al pubblico decoro prima ancora che a elementari principi ordinamentali legati all’incompatibilità e al conflitto di interessi, hanno proceduto a diretti affidamenti contrattuali a sé stessi o a propri congiunti”.

Sul tema degli affidamenti, precisa il Procuratore, che si “intende proseguire nella verifica degli affidamenti contrattuali diretti in linea con la specifica esigenza di tutelare le finanze pubbliche, nel rispetto dell’occulatezza della spesa e di sanzionare odiosi favoritismi, non di rado a vantaggio di parenti, amici e sodali dei vertici della medesima Amministrazione interessata. La scrupolosa osservanza delle regole del codice dei contratti pubblici e delle procedure di evidenza pubblica non solo implica la protezione delle risorse del Pubblico Erario, ma la difesa di tutti i cittadini (in particolare, in questo contesto, di Aziende che vengono illegittimamente estromesse dal confronto concorrenziale per effetto di condotte colpevoli di funzionari e Amministratori). A ben vedere, la difesa dei principi della concorrenza in materia di contrattualistica pubblica corrisponde (oltre che a fondamentali canoni) a precisi termini etici: tutti devono essere posti in grado di lavorare e produrre, non soltanto coloro che possono godere di illegittimi favoritismi”.

Con comunicato n. 184 del 25/01/2022 dell’Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento è stato reso noto che è stato siglato un Protocollo tra la Provincia di Trento e la Procura per garantire la sicurezza dei cittadini. L’alleanza tra la Provincia autonoma di Trento e la Procura della Repubblica è stata rinsaldata attraverso il Protocollo d’intesa per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni criminali che interessano il territorio trentino. L’obiettivo è di ottimizzare le risorse a disposizione e migliorare la qualità degli interventi, ritenendo che per garantire un efficace controllo del territorio è infatti fondamentale la capacità di fare rete tra le istituzioni che mirano a garantire la sicurezza dei cittadini, al fine di mettere in atto azioni sinergiche.

LA CORRUZIONE IN ITALIA.

NUMERI, LUOGHI E CONTROPARTITE DEL MALAFFARE

Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020", finanziato dall'Unione europea, l'ANAC sta lavorando a un ambizioso progetto che punta a definire un set di indicatori in grado di individuare il rischio di corruzione nella Pubblica amministrazione.

Nello specifico, con il supporto del personale della Guardia di Finanza impiegato presso l'ANAC, sono stati analizzati i provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nell'ultimo triennio. Quando si procede per i delitti contro la Pubblica amministrazione, infatti, l'Autorità nazionale anticorruzione può proporre al Prefetto competente il commissariamento degli appalti assegnati illecitamente. La ratio della norma è di evitare di bloccare l'esecuzione dei lavori, accantonando tuttavia gli utili fino all'esito del giudizio penale. A oggi, sono 41 gli appalti per i quali l'ANAC ha chiesto e ottenuto il commissariamento.

Grazie alle informazioni raccolte, l'Autorità ha potuto redigere un quadro dettagliato, benché non scientifico né esaustivo, delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti.

Fermo restando la difficoltà strutturale di individuare con esattezza le dimensioni effettive della corruzione, gli elementi tratti dalle indagini penali possono comunque fornire importanti indicazioni riguardo la fenomenologia riscontrata in concreto e i fattori che ne agevolano la diffusione, favorendo l'elaborazione di indici sintomatici di possibili comportamenti corruttivi.

Cifre e dislocazione geografica della corruzione: un caso a settimana

Fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia e correlate in qualche modo al settore degli appalti: esemplificando è quindi possibile affermare che sono stati eseguiti arresti ogni 10 giorni circa. Si tratta in ogni caso di una approssimazione per difetto rispetto al totale, poiché ordinanze che iudicialiter non rientravano nel perimetro di competenza dell'ANAC non sono state acquisite.

In linea con questa cadenza temporale sono anche i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della magistratura: 152, ovvero uno a settimana (solo a considerare quelli scoperti).

A essere interessate sono state pressoché tutte le regioni d'Italia, a eccezione del Friuli Venezia Giulia e del Molise (tab. 1). Ciò non implica che queste due regioni possano considerarsi immuni, ma semplicemente che non vi sono state misure cautelari nel periodo in esame. In Molise, ad esempio, vi sono stati arresti per corruzione nella primavera 2016, mentre la Procura di Gorizia, nell'ambito di una grande inchiesta sugli appalti, ha disposto nel 2018 numerose perquisizioni (ma non arresti).

Dal punto di vista numerico, spicca il dato relativo alla Sicilia, dove nel triennio sono stati registrati 28 episodi di corruzione (18,4% del totale) quasi quanti se ne sono verificati in tutte le regioni del Nord (29 nel loro insieme). A seguire, il Lazio (con 22 casi), la Campania (20), la Puglia (16) e la Calabria (14).

Il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico (tab. 2). Il restante 26%, per un totale di 39 casi, è composto da ambiti di ulteriore tipo (procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc.).

Bandi "sartoriali" e altri espedienti della corruzione

Se il comparto della contrattualistica pubblica resta il più colpito, per comprendere il concreto modus agendi della corruzione è interessante rilevare come e in quali ambiti essa si è esplicata in particolare.

Il settore più a rischio (tab. 3) si conferma quello legato ai lavori pubblici, in una accezione ampia che comprende anche interventi di riqualificazione e manutenzione (edifici, strade, messa in sicurezza del territorio): 61 gli episodi di corruzione censiti nel triennio, pari al 40% del totale. A seguire, il comparto legato al ciclo dei rifiuti (raccolta, trasporto, gestione, conferimento in discarica) con 33 casi (22%) e quello sanitario con 19 casi (forniture di farmaci, di apparecchiature mediche e strumenti medicali, servizi di lavaggio e pulizia), equivalente al 13%.

Quanto alle modalità “operative”, è degna di nota la circostanza che - su 113 vicende corruttive inerenti l’assegnazione di appalti - solo 20 riguardavano affidamenti diretti (18%), nei quali l’esecutore viene scelto discrezionalmente dall’amministrazione. In tutti gli altri casi sono state espletate procedure di gara: ciò lascia presupporre l’esistenza di una certa raffinatezza criminale nell’adeguarsi alle modalità di scelta del contraente imposte dalla legge per le commesse di maggiore importo, evitando sistemi (quali appunto l’assegnazione diretta) che in misura maggiore possono destare sospetti.

Spesso si registra inoltre una strategia diversificata a seconda del valore dell’appalto: per quelli di importo particolarmente elevato, prevalgono i meccanismi di turnazione fra le aziende e i cartelli veri e propri (resi evidenti anche dai ribassi minimi rispetto alla base d’asta, molto al di sotto della media); per le commesse di minore entità si assiste invece al coinvolgimento e condizionamento dei livelli bassi dell’amministrazione (ad es. il direttore dei lavori) per intervenire anche solo a livello di svolgimento dell’attività appaltata.

A seguire, alcune delle principali peculiarità riscontrate nelle vicende di corruzione esaminate, che potrebbero essere assunte come indicatori di ricorrenza del fenomeno:

- illegittimità gravi e ripetute in materia di appalti pubblici: affidamenti diretti ove non consentito, abuso della procedura di somma urgenza, gare mandate deserte, ribassi anomali, bandi con requisiti funzionali all’assegnazione pilotata, presentazione di offerte plurime riconducibili ad un unico centro di interesse
- inerzia prolungata nel bandire le gare al fine di prorogare ripetutamente i contratti ormai scaduti (in particolare nel settore dello smaltimento rifiuti)
- assenza di controlli (soprattutto nell’esecuzione di opere pubbliche)
- assunzioni clientelari
- illegittime concessioni di erogazioni e contributi
- concorsi svolti sulla base di bandi redatti su misura
- illegittimità nel rilascio di licenze in materia edilizia o nel settore commerciale
- illiceità in procedimenti penali, civili o amministrativi, al fine di ottenere provvedimenti di comodo

Il coinvolgimento del decisore pubblico: 43 politici arrestati, 20 dei quali sindaci

Nel periodo in esame sono stati 207 i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio indagati per corruzione (tab. 4).

Indicativo è il tasso relativo all’apparato burocratico in senso stretto, che annoverando nel complesso circa la metà dei soggetti coinvolti si configura come il vero dominus: 46 dirigenti indagati, ai quali ne vanno aggiunti altrettanti tra funzionari e dipendenti più 11 RUP (responsabile unico del procedimento).

Le forme di condizionamento dell’apparato pubblico più estese e pervasive si registrano prevalentemente a livello locale (specie al Sud), secondo forme di penetrazione capillare nel tessuto sociale, economico-imprenditoriale, politico e istituzionale.

Rispetto alle fattispecie corruttive tipiche della Prima Repubblica, ancillare risulta invece il ruolo dell’organo politico. I numeri appaiono comunque tutt’altro che trascurabili, dal momento che nel periodo di riferimento sono stati 47 i politici indagati (23% del totale). Di questi, 43 sono stati arrestati: 20 sindaci, 6 vice-sindaci, 10 assessori (più altri 4 indagati a piede libero) e 7 consiglieri.

I Comuni rappresentano dunque gli enti maggiormente a rischio, come si evince anche dalla disamina delle amministrazioni in cui si sono verificati episodi di corruzione (tab. 5): dei 152 casi

censiti, 63 hanno avuto luogo proprio nei municipi (41%), seguiti dalle le società partecipate (24 casi, pari al 16%) e dalle Aziende sanitarie (16 casi, ovvero l'11%).

Il prezzo della corruzione: il posto di lavoro come nuova tangente

Nel complesso, dall'esame delle vicende venute alla luce si evince che gli scambi corruttivi avvengono secondo meccanismi stabili di regolazione, che assicurano l'osservanza diffusa di una serie di regole informali e che assumono diversa fisionomia a seconda del ruolo predominante svolto dai diversi centri di potere (politico, burocratico, imprenditoriale).

Sotto questo profilo, l'analisi dell'ANAC ha consentito di dare riscontro fattuale al cd. fenomeno della "smaterializzazione" della tangente, che vede una sempre minor ricorrenza della contropartita economica (tab. 6).

Il denaro continua a rappresentare il principale strumento dell'accordo illecito, tanto da ricorrere nel 48% delle vicende esaminate, sovente per importi esigui (2.000-3.000 euro ma in alcuni casi anche 50-100 euro appena) e talvolta quale percentuale fissa sul valore degli appalti.

A fronte di questa "ritirata" del contante, stante anche la difficoltà di occultamento delle somme illecitamente percepite, si manifestano nuove e più pragmatiche forme di corruzione.

In particolare, il posto di lavoro si configura come la nuova frontiera del pactum sceleris: soprattutto al Sud l'assunzione di coniugi, congiunti o soggetti comunque legati al corrotto (non di rado da ragioni clientelari) è stata riscontrata nel 13% dei casi. A seguire, a testimonianza del sopravvento di più sofisticate modalità criminali, si colloca l'assegnazione di prestazioni professionali (11%), specialmente sotto forma di consulenze, spesso conferite a persone o realtà giuridiche riconducibili al corrotto o in ogni caso compiacenti. Le regalie sono presenti invece nel 7% degli episodi.

A conferma delle molteplici modalità di corruzione, vi è il dato relativo alle utilità non rientranti nelle summenzionate fattispecie, più di un quinto del totale (21%). Oltre a ricorrenti benefit di diversa natura (benzina, pasti, pernotti) non mancano singolari ricompense di varia tipologia (ristrutturazioni edilizie, riparazioni, servizi di pulizia, trasporto mobili, lavori di falegnameria, giardinaggio, tinteggiatura) comprese talvolta le prestazioni sessuali. Tutte contropartite di modesto controvalore indicative della facilità con cui viene talora svenduta la funzione pubblica ricoperta.

Conclusioni: la necessità di rafforzare la prevenzione

Il quadro complessivo che emerge dal rapporto testimonia che la corruzione, benché all'apparenza scomparsa dal dibattito pubblico, rappresenta un fenomeno radicato e persistente, verso il quale tenere costantemente alta l'attenzione. Al tempo stesso, occorre rilevare come la prevalenza degli appalti pubblici nelle dinamiche corruttive giustifichi la preoccupazione nei confronti di meccanismi di deregulation quali quelli di recente introdotti, verso i quali l'ANAC ha già manifestato perplessità.

A partire dall'approvazione della legge Severino (2012), gli interventi in materia sono stati numerosi e proficui. I vari istituti introdotti nell'ordinamento, il progressivo inasprimento delle pene e, da ultimo, la possibilità di estendere le operazioni sotto copertura anche ai delitti contro la Pubblica amministrazione saranno di certo utili nel contrasto. La sfida rappresentata dalla corruzione è tuttavia di entità tale da richiedere un armamentario variegato, non limitato alla sola repressione. Il numero esiguo di casi scoperti rispetto al totale, come riconosciuto dalla dottrina, conferma del resto la necessità di agire in una logica di sistema che prescinda dall'aspetto strettamente patologico.

La varietà delle forme di corruzione e dei settori di potenziale interesse impone di ricorrere a un'azione combinata di strumenti preventivi e repressivi, che possano operare secondo comuni linee di coordinamento ed integrazione.

L'indispensabilità della prevenzione quale strumento aggiuntivo (ma nient'affatto alternativo) rispetto alla sanzione penale, risulta del resto rafforzata proprio dalle evidenze del rapporto. Si pensi, a titolo di esempio, alla predominanza dell'apparato burocratico negli episodi di corruzione,

che comprova l'assoluta utilità di prevedere adeguate misure organizzative (in primis in tema di conflitti d'interesse e rotazione periodica del personale) che riducano a monte i fattori di rischio.

Sotto questo aspetto, occorre rilevare che l'Italia non è affatto all'"anno zero"; al contrario, come testimoniano plurimi segnali, negli ultimi anni i progressi sono stati molteplici.

I riconoscimenti ricevuti dall'Italia in tema di prevenzione della corruzione, numerosi e per nulla scontati, sono stati rilasciati dai più autorevoli organismi internazionali: Onu, Commissione europea, Ocse Consiglio d'Europa, Osce, solo per citare i principali. Di ciò pare consapevole la stessa opinione pubblica, che difatti percepisce l'Italia un Paese meno corrotto del passato, come mostra il miglioramento nelle classifiche di settore (19 posizioni guadagnate dal 2012).

Il cambiamento in atto, peraltro, è anche di tipo culturale.

Si pensi all'incremento esponenziale delle segnalazioni riguardanti gli illeciti avvenuti sul luogo di lavoro (whistleblowing), verso le quali nel 2017 sono state introdotte nell'ordinamento particolari tutele per evitare ritorsioni e discriminazioni: nei primi nove mesi dell'anno l'ANAC ne ha ricevute oltre 700, un dato indicativo - al netto delle segnalazioni improprie - della crescente propensione a denunciare reati e irregolarità.

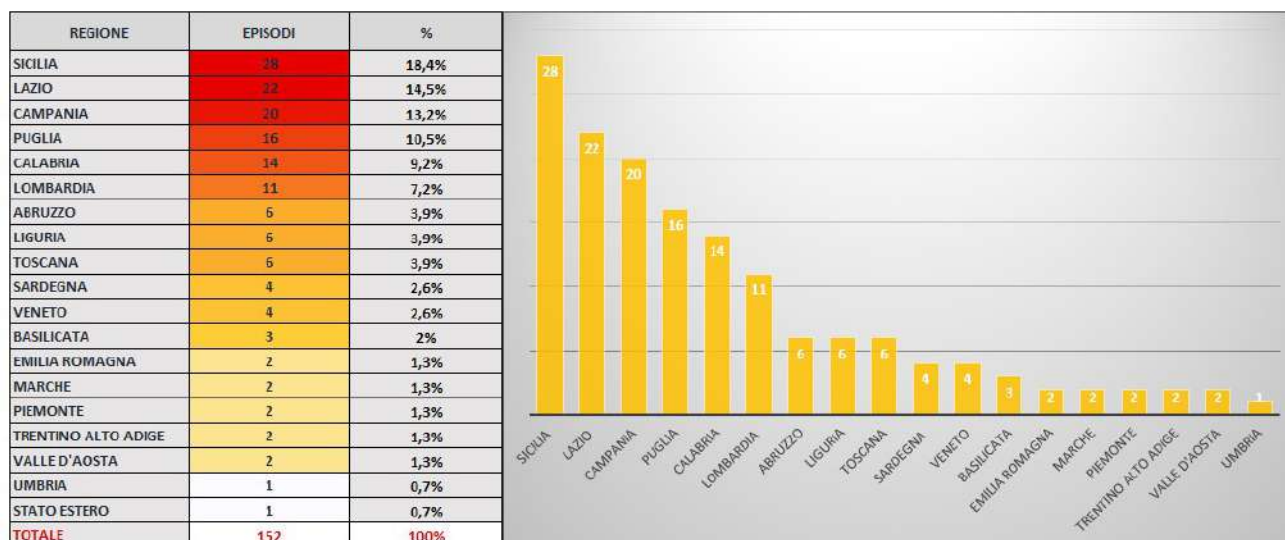
La trasparenza, intesa quale strumento di monitoraggio civico dell'azione amministrativa, allo stato rappresenta un patrimonio consolidato e soprattutto diffuso, come dimostrano tutte le rilevazioni svolte nel tempo dall'Autorità. Parimenti, la diffusione fra le amministrazioni dell'istituto della vigilanza collaborativa, che consente di sottoporre la documentazione di gara al vaglio preventivo dell'ANAC, ha consentito lo svolgimento di grandi eventi e di bandire appalti di particolare entità senza le infiltrazioni mafiose e criminali che hanno costellato il passato recente.

A eccezione di una nota inchiesta incardinata presso la Procura di Roma - nella quale, peraltro, l'Autorità ha fornito la sua fattiva collaborazione in fase di indagini preliminari - proprio l'assenza di grandi scandali (e delle relative somme) sembra essere la cifra della corruzione odierna. Questa circostanza induce in primo luogo a ritenere fuorviante ogni parallelismo con la stagione di Tangentopoli, durante la quale la corruzione di fatto rappresentava uno stabile meccanismo di regolazione della vita pubblica sotto forma di finanziamento "aggiuntivo" alla politica (che ora riveste invece un ruolo marginale, come detto).

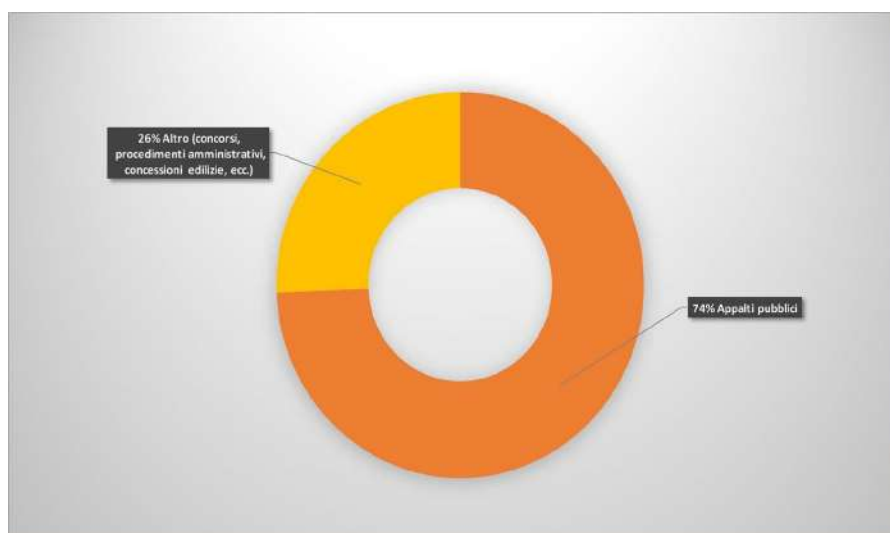
Ciò non significa affatto che la corruzione pulviscolare di oggi non sia pericolosa: spesso la funzione è svenduta per poche centinaia di euro e ciò, unitamente alla facilità con cui ci si mette a disposizione, consente una forte capacità di penetrazione al malaffare. È in ogni caso innegabile che per molti versi essa sia più agevole da aggredire rispetto ai primi anni Novanta, non regolando più la vita pubblica ma essendo espressione di singoli gruppi di potere (le cd. cricche) o di realtà economiche alternative e talvolta persino antagoniste alla vita delle istituzioni.

È una sfida impegnativa e di lunga durata, nei confronti della quale non è consentito deflettere e che, come avvenuto col crimine organizzato nell'ultimo quarto di secolo, può avere senz'altro speranze di successo, quanto meno nel senso di un considerevole ridimensionamento del fenomeno.

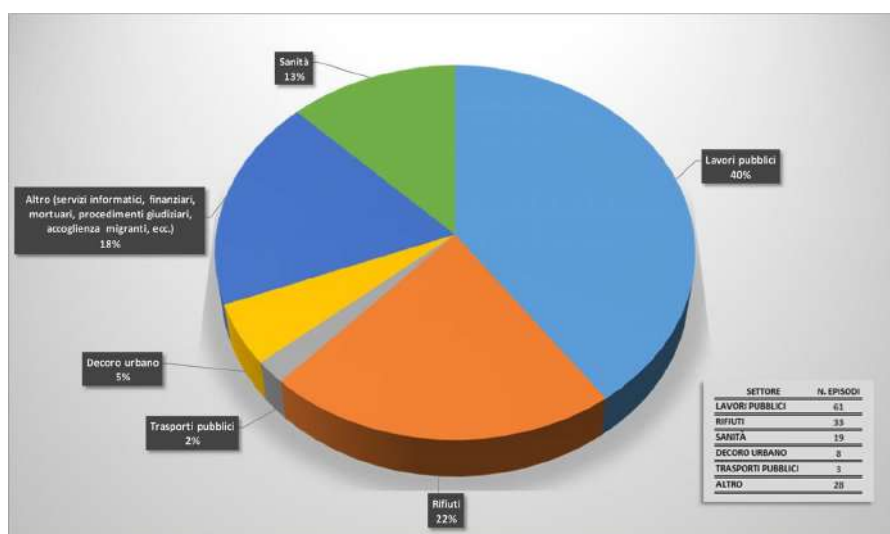
Tab. 1 - EPISODI DI CORRUZIONE 2016-2019



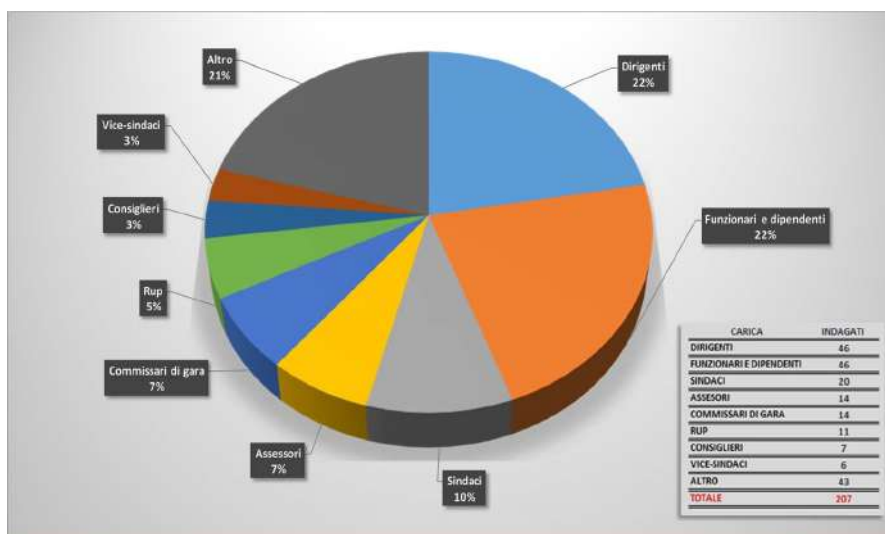
Tab. 2 - AMBITO DELLA CORRUZIONE



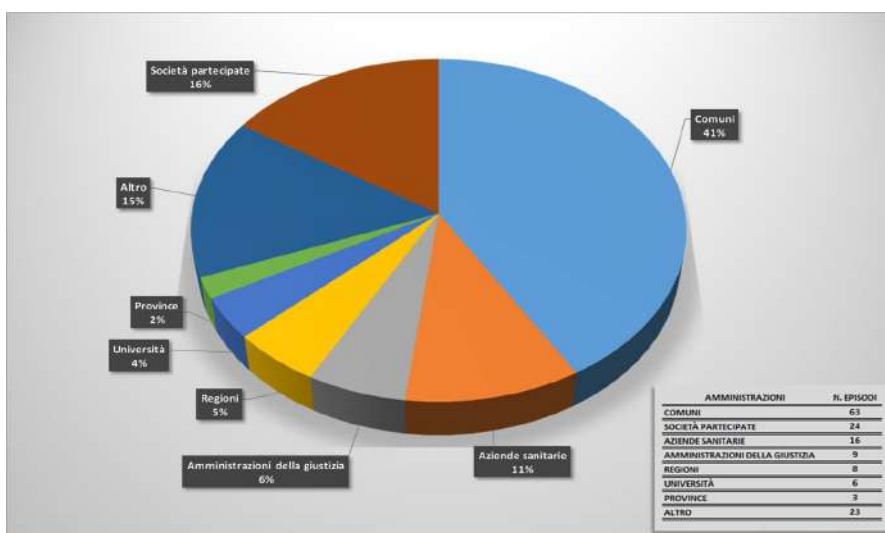
Tab. 3 - SETTORI PIÙ COLPITI



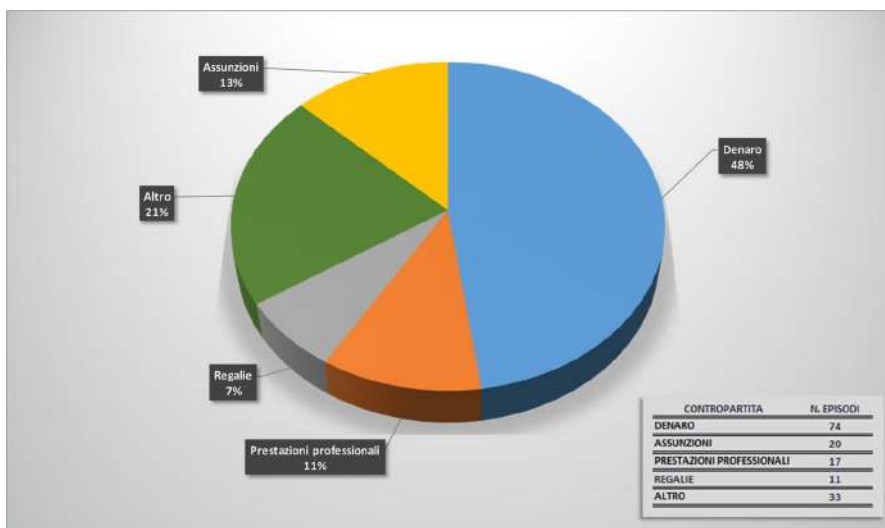
Tab. 4 - TIPOLOGIA DEGLI INDAGATI



Tab. 5 - AMMINISTRAZIONI COINVOLTE



Tab. 6 - CONTROPARTITA DELLA CORRUZIONE



4.2. IL CONTESTO INTERNO: LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI MADRUZZO.

Con delibere n. 4 e n. 08 del 27.01.2016 il Commissario straordinario con poteri della Giunta Comunale ha provveduto a nominare il Segretario Comunale, dott.ssa Cinzia Mattevi quale Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, in sigla RPCT, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della Legge 190/2012 come modificato dall'art.41 lettera f) del D.Lgs.97/2016.

Si rappresenta che il presente Piano prende in considerazione esclusivamente i processi critici direttamente gestiti.

Sono resi in forma esternalizzata, e quindi dell'integrità degli operatori impegnati su tali attività dovrà necessariamente rispondere il soggetto gestore, i seguenti servizi:

- Raccolta e smaltimento Rifiuti

Sono resi in forma associata con capofila altro Comune i seguenti servizi:

- Biblioteca;
- Custodia forestale.

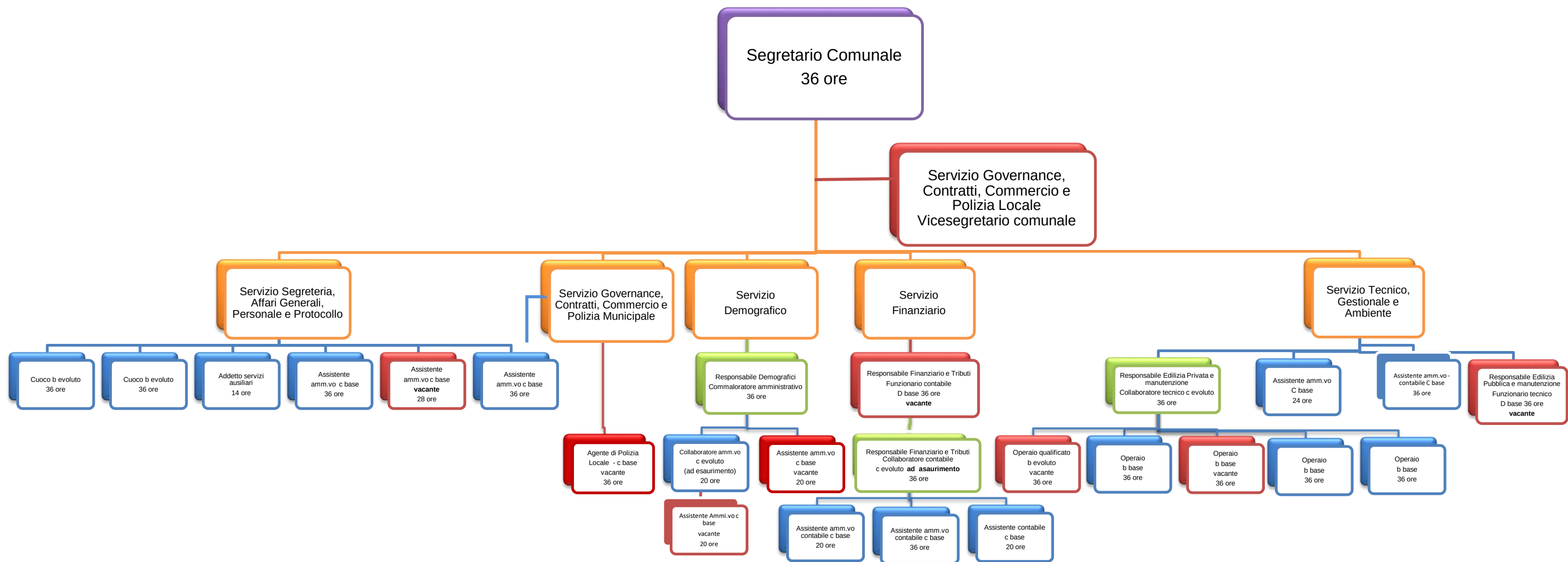
E' stato esternalizzato il servizio di asilo nido.

Viene gestito direttamente il servizio di polizia locale.

L'organigramma della Pianta organica individua un disegno organizzativo che attua i seguenti principi generali:

❖ Articolazione per Servizi come segue:

- Servizio Segreteria, affari generali, personale e protocollo;
- Servizio governance, contratti, commercio e polizia municipale (al momento retto dal Segretario comunale);
- Servizio finanziario;
- Servizio Tecnico, gestionale e ambiente.



in viola Segretario comunale
in verde responsabili di servizio
in blu personale di ruolo
in rosso personale fuori ruolo e posti vacanti

Allegato alla delibera della giunta Comunale del 16.03.2022

Il Segretario Generale
dott.ssa Cinzia Mattevi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli art. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

4.3 SOGGETTI COINVOLTI: COMPITI, RESPONSABILITA' E OBBLIGHI INFORMATIVI.

Nella tabella sotto esposta sono indicati i soggetti che con riferimento al Comune di Madruzzo, sono coinvolti nella predisposizione, aggiornamento e monitoraggio del Piano.

ATTORI COINVOLTI	COMPITI	RESPONSABILITA'
Autorità di indirizzo politico	- designa il RPCT - adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il PTPCT - adotta l'aggiornamento al Codice di Comportamento - adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, indirizzi o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione. In particolare, individua gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza - al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività (art. 41 D.Lgs. 97/2016) dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al responsabile funzioni e poteri idonei	l'omessa adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione può comportare da parte di ANAC l'irrogazione delle sanzioni di cui art. 19, co. 5, lett. B) del D.L. 90/2014.
Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	- propone alla Giunta comunale l'adozione del PTPCT e i suoi aggiornamenti e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Madruzzo - propone la modifica al Piano quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività amministrativa - individua, anche su indicazione dei Responsabili dei Servizi, il personale da inserire in attività di formazione e/o aggiornamento sui temi dell'etica e della legalità - predispone la relazione sull'attività svolta e ne cura la pubblicazione sul sito web del Comune di Madruzzo - svolge le funzioni ed i compiti allo stesso assegnati operando il necessario coordinamento e raccordo di tutte le strutture organizzative - si raccorda con i Responsabili di Servizio ai fini della verifica delle misure di attuazione del Piano - esercita anche le funzioni di Responsabile per la Trasparenza - può individuare nel PTPCT eventuali "referenti" per svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del PTPCT e sull'attuazione delle misure, fermo restando il regime di responsabilità in capo al RPCT - svolge le funzioni di OIV in materia di attestazione degli obblighi di trasparenza - svolge le funzioni di UPD (Ufficio procedimenti disciplinari) e a tal fine espleta tutte le funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del D.Lgs. n.165/2001 - provvede alla programmazione e realizzazione degli interventi formativi - cura e/o promuove lo studio e la realizzazione di soluzioni organizzative atte ad assicurare la riservatezza della corrispondenza, dal momento della ricezione alla gestione, fino alla conservazione, a tutela dei soggetti che effettuino segnalazione di illeciti (whistleblowing) (attività di competenza del Servizio informatico)	- verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità. Anche tenuto conto di eventuali proposte formulate dai Referenti in ordine alle attività ed ai procedimenti esposti a maggior rischio di corruzione; - verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, qualora l'adozione di tale misura sia espressamente prevista dal PTPC; - cura che nell'ambito del Comune di Madruzzo siano rispettate le disposizioni del D.Lgs. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi; - pone in essere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente; - segnala all'organo di indirizzo politico e all'ANAC, le situazioni di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione, i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; - assicura la regolare attuazione dell'accesso civico, occupandosi dei casi di riesame (art. 5, c. 7, del D.Lgs. 33/2013); - segnala all'ANAC in aggiunta al caso di revoca, eventuali misure discriminatorie dirette o indirette nei suoi confronti comunque collegate allo svolgimento delle sue funzioni; - è esente da responsabilità per omesso controllo, sul piano disciplinare, nei casi di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, qualora provi di avere comunicato agli uffici le misure adottate e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano art. 41, co. 1, lett. 1), D.Lgs. 97/2016).

Responsabili di Servizio	• collaborano con il RPCT • attuano le misure individuate dal presente Piano • propongono eventuali modifiche ed aggiornamenti al PTPCT • sono REFERENTI per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nell'ambito della struttura alla quale sono preposti, secondo il quadro normativo vigente • hanno obblighi di collaborazione, di monitoraggio, azione diretta in materia di prevenzione della corruzione • partecipano al processo di gestione del rischio • i Responsabili preposti ad attività amministrative a più elevato rischio di corruzione, forniscono collaborazione al Responsabile nell'attività di analisi, valutazione, proposta e definizione delle misure per l'implementazione del Piano	• vigilano sul rispetto delle misure previste per la prevenzione della corruzione da parte dei dipendenti della struttura cui sono preposti; • monitorano le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nella struttura a cui sono preposti e forniscono i relativi esiti al Responsabile nel rispetto della tempistica indicata dal presente Piano; • attuano la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva; • sono responsabili della corretta attuazione e osservanza delle disposizioni contenute nella legge n. 190 del 2012 e del PTPC, nonché dei previsti obblighi di informazione, comunicazione e monitoraggio. La mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del responsabile della prevenzione da parte dei soggetti obbligati è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente, come stabilito dal Codice di comportamento; • rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. Detta inosservanza rileva inoltre ai fini della valutazione di risultato delle posizioni organizzative e dell'attribuzione dell'indennità per area direttiva • l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste ex lege, costituiscono elemento di valutazione di responsabilità, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.
Tutto il personale	• osserva il P.T.P.C.T. ed i suoi aggiornamenti, nonché il Codice di comportamento • deve informare tempestivamente il proprio diretto superiore o il RPCT nel caso risultino comportamenti illeciti, anomalie, ritardi ingiustificati nella gestione dei procedimenti o qualsiasi altro caso di inosservanza delle disposizioni e delle misure contenute nel Piano e nel suo aggiornamento, delle quali viene a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni	• è responsabile della corretta attuazione ed osservanza delle disposizioni contenute nella L.190/2012 e nel presente Piano e dei previsti obblighi di informazione, comunicazione e monitoraggio. La mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del RPCT da parte dei soggetti obbligati è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente, come stabilito dal Codice di comportamento
Collaboratori a qualsiasi titolo	• osservano le misure contenute nel Piano e suoi aggiornamenti • rispettano i doveri di comportamento e gli obblighi di condotta del Codice di Comportamento, in quanto compatibili	

La progettazione del presente Piano prevede quindi il massimo coinvolgimento dei Funzionari con responsabilità organizzativa sulle varie strutture dell'Ente, anche eventualmente come soggetti titolari del rischio ai sensi del PNA. In questa logica si ribadiscono in capo alle figure apicali

l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

A questi fini le seguenti funzioni sono trasferite e assegnate a detti Responsabili:

- a) collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- b) collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- c) progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro.

Si assume che attraverso l'introduzione e il potenziamento di regole generali di ordine procedurale, applicabili trasversalmente in tutti i settori, si potranno affrontare e risolvere anche criticità, disfunzioni e sovrapposizioni condizionanti la qualità e l'efficienza operativa dell'Amministrazione.

4.4 IL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.

Con **deliberazione nr. 840 dd. 02.10.2018** L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha fornito puntuali indicazioni in merito al ruolo e ai compiti del Responsabile della Prevenzione della corruzione (RPCT).

Al fine di definire in modo preciso il ruolo del Responsabile della Prevenzione della corruzione è opportuno ricordare le norme che ne hanno delineato la figura e le competenze.

La figura del RPCT è stata istituita con la Legge 6 novembre 2012, n. 190, la quale ha stabilito che ogni amministrazione approvi un Piano triennale della Prevenzione della Corruzione che valuti il livello di esposizione degli uffici al rischio e indichi gli interventi organizzativi necessari per mitigarlo. La predisposizione e la verifica dell'attuazione di detto Piano sono attribuite ad un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il ruolo e i poteri di tale soggetto sono stati poi ulteriormente ampliati dal legislatore con il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, correttivo della L. 190/2012, che ha assegnato al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza.

Per quanto riguarda i poteri e le funzioni attribuite a tale figura, vi sono ulteriori disposizioni che devono essere richiamate: si fa riferimento, in particolare, al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, al D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39, al D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i..

Dalla lettura di dette norme si evincono alcuni punti fermi che sono stati anche oggetto di esame nei Piani Nazionali Anticorruzione da parte dell'ANAC, che di seguito si riassumono.

a) In tema di criteri di scelta del RPCT

- L'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che l'organo di indirizzo individua il RPCT, di norma, tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

-

b) In tema di compiti e poteri del RPCT

- L'art 1, co. 8, della L. 190/2012, stabilisce che il RPCT predisponga – in via esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) – il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione;
- L'art 1, co. 7, della L. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le “disfunzioni” inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

- L'art. 1 co. 9, lett. c) della medesima legge dispone che il PTPC preveda «obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano», con particolare riguardo alle attività ivi individuate.
- L'art 1, co. 10, della L. 190/2012 stabilisce che il RPCT verifichi l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e proponga modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. La richiamata disposizione assegna al RPCT anche il compito di verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione.
- L'art. 1, co. 14, della L. 190/2012 stabilisce che il RPCT rediga la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC.
- L'art. 43, del D.Lgs. 33/2013 assegna al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto “un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente Autorità Nazionale Anticorruzione Il Presidente 5 di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”
- L'art. 5, co. 7, del D.Lgs. 33/2013 attribuisce al RPCT il compito di occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico: “Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni”.
- L'art. 5, co. 10, del D.lgs. 33/2013 precisa poi che, nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina ai sensi dell'art.43, comma 5 del d.lgs. 33/2013.
- L'art. 15, co. 3 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 stabilisce che il RPCT curi la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio.

c) In tema di supporto conoscitivo ed informativo al RPCT

- l'art. 1, co. 9, lett. c) della L.190/2012, sopra citato, con particolare riguardo ai contenuti del PTPC stabilisce che in esso debbano essere previsti obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività e aree di rischio individuate nel PTPC e alle misure di contrasto del rischio di corruzione;
- l'art. 16, co. 1 ter, del D.lgs. n. 165 del 2001 stabilisce che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali sono tenuti a “fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione”;
- l'art. 8 del D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 stabilisce che i dipendenti dell'amministrazione sono tenuti a “rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione”;

d) In tema di rapporti con l'organo di indirizzo

- L'art. 1 co. 8 della L. 190/2012 stabilisce che “l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPC”. Tali poteri di

indirizzo sono strettamente connessi con quelli che la legge attribuisce al RPCT per la predisposizione del PTPC nonché per la verifica sulla sua attuazione e idoneità con conseguente potere di proporre modifiche dello stesso Piano.

- L'art. 1, co.14 della L. 190/2012 stabilisce l'obbligo per il RPCT di riferire all'Organo di indirizzo politico sull'attività svolta, con la relazione annuale sopra citata da pubblicare anche nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda, il RPCT è tenuto a riferire sull'attività svolta.
- L'art. 1 co. 7 della L. 190/2012 stabilisce l'obbligo da parte del RPCT di segnalare all'Organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione. - La medesima disposizione, al fine di garantire che il RPCT abbia poteri all'interno di tutta la struttura tali da poter svolgere con effettività i propri compiti, stabilisce che "l'organo di indirizzo dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività".

e) In tema di garanzie della posizione di indipendenza del RPCT

- Stante il difficile compito assegnato al RPCT, il legislatore ha elaborato un sistema di garanzia a tutela di tale soggetto al fine di evitare ritorsioni nei confronti dello stesso per l'esercizio delle sue funzioni (art. 1, co. 7 e co. 82, L. n. 190/2012, art. 15, co. 3, del D. lgs. 39/2013), prevedendo anche l'intervento di ANAC recentemente disciplinato con "Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione" adottato dal Consiglio dell'Autorità in data 18 luglio 2018.

f) In tema di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi

- Ai sensi dall'art. 15 del D.lgs. n. 39/2013, al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC. A tale proposito è utile ricordare che l'Autorità con le "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione", adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016, ha precisato che spetta al RPCT "avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità). Il procedimento avviato dal RPC è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente. All'esito del suo accertamento il RPC irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del D.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza."

g) In tema di responsabilità del RPCT

- A fronte dei compiti attribuiti, la legge 190/2012 prevede (art. 12 e 14) anche consistenti responsabilità in capo al RPCT. In particolare, l'art. 12 stabilisce che "In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano". L'art. 14 stabilisce altresì che "In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile (...) risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo

2001, n. 165, (...) nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare”.

Con riferimento ai criteri di scelta del RPCT, il PNA 2019 ricorda che negli enti locali il RPCT è individuato, di norma, nel Segretario o nel dirigente apicale, salvo diversa e motivata determinazione.

Il PNA 2019, infine, ribadisce la necessità che, per quanto possibile, il Segretario Generale, o altro soggetto nominato, tenga distinto il suo ruolo sia da quello di Presidente o Componente dell'Organismo di valutazione, ciò al fine di evitare possibili sovrapposizioni di ruoli che potrebbero portare all'insorgere di potenziali situazioni di conflitto di interessi.

Rispetto al requisito soggettivo della condotta integerrima, il PNA 2019 ha precisato che debbano essere considerate cause ostative alla nomina o al mantenimento dell'incarico:

- tutti i casi di rinvio a giudizio e le condanne in primo grado per i reati presi in considerazione nel decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, art. 7, co. 1, lett. da a) ad f), nonché quelle per i reati contro la pubblica amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal d.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione».
- le condanne erariali solo con riferimento a quelle punite a titolo di dolo, anche non definitive.

Nei seguenti casi spetta invece all'amministrazione valutare e motivare in sede di nomina o di revoca se tali condanne possano essere considerate cause ostative:

- condanne, anche di primo grado del giudice civile e del giudice del lavoro;
- pronunce di natura disciplinare.

L'Autorità ha già in passato fornito diverse indicazioni sul ruolo e sui poteri del RPCT (PNA 2013, adottato con Delibera Civit 72/2013, Aggiornamento 2015 al PNA adottato con Delibera ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, PNA 2016 adottato con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 nonché Aggiornamento 2017 al PNA adottato con Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017), seguite alla prima interpretazione in materia fornita dal Dipartimento della Funzione Pubblica con Circolare 1/2013. In particolare nell'Aggiornamento 2015 al PNA al fine di assicurare al RPCT un supporto effettivo all'interno dell'amministrazione sia nella fase della predisposizione del Piano e delle misure sia in quella del controllo sulle stesse, l'Autorità ha evidenziato l'opportunità che le modalità dettagliate di raccordo e di interlocuzione tra RPCT e la struttura di riferimento, vengano inserite nell'ambito del PTPC dell'Ente.

Nel PNA 2019 vengono ribaditi i compiti e i diversi ruoli del RPCT all'interno di ciascuna amministrazione, in particolare:

➤ **in materia di prevenzione della corruzione:**

- obbligo di vigilanza del RPCT sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel Piano;
- obbligo di segnalare all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- obbligo di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, co. 7, L.190/2012).

➤ **in materia di trasparenza:**

- svolgere stabilmente un'attività di monitoraggio sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione;
- segnalare gli inadempimenti rilevati in sede di monitoraggio dello stato di pubblicazione delle informazioni e dei dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013;
- ricevere e trattare le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta con riferimento all'accesso civico generalizzato.

➤ **in materia di whistleblowing:**

- ricevere e prendere in carico le segnalazioni;
- porre in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute.

➤ **in materia di inconferibilità e incompatibilità:**

- capacità di intervento, anche sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconferibilità, dell'applicazione di misure interdittive;
- segnalazione di violazione delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità all'ANAC.

➤ **in materia di AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti):**

- sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT.

➤ **in materia di antiriciclaggio:**

- Il Comune di Madruzzo con deliberazione della giunta comunale n. 220 dd 22.12.2021 ha provveduto ad individuare nel Segretario comunale il soggetto gestore delle Segnalazioni delle operazioni sospette di riciclaggio di cui al DM del 25.09.2015 e all'approvazione dell'atto organizzativo per disciplinare la modalità operative per effettuare la comunicazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Qualora dovesse cessare dal servizio l'attuale gestore esso andrà necessariamente sostituito con il nuovo Segretario comunale.

In relazione ai numerosi compiti attribuiti al RPCT, l'ANAC nel PNC 2019 evidenzia le responsabilità connesse a detto ruolo, precisando che:

- in caso di condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato qualora il RPCT non abbia predisposto il PTPCT prima della commissione del fatto, la legge 190/2012, all'art. 1, co. 12, prevede l'imputazione in capo allo stesso di una responsabilità dirigenziale, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 165/2001, responsabilità disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione. Qualora il PTPCT sia stato adottato, per essere esente da responsabilità, il RPCT deve dimostrare di avere osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della legge 190/2012;
- in caso di ripetuta violazione delle misure di prevenzione previste nel Piano, responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 1, comma 14 della Legge n. 190/2012;
- in caso di omesso controllo, responsabilità disciplinare ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012;
- in caso di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale, ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. n. 33 del 2013.

Il PNA 2019, infine, precisa che è da intendersi superato il Comunicato del Presidente del 18 febbraio 2015 con il quale si fornivano indicazioni alle amministrazioni sulla modalità di trasmissione ad ANAC dei nominativi dei RPCT, in quanto ad oggi sono tenuti ora a registrarsi e accreditarsi direttamente nell'apposita piattaforma

5. LA FINALITÀ DEL PIANO

Il sistema di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012 si realizza attraverso un'azione coordinata tra un livello nazionale ed uno "decentrato".

La strategia, a livello nazionale, si realizza mediante il PNA adottato da ANAC, che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri PTPCT.

A livello decentrato ogni amministrazione o ente definisce quindi un proprio PTPCT predisposto annualmente, che individua il grado di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, co. 5, l. 190/2012).

La finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali.

A questo riguardo spetta all'Amministrazione valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Poiché ogni amministrazione presenta differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo per via delle specificità ordinamentali e dimensionali nonché per via del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo in cui si colloca, per l'elaborazione del PTPCT si deve tenere conto di tali fattori di contesto. **Il PTPCT, pertanto, non può essere oggetto di standardizzazione.**

Nella **PARTE GENERALE** del PNA 2019 l'ANAC ribadisce che il PTPCT ha la finalità di fornire una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e di indicare le misure volte a prevenire il medesimo rischio.

In particolare, nel PNA 2019 vengono chiariti gli aspetti che le amministrazioni devono tenere presenti nella progettazione del loro sistema di gestione del rischio di corruzione, identificando i seguenti principi:

Principi strategici:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

L'organo di indirizzo, abbia esso natura politica o meno, deve assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT.

Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio

La gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.

Collaborazione tra amministrazioni

La collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di

risorse. Occorre comunque evitare la trasposizione “acritica” di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto.

Principi metodologici:

Prevalenza della sostanza sulla forma

Il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del rischio di corruzione. A tal fine, il processo di gestione del rischio non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione. Tutto questo al fine di tutelare l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione.

Gradualità

Le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

Selettività

Al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adequata efficacia.

Integrazione

La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance.

Miglioramento e apprendimento continuo

La gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Principi finalistici

Effettività

La gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

Orizzonte del valore pubblico

La gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche

amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

La finalità del presente Piano Anticorruzione è quello di costruire all'interno dell'Amministrazione, un sistema organico di strumenti per la prevenzione della corruzione.

Tale prevenzione non è indirizzata esclusivamente alle fattispecie di reato previste dal Codice Penale, ma anche a quelle situazioni di rilevanza non criminale, ma comunque atte a evidenziare una disfunzione della Pubblica Amministrazione dovuta all'utilizzo delle funzioni attribuite non per il perseguimento dell'interesse collettivo bensì di quello privato.

Per interesse privato si intendono sia l'interesse del singolo dipendente/gruppo di dipendenti che di una parte terza.

Il processo corruttivo deve intendersi peraltro attuato non solo in caso di sua realizzazione ma anche nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

I principali obiettivi da perseguire, attraverso idonei interventi, pertanto sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il RPCT si propone quindi i seguenti obiettivi:

- evidenziare ed analizzare gli elementi del contesto esterno e interno che possono favorire o costituire indicatori di potenziali rischi di corruzione o illegalità;
- evidenziare e analizzare le attività e i processi dell'Ente maggiormente esposti al rischio corruzione;
- individuare e analizzare la natura e i livelli dei rischi, in relazione alla probabilità e impatto degli eventi dannosi (rischi/minacce);
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure appropriate per selezionare e formare i Dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- indicare compiti, responsabilità e contenuti in materia di trasparenza.

Il Piano, attraverso un'analisi delle attività sensibili alla corruzione, sviluppa i seguenti contenuti:

- mappatura del rischio;
- gestione del rischio.

La mappatura del rischio e la valutazione del rischio comprende:

- a) l'identificazione delle aree di rischio;
- b) la collocazione nell'ambito di ciascuna area di rischio dei processi e la descrizione dei processi;
- c) la creazione di un registro dei rischi;
- d) la valutazione del rischio, in relazione alla probabilità e impatto dell'evento dannoso.

La gestione del rischio con la programmazione delle misure di prevenzione della corruzione comprende:

- a) l'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- b) le fasi e/o modalità di attuazione delle misure
- c) l'indicazione dei responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione;
- e) gli indicatori di monitoraggio;
- f) i termini di attuazione delle misure di prevenzione.

La redazione del piano anticorruzione costituisce dunque un'attività "in progress", che non può dirsi compiuta e completata una volta per tutte; sotto i profili sia dell'analisi che dell'attuazione è necessario assicurare un costante monitoraggio dell'appropriatezza ed esaustività delle attività compiute e, sulla base dell'esperienza propria e di altri Enti, studiare l'evoluzione necessaria del piano ai fini della sua più ampia efficacia.

Il Comune di Madruzzo intende adottare questa nuova metodologia nella redazione dei futuri Piani in modo progressivo, con un costante aggiornamento del personale al nuovo approccio fornito dall'ANAC per contrastare i possibili fenomeni di corruzione che potrebbero insorgere.

5.1 IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO.

Obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione è quindi quello di garantire nel tempo, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

Nel percorso di costruzione del presente Piano sono stati tenuti in considerazione diversi aspetti, espressamente citati dalle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale del marzo 2013 e riconfermati dal PNA del 11 settembre 2013, nonché - come già detto - i contenuti dei provvedimenti e delle indicazioni in materia adottati e fornite dall'ANAC. In particolare si evidenziano:

- a) **Il coinvolgimento dei Responsabili operanti nelle aree a più elevato rischio** nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano. Tale attività, che non sostituisce, ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal Piano stesso – è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze del Comune di Madruzzo. Il responsabile anticorruzione si propone, in particolare, di svolgere una continua azione di sensibilizzazione del personale, richiedendo allo stesso e, in particolare ai responsabili dei servizi comunali, di **collaborare nell'analisi organizzativa e nell'individuazione delle varie criticità, anche al fine di aggiornare le misure previste dal Piano**; di collaborare, pertanto, nella mappatura dei rischi e nella progettazione delle azioni e degli interventi necessari a prevenire i comportamenti non integri e lineari richiesti durante il lavoro.
- b) **Il coinvolgimento degli Amministratori** anche nella fase di progettazione, ai fini della elaborazione da parte del RPCT della proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024.
- c) **La rilevazione delle misure di contrasto** (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione dei servizi e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un Piano che, valorizzando il percorso già intrapreso dall'Amministrazione, mette a sistema quanto già positivamente sperimentato purché coerente con le finalità del Piano medesimo.
- d) **L'impegno all'apertura di un tavolo di confronto con i cittadini e portatori di interessi**, sui contenuti delle misure adottate nelle aree a maggior rischio di comportamenti non integri, per poter arricchire l'approccio con l'essenziale punto di vista dei fruitori dei servizi del Comune, e nel contempo rendere consapevoli gli interessati degli sforzi messi in campo dall'organizzazione per rafforzare e sostenere l'integrità e trasparenza dei comportamenti dei suoi operatori a tutti i livelli. In relazione a ciò è stato pubblicato un avviso nel sito web istituzionale, rivolto alla generalità dei cittadini a presentare eventuali osservazioni/suggerimenti ai fini della progettazione e costruzione del Piano 2021-2023.
- e) **Agire in sinergia** - misure concrete al riguardo sono state assunte - con quanto già realizzato **in materia di trasparenza**.
A tale proposito, si evidenzia che:
 - nel presente Piano è inserita una parte specifica concernente la trasparenza, per cui il Piano è denominato **"Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza"**;

- è stato attivato, e costantemente monitorato, un sistema di trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione, come si andrà a specificare, in attuazione delle disposizioni nazionali (ultimo il D.lgs. n. 97/2016), regionali (L.R. 13 dicembre 2012 n. 8 e L.R. 29 ottobre 2014 n. 10);
- sarà prestata la massima attenzione al diritto di accesso civico di cui al D.lgs. n. 33/2013 e successive modificazioni, in particolare con riferimento al c.d. "accesso civico generalizzato", introdotto dal D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 - e recepito in Regione dalla **L.R. 15 dicembre 2016 n. 16** - che si affianca all'accesso civico "semplice" e all'accesso documentale di cui alla legge n. 241/90 (nella Regione Autonoma trentino - Alto Adige: L.R. 31 luglio 1993 n. 13 e ss.mm.).

A tal proposito con deliberazione n. 17 dd. 16.05.2018, il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso documentale, civico semplice e civico generalizzato.

La previsione e l'attuazione di specifiche attività di formazione del personale e degli amministratori, con attenzione prioritaria al RPCT e ai Responsabili dei servizi competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, in relazione alle tematiche della legalità ed eticità dei comportamenti individuali.

f) La continuità con le azioni intraprese con i precedenti Piani triennali di prevenzione della corruzione.

La stesura del presente Piano ha comportato **la sensibilizzazione e condivisione dell'approccio con il Personale, con gli Amministratori Comunali ed il Revisore dei conti.**

Il primo passo compiuto nella direzione auspicata è stato quello di far crescere all'interno dell'ente la consapevolezza sul problema dell'integrità dei comportamenti.

In coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano, in questa fase si è provveduto – in occasione dello svolgimento di specifici incontri – alla sensibilizzazione e al coinvolgimento del Personale dipendente, precisando in tali sedi che il Piano avrebbe incluso non solo i procedimenti previsti dall'art. 1, comma 16, della L. 06.11.2012 n. 190 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), ma che il punto di partenza sarebbe stata l'analisi di tutte le attività del Comune di Madruzzo che possono presentare rischi di integrità.

Per quanto riguarda il coinvolgimento degli organi di indirizzo politico dell'ente, si sottolinea come la partecipazione di questi ultimi al processo in esame sia doverosa oltre che strategica, non solo in termini di indirizzo politico-amministrativo, ma anche in termini di condivisione dei principi di sana ed integra gestione della cosa pubblica. Tale principio è stato rinforzato dalle previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, dagli Aggiornamenti 2017 e 2018 e da ultimo dal PNA 2019, i quali hanno raccomandato la partecipazione degli organi di indirizzo politico nella progettazione e nella costruzione del sistema di prevenzione della corruzione.

Il **coinvolgimento** degli organi politici e di tutto il personale in servizio (ivi inclusi gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni) è decisivo **per la qualità del PTPCT e delle relative misure**, così come un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell'amministrazione. Anche il Revisore dei conti, nella sua veste di organo di controllo della regolarità amministrativa e contabile, deve partecipare in modo attivo alle politiche di contenimento del rischio. Per tale ragione deve essere assicurato il suo coinvolgimento in ordine al processo di progettazione e di attuazione del Piano.

Appare opportuno, infine, evidenziare anche che si è cercato di far crescere all'interno del Comune la consapevolezza sul significato dell'integrità dei comportamenti. Anche gli amministratori sono sensibilizzati sul tema, come sopra già ricordato.

L'Amministrazione vuole, pertanto, ribadire e veicolare il messaggio citato in premessa, che il concetto di corruzione va distinto come precisato nel PNA 2019 dall'ANAC, tra la definizione di corruzione ovvero i *“comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli”*, più propri del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, da quella di *“prevenzione della corruzione”*, ovvero *“una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012.”*.

6. LA NUOVA MAPPATURA DEI PROCESSI CON L'ANALISI DEL RISCHIO E LA PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

La stesura del Piano anticorruzione ha comportato altresì **LA MAPPATURA DEI PROCESSI** ovvero l'attività di individuazione e analisi dei processi organizzativi con riferimento all'intera attività svolta dall'Amministrazione.

L'ANAC ha attribuito grande importanza a questa attività, affermando che essa rappresenta un *“requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio”*.

Nell'Allegato 1 al PNA 2019 l'ANAC chiarisce che le amministrazioni devono procedere a definire la lista dei processi che riguardano tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo quei processi che sono ritenuti (per ragioni varie, non suffragate da una analisi strutturata) a rischio.

Data la fondamentale importanza rivestita dalla “mappatura” dei processi, nel complessivo sistema di gestione del rischio, e il suo obiettivo principale di descrivere tutta l'attività dell'Ente, in detta attività sono stati coinvolti tutti i responsabili degli Uffici Comunali.

La nuova metodologia contenuta nel PNA propone l'utilizzo di un approccio qualitativo, in luogo dell'approccio quantitativo previsto dal citato Allegato 5 del PNA 2013-2016.

Tuttavia viene precisato chiarito che le amministrazioni possono anche scegliere di accompagnare la misurazione di tipo qualitativo anche con dati di tipo quantitativo i cui indicatori devono però essere autonomamente individuati dalle singole amministrazioni.

Nel 2021 erano stati rivisti tutti i processi e rifatta la mappatura dei rischi in linea con il PNA 2019.

Viene mantenuta la mappatura dei rischi del Piano 2021-2023 in attesa di indicazioni sul PIAO semplificato che non sono ancora pervenute.

Per attuare tale mappatura si è proceduto come segue.

In primo luogo si è proceduto con la mappatura dei processi.

6.1 MAPPATURA PER PROCESSI

Individuazione delle aree di rischio, mappatura dei processi e descrizione delle fasi dei processi.

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare le aree, e al loro interno i processi, che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

L'allegato 1 al PNA 2019 prevede che la mappatura dei processi si articoli nelle seguenti fasi:

- A) **identificazione dei processi**, consistente nell'elencazione completa dei processi svolti dall'amministrazione
- B) **descrizione del processo**, consistente principalmente nella descrizione delle attività che scandiscono e compongono il processo, dei soggetti che svolgono le attività e nell'individuazione della responsabilità complessiva del processo²,
- C) **rappresentazione**, consistente nella rappresentazione grafica o tabellare degli elementi descrittivi del processo illustrati nella fase precedente.

Per cui sono state previste una serie di aree di rischio all'interno delle quali sono stati previsti i relativi processi e per ciascun processo è stata fatta la descrizione delle relative attività riportando tutto in forma grafica (vedi allegato 1)

Per addivenire all'**identificazione dei processi ed alla loro descrizione**, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha costituito e coordinato un "Gruppo di lavoro" composto dai *Responsabili dei servizi* dell'ente. Data l'approfondita conoscenza da parte di ciascun funzionario dei procedimenti, dei processi e delle attività svolte dal proprio settore, il Gruppo di lavoro ha potuto enucleare i processi svolti all'interno dell'Ente, ciascuno per il proprio ambito, ed elencarli nell'ALLEGATO 1 **"Mappatura dei processi, catalogo dei rischi e analisi dei rischi, individuazione e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione"**, raggruppandoli in aree di rischio.

Secondo gli indirizzi del PNA il Gruppo di lavoro ha provveduto ad indentificare più di 100 processi e quindi si ritiene di aver raggiunto già un alto grado di identificazione dei processi comunali.

Una volta identificate le aree di rischio, i processi divisi per aree di rischio e la descrizione dei processi il Gruppo di lavoro ha proceduto alla valutazione del rischio, come segue.

7. REGISTRO DEI RISCHI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Identificazione degli eventi rischiosi

L'identificazione degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza di questo Comune, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo³.

L'attività di identificazione è stata effettuata mediante l'analisi delle seguenti **fonti informative**:

- contesto interno ed esterno dell'Ente,
- eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell'Amministrazione oppure in altre amministrazioni o enti che possono emergere dal confronto con realtà simili,
- incontri con i Responsabili degli uffici o il personale dell'Amministrazione che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità;

² PNA 2019 All. 1 pag.17

³ PNA 2019 All. 1 pag. 28

- risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT e delle attività svolte da altre strutture di controllo interno,
- segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o tramite altre modalità,
- registro dei rischi, considerando anche il registro dei rischi di altri Comuni.

In primis è stato elaborato un **REGISTRO DEI RISCHI** sulla base del registro dei rischi predisposto dal comune di Pisa, rivisto e riorganizzato per macroprocessi ed allegato al presente Piano 2021-2023 come **ALLEGATO A** all'allegato 1 - **“Mappatura dei processi, catalogo dei rischi e analisi dei rischi, individuazione e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione”**.

E' stato quindi predisposto l'**ALLAGATO B – ANALISI DEL RISCHIO** riportando tutti i processi contenuti nell'allegato 1 “Mappatura dei processi, catalogo dei rischi e analisi dei rischi, individuazione e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione” e chiedendo al Gruppo di lavoro di compilare tale allegato con la descrizione dei rischio di ciascun processo di propria competenza, utilizzando il registro dei rischi allegato A e procedendo all'analisi del rischio come segue.

Analisi del rischio

L'analisi del rischio è stata effettuata tramite due strumenti:

- A) **l'analisi dei fattori abilitanti**, cioè l'analisi dei fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione e
- B) **la stima del livello di esposizione al rischio**, cioè la valutazione del rischio associato ad ogni processo o attività.

Individuazione dei fattori abilitanti.

Seguendo le indicazioni del PNA 2019⁴ sono stati individuati i seguenti fattori abilitanti e per ciascuno di essi è stato previsto un percorso guidato per determinarne la loro incidenza su ogni singolo processo.

FATTORE 1: PRESENZA DI MISURE DI CONTROLLO
Presso l'amministrazione sono già stati predisposti strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi?
Sì, il processo è oggetto di specifici controlli regolari da parte dell'ufficio o di altri soggetti = 1
Sì, ma sono controlli non specifici o a campione, derivanti dal fatto che il processo è gestito anche da soggetti diversi dall'ufficio che lo ha istruito o ha adottato l'output = 2
No, non vi sono misure e il rischio è gestito dalla responsabilità dei singoli = 3

⁴ PNA 2019 All. 1 pag 31

FATTORE 2: TRASPARENZA
Il processo è oggetto di procedure che ne rendono trasparente l'iter e/o l'output, all'interno dell'ente, stakeholder, soggetti terzi?
Sì il processo o gran parte di esso è pubblico, anche tramite Amministrazione trasparente: 1
Sì ma è reso pubblico solo l'output (es. gli estremi del provvedimento) ma non l'intero iter: 2
No il processo non ha procedure che lo rendono trasparente: 3
FATTORE 3: COMPLESSITA' DEL PROCESSO
Si tratta di un processo complesso?
No il processo è meramente operativo o richiede l'applicazione di norme elementari: 1
Sì, ma la complessità deriva dall'applicazione di norme di legge e regolamento note e generalmente conosciute: 2
Sì il processo richiede l'applicazione di norme di dettaglio complesse e/o poco chiare, note nello specifico ai soli uffici competenti = 3
FATTORE 4: RESPONSABILITA', NUMERO DI SOGGETTI COINVOLTI E ROTAZIONE DEL PERSONALE
Il processo è gestito sempre dai medesimi soggetti, da singoli o piccoli gruppi non sostituibili perché non è facilmente attuabile la rotazione del personale?
No il processo è trasversale ed è gestito da diversi dipendenti, su cui avvengono forme di rotazione (es. presenze allo sportello) : 1
Sì il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, ma ciò impatta relativamente sul rischio corruttivo perché il processo in altre fasi viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione = 2
Sì il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, e ciò impatta sul rischio corruttivo perché il processo non viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione = 3
FATTORE 5: INADEGUATEZZA O ASSENZA DI COMPETENZE DEL PERSONALE ADDETTO AI PROCESSI

Il processo è gestito da soggetti la cui competenza è adeguata alla complessità dello stesso?
Sì, gli uffici hanno strutturazione e competenza adeguata alla gestione del processo: 1
Non è un processo influenzabile dalla specifica competenza del personale: 2
No, il processo è gestito da soggetti che non sempre hanno competenze sullo specifico argomento: 3
FATTORE 6: FORMAZIONE, CONSAPEVOLEZZA COMPORTAMENTALE E DEONTOLOGICA
Il personale che gestisce il processo è stato oggetto di specifica formazione, sia tecnica sia relativa a questioni comportamentali, etiche e deontologiche?
Sì, il personale coinvolto è stato oggetto di formazione generale in materia di anticorruzione, sia specifiche ad hoc per il tipo di processo: 1
Sì, il personale coinvolto è stato oggetto solo di formazione generale sulle tematiche delle responsabilità penali, comportamentali e deontologiche: 2
No, il personale coinvolto non è stato oggetto di formazione: 3

Individuazione degli indicatori, misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico

Il secondo strumento di analisi del rischio, comunque correlato al primo, è servito per definire il livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi. Tale attività è stata importante per individuare i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

L'ente ha deciso di procedere, come suggerito dal PNA 2019, con un approccio **valutativo** correlato all'esito dell'indagine sui fattori abilitanti. Attività che ha portato poi alla concreta misurazione del livello di esposizione al rischio e alla formulazione di un giudizio sintetico.

I criteri indicativi della stima del livello di rischio, tradotti operativamente in “**indicatori di rischio**” sono base per la discussione con i Responsabili dei Servizi competenti e sono in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti, tuttavia in sede di prima applicazione della procedura del PNA 2019 di analisi del rischio “valutativa”, la stima del livello di esposizione non verrà effettuata tramite discussione, ma solo con indicatori sintetici.

Gli indicatori di rischio utilizzati sono i seguenti:

CRITERIO 1: LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO
Esistono interessi, anche economici, a vantaggio di beneficiari o per i destinatari del processo?

No, il processo ha mera rilevanza procedurale senza benefici o vantaggi per terzi = 1
Sì, anche se i benefici non sono di entità tale da destare interessi di sorta: 2
Sì, il processo comporta interessi in qualche modo potenzialmente significativi = 3
CRITERIO 2: GRADO DI DISCREZIONALITA' DEL DECISORE INTERNO ALLA PA
Il processo è caratterizzato da aspetti discrezionali in capo al personale istruttore o apicale?
No, il processo è totalmente disciplinato da norme di legge e regolamento, senza margini di discrezionalità = 1
Sì, perché il processo è definito da norme di legge, con alcuni margini di discrezionalità in capo ai soggetti coinvolti: 2
Sì, perché il processo è genericamente definito da norme di legge, ma lascia ampia discrezionalità ai soggetti coinvolti: 3
CRITERIO 3: MANIFESTAZIONE DI EVENTI CORRUTTIVI IN PASSATO NEL PROCESSO/ATTIVITA' ESAMINATA
In passato si sono manifestati, presso l'ente o presso enti analoghi della regione, eventi corruttivi (penalmente o disciplinarmente rilevanti) riferibili al processo?
No, dall'analisi dei fattori interni non risulta: 1
Sì, ma riferiti ad enti analoghi al nostro situati nel contesto territoriale provinciale: 2
Sì: 3
CRITERIO 4: IMPATTO SULL'OPERATIVITA', L'ORGANIZZAZIONE E L'IMMAGINE?
Se si verificasse il rischio inerente questo processo, come ne risentirebbe l'operatività dell'Ente e la sua immagine?
vi sarebbero conseguenze marginali e l'ufficio continuerebbe a funzionare: 1
vi sarebbero problematiche operative, superabili con una diversa organizzazione del lavoro: 2
vi sarebbero problematiche operative che possono compromettere gli uffici e in generale la governance: 3

Il Gruppo di lavoro ha proceduto alla compilazione dell'Allegato B – Analisi del rischio dando un punteggio per i fattori abilitanti e per gli indicatori di rischio sulla base del percorso guidato sotto indicato e procedendo al termine alla moltiplicazione dei valori medi rispettivamente dei fattori abilitanti e degli indicatori di rischio ottenendo un valore finale che sulla base della sottoriportata tabella “Misurazione del livello di esposizione al rischio” ha permesso di identificare il rischio come basso, medio o alto.

Per ogni processo si è proceduto alla misurazione, mediante autovalutazione, di ognuno dei criteri sopra evidenziati, pervenendo così alla valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio.

La “**Misurazione del livello di esposizione al rischio**” è stata effettuata con la seguente formula matematica: $A \times B = \text{rischio sintetico}$. Media dei risultati sull'indagine sui fattori abilitanti (A) moltiplicato Media dei risultati dei criteri indicativi della stima del livello di rischio (B)

Il risultato ha comportato l'effettiva misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico basato sui seguenti parametri:

<i>Valore livello di rischio - intervalli</i>	<i>Classificazione del rischio</i>
Da 1 a 3,99	Basso
Da 4 a 7,99	Medio
Da 8 a 9	Alto

Dall'allegato B sono stati riportati nella Tabella Allegato 1 i rischi principali per ogni processo e la valutazione complessiva del livello del rischio (alto, medio o basso).

Si è quindi proceduto alla programmazione delle misure della prevenzione della corruzione sulla base delle risultanze della valutazione del rischio.

Anche questa attività è stata fatta con la collaborazione del Gruppo di lavoro dei Responsabili di Servizio che insieme con il Segretario comunale hanno individuato le misure di prevenzione della corruzione di propria competenza cercando di individuare misure attuabili.

Per quanto riguarda gli indicatori del monitoraggio sono state indicate le tipologie di indicatori (es. misure di controllo, misure di trasparenza, ecc.) rinviando al prossimo Piano 2022-2024 l'analisi di ciascun processo distinto per fasi, con adozione delle misure di prevenzione della corruzione per ciascuna fase del processo.

8. ALTRE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE.

8.1 COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DELL'ENTE.

Come espressamente stabilito dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016, dai relativi Aggiornamenti 2017 e 2018 e dal nuovo PNA 2019, deve essere assicurato un adeguato coordinamento tra il Piano e gli strumenti di programmazione dell'ente, tra cui in particolare il Piano delle performance.

L'organo di indirizzo deve definire gli **obiettivi strategici** in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, che costituiscono il **contenuto necessario**:

- dei documenti di programmazione strategico-gestionale;
- del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In conformità a tale previsione, l'Amministrazione – al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa dei propri strumenti di programmazione – intende garantire l'opportuno coordinamento, nelle fasi di progettazione e di costruzione, tra il presente Piano ed il Piano esecutivo di gestione, corrispondente a livello locale al Piano delle performance.

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza dovranno essere, di conseguenza, **coordinati** con quelli previsti nel Piano esecutivo di gestione, allo scopo di assicurare:

- una maggiore efficacia nella realizzazione delle misure di prevenzione;
- un coordinamento effettivo tra tutti gli strumenti di programmazione.

Nello specifico nel Piano esecutivo di gestione, che verrà approvato per il 2022, andranno individuati ed assegnati ai Responsabili di servizio, quali figure apicali preposte alle diverse strutture amministrative dell'ente, precisi e puntuali obiettivi in ordine:

- all'applicazione, relativamente ai processi di rispettiva competenza, del sistema di misure e controlli previsto dal presente Piano;
- allo svolgimento di un'attività di monitoraggio sulla gestione delle misure di trattamento dei rischi di corruzione;
- alla costante trasmissione dei documenti, delle informazioni e dei dati di rispettiva competenza, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D. Lgs. 14.03.2013 n. 33, come modificato dal D. Lgs. 25.05.2016 n. 97, e alla L.R. 24.10.2014 n. 10, come modificata dalla L.R. 15.12.2016 n. 16.

Tali obiettivi andranno esplicitati nelle schede di valutazione delle posizioni apicali dell'ente per il 2022 ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato nella parte dedicata agli obiettivi specifici, come peraltro fatto già per gli anni scorsi.

8.2 FORMAZIONE A TUTTI GLI OPERATORI INTERESSATI DALLE AZIONI DEL PIANO.

La L. 190/2012 ribadisce come l'aspetto formativo sia essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo. Per questo il Comune pone particolare attenzione alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio.

Al fine di massimizzare l'impatto e la ricaduta del Piano è prevista, come richiesto dal PNA, un'attività di costante informazione/formazione rivolta a tutti i dipendenti ed anche agli amministratori, sui contenuti del presente Piano, unitamente alla disamina del Codice aziendale di Comportamento. Oltre a dare visibilità alla ratio ed ai contenuti del presente Piano, gli incontri formativi porranno l'accento sulle tematiche della eticità e legalità dei comportamenti, nonché sulle novità in tema di risposta penale e disciplinare alle condotte non integre dei pubblici dipendenti.

In occasione della predisposizione del Piano della formazione, saranno programmati anche nel triennio 2022-2024, grazie alla collaborazione progettuale del Consorzio dei Comuni, interventi formativi obbligatori per il personale e per gli amministratori sulle tematiche della trasparenza e dell'integrità, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere la consapevolezza del senso etico nell'agire quotidiano nell'organizzazione e nei rapporti con l'utenza.

La registrazione puntuale delle presenze consente di assolvere ad uno degli obblighi previsti dalla L. 190/2012 e ribadito dalla circolare della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013.

L'attività formativa in tema di prevenzione della corruzione ha avuto inizio sul finire del 2013, in via propedeutica rispetto all'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016, avvenuta nel mese di gennaio 2014. L'attività formativa è poi proseguita anche nei successivi

anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021. Per quanto riguarda in particolare gli ultimi tre anni, si riporta di seguito la principale attività formativa svolta, con indicazione dei nominativi dei partecipanti e delle date di partecipazione:

CORSO	DIPENDENTE	QUALIFICA	MODALITÀ CORSO	Data corso
Il PTPCT 2019-2021 le novità normative, i contenuti e la modalità di redazione	Mattevi Cinzia	Segretario generale	FAD	25.01/28.02.2019
	Dallapè Monica	Assistente amm.vo	FAD	25.01/28.02.2019
Il codice di comportamento e l'imparzialità del dipendente pubblico quali misure di prevenzione della corruzione	Mattevi Cinzia	Segretario generale	In aula	07.10.2019
	Aldrighetti Erica	Assistente amm.vo	In aula	07.10.2019
	Bombardelli Elena	Assistente contabile	In aula	07.10.2019
	Dallapè Monica	Assistente amm.vo	In aula	07.10.2019
	Mottes Masha	Agente Polizia Locale	In aula	07.10.2019
	Poli Claudia	Assistente amm.vo	In aula	07.10.2019
Il principio di rotazione negli appalti pubblici	Mattevi Cinzia	Segretario generale	In aula	28.11.2019
La Responsabilità dei dipendenti in materia di anticorruzione e trasparenza	Battisti Veronica	Assistente amm.vo	FAD	2/31.12.2019
	Comai Camillo	Collaboratore amm.vo	FAD	2/31.12.2019
	Dallio Valeria	Assistente amm.vo	FAD	2/31.12.2019
	Roncher Roberta	Collaboratore amm.vo	FAD	2/31.12.2019
	Walzl Elisabetta	Assistente amm.vo	FAD	2/31.12.2019
	Zambaldi Ilaria	Assistente amm.vo	FAD	2/31.12.2019
	Frizzera Daniela	Collaboratore contabile	FAD	2/31.01.2020
Il nuovo PNA 2019-2020: come cambia il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione	Mattevi Cinzia	Segretario generale	FAD	5/31.12.2019
	Dallapè Monica	Assistente amm.vo	FAD	5/31.12.2019
Incontro formativo in materia di contratti pubblici: le procedure di affidamento di servizi e forniture di importo inferiore alla soglia europea e il principio di rotazione.	Lorenzetti Sara	Funzionario tecnico	FAD	12.2020
La trasparenza amministrativa e il diritto di accesso e i suoi riflessi nella stesura e pubblicazione degli atti	Mattevi Cinzia Battisti Veronica	Segretario comunale Assistente amministrativo	FAD	11 e 18 febbraio 2020
La trasparenza amministrativa e il diritto di accesso e i suoi riflessi nella stesura e pubblicazione degli atti	Poli Claudia Dallio Valeria Dallapè Monica	Assistente amministrativo	FAD	17 e 25 febbraio 2020
La trasparenza amministrativa e il diritto di accesso e i suoi riflessi nella stesura e pubblicazione degli atti	Aldrighetti Erica Tozzi Cinzia	Assistente amministrativo Collaboratore tecnico	FAD	16.04.2020
Il nuovo Piano nazionale anticorruzione 2019-2021.	Mattevi Cinzia	Segretario comunale	FAD	Ciclo di 5 incontri previsti nelle seguenti date: 18.12.2020 11.01.2021 12.01.2021 18.01.2021 19.01.2021
Il codice di comportamento a seguito delle linee guida ANAC e le responsabilità del	Tutto il personale amministrativo e gli operai comunali		FAD	Nel 2021

dipendente				
Gli obblighi delle Pubbliche Amministrazioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni	Tutto il personale amministrativo		FAD	Nel 2021

8.3 DIVIETO DI “PANTOUFLAGE” E MISURE DI ATTUAZIONE

L’art. 1, comma 42, lettera l), della L. 06.11.2012 n. 190 ha disciplinato la fattispecie relativa alla incompatibilità successiva” o “pantouflage”, introducendo all’art. 53 del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 il comma 16 ter nel quale è stabilito il divieto per “i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni” di “svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri”.

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, il quale durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all’interno dell’amministrazione per precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Il divieto è anche volto, allo stesso tempo, a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un’amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

In conformità a quanto da ultimo previsto dal Piano nazionale anticorruzione 2019, l’Amministrazione continuerà, in linea con gli anni precedenti, a disciplinare il divieto di “pantouflage” e ad adottare misure volte ad implementarne l’attuazione.

In particolare si dovrà procedere:

- alla sottoscrizione da parte del dipendente, al momento della cessazione dal servizio, di una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di “pantouflage”, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- all’elaborazione di specifiche clausole da inserire:
 - nei contratti di lavoro, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato;
 - negli atti di gara per l’affidamento di lavori, servizi e forniture.

8.4 ROTAZIONE DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO

Per quanto riguarda la rotazione ordinaria del personale, il nuovo PNA ha dedicato particolare attenzione alla tematica adottando uno specifico allegato (Allegato 2).

La rotazione va correlata all’esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell’azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico.

Si esclude pertanto che la rotazione possa implicare il conferimento di incarichi a soggetti privi delle competenze necessarie per assicurare la continuità dell’azione amministrativa (come già evidenziato da ANAC nella propria delibera n. 13 del 4 febbraio 2015, per l’attuazione dell’art. 1, co. 60 e 61, della l. 190/2012).

Tra i condizionamenti all’applicazione della rotazione vi è infatti quello della cosiddetta infungibilità derivante dall’appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento.

Nel Comune di Madruzzo, ente di ridotte dimensioni e con, allo stato attuale, tre Responsabili di Servizio, la rotazione è stata attuata di fatto a seguito della cessazione dal servizio di due dei 4 Responsabili. Per cui degli attuali 3 Responsabili 1 è nuovo in quanto è stato nominato tale dal mese di luglio 2021. I restanti due, che sono i Responsabili del Servizio finanziario e del Servizio tecnico, trattasi di figure uniche e tra loro non fungibili per cui la rotazione non è al momento attuabile per questi due Servizi.

Non essendo la rotazione una misura che si può realizzare all'interno di amministrazioni di piccole dimensioni come la nostra, sono state valutate nella mappa dei rischi opportune misure per evitare che i soggetti non sottoposti a rotazione abbiano il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.

L'amministrazione comunale si impegna a valutare nel medio periodo la possibilità di rinforzare, attraverso specifici interventi formativi, l'attenzione alla prevenzione dal rischio corruttivo; inoltre si cercherà di aumentare l'attività di controllo così come evidenziata nello specifico nelle azioni messe in campo nella seconda parte del presente Piano.

Per quanto riguarda la rotazione straordinaria (art. 16, comma 1, lett. l-quater, del D. Lgs.30.03.2001 n. 165), costituisce misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La legge prevede, infatti, la rotazione "del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva".

Tale misura di prevenzione della corruzione, qualora debba essere adottata, sarà disciplinata in sede di autonoma regolamentazione.

8.5 TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWER)

L'Amministrazione assicura l'attivazione effettiva della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui all'art. 1, comma 51, della L. 06.11.2012 n. 190, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciante. In proposito si segnala che è stata espressamente prevista e disciplinata la procedura, con relativa modulistica, per la segnalazione di condotte illecite (denunciante interno o c.d. "whistleblower"), ai sensi di quanto previsto dall'art. 54 bis del D. Lgs. 30.03.2001 n. 165, così come recentemente modificato dall'art. 1 della L. 30.11.2017 n. 179 (*"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"*).

Il Comune di Madruzzo nel corso dell'anno 2020 ha attivato la nuova piattaforma Whistleblowing, di cui alla legge 179 dd. 30.11.2017, predisposta dal Consorzio dei Comuni per l'invio delle segnalazioni.

A riguardo con circolare del Segretario comunale n. 47 del 15.12.2020 prot. n. 12348 sono state date precise indicazioni a tutti i dipendenti comunali per l'attivazione della piattaforma delle segnalazioni trasmettendo le relative credenziali, allegando il Manuale operativo per l'utilizzo della piattaforma.

8.6 CODICE DI COMPORTAMENTO

L'Amministrazione si impegna a formalizzare le misure che garantiscano il rispetto sia delle norme del codice di comportamento aziendale, adottato con Deliberazione del commissario straordinario n. 54 dd 23.03.2016, che di quelle più generali dettate per tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

L'Amministrazione provvede ad estendere tali norme, laddove compatibili, a tutti i collaboratori dell'amministrazione, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione. A tal fine si è adottato un modello di dichiarazione per gli incarichi (di servizi, forniture e lavori pubblici) riportante espressamente clausole che estendano l'obbligo di osservanza del codice di comportamento; si è adottato anche un modello di capitolato

d'appalto adeguato alla normativa ed è stata inserita negli schemi contrattuali (contratti d'appalto e convenzioni) la medesima clausola.

Nell'Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione è previsto che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) proceda all'adozione, nei primi mesi del 2019, di nuove Linee guida in materia di codici di comportamento. Analoga previsione è contenuta nel PNA 2019.

Con deliberazione n. 177 dd 19.02.2020 Anac ha adottato le nuove Linee Guida nazionali in materia di codice di comportamento che però, sentito il Consorzio dei Comuni, non richiedono al momento da parte dell'Amministrazione una revisione del codice di comportamento comunale, adottato con deliberazione del Commissario straordinario con i poteri della Giunta comunale n. 54 dd. 23.03.2016.

8.7 INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI

L'Amministrazione si impegna a introdurre le misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di **inconferibilità e incompatibilità degli incarichi** (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (vedi il d.lgs. N. 39/2013 finalizzato alla introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle amministrazioni dello stato che in quelle locali), negli enti di diritto privato che sono controllati da una pubblica amministrazione (nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d.lgs. N. 165 del 2001).

In particolare è stata predisposta a cura del Segretario Comunale apposita dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità.

Nel 2017 la dichiarazione è stata resa dai due dirigenti del Comune (Segretario e Vicesegretario comunale) e nel 2018 è stata resa anche dal personale apicale che gode della posizione organizzativa, in quanto tale personale svolge funzioni dirigenziali.

Nel 2019 è stata resa dai due dirigenti e dal personale apicale a cui è riconosciuta la posizione organizzativa.

Nel 2020 e 2021 è stata resa dal Segretario comunale e dal personale apicale a cui è riconosciuta la posizione organizzativa.

Come indicato nel PNA 2019-2021 si intendono prevedere le seguenti attività:

- o acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità da parte dei responsabili di Servizio e del Segretario comunale al momento dell'assegnazione dell'incarico di Responsabile;

- o monitoraggio della situazione, attraverso l'aggiornamento, con cadenza biennale, della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, ricordando a tutti i Responsabili di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate;

- o chiara individuazione dei soggetti che sono tenuti a ricevere e valutare le eventuali situazioni di conflitto di interessi dichiarate dai dipendenti (ad esempio, i Responsabili di Servizio sono tenuti a ricevere le dichiarazioni dei propri collaboratori), che è stata già attuata nel codice di comportamento;

- o chiara individuazione dei soggetti tenuti a ricevere e a valutare le eventuali dichiarazioni di conflitto di interessi rilasciate dai dirigenti, dai vertici amministrativi e politici, dai consulenti o altre posizioni della struttura organizzativa dell'amministrazione.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, si intende verificare se il Codice di comportamento già prevede in maniera completa tale disciplina.

8.8 AUTORIZZABILITÀ ATTIVITÀ EXTRAISTITUZIONALI

L'Amministrazione garantisce l'adozione di misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di **autorizzazione di incarichi esterni**, così come modificate dal comma 42 della legge n. 190, anche alla luce delle conclusioni del tavolo tecnico esplicitate nel documento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" e delle conseguenti indicazioni della Regione T.A.A. esplicitate con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014.

L'art. 53 del d.lgs. 165/2001 disciplina lo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, nonché del personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3 del decreto. In via generale i dipendenti pubblici con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato non possono intrattenere altri rapporti di lavoro dipendente o autonomo o svolgere attività che presentano i caratteri dell'abitudine e professionalità o esercitare attività imprenditoriali, secondo quanto stabilito agli articoli 60 e seguenti del D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, *Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato* e dalla normativa regionale di riferimento.

La possibilità per i dipendenti pubblici di svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti pubblici o privati è regolata dalle disposizioni dell'art. 53, che prevede un **regime di autorizzazione** da parte dell'amministrazione di appartenenza, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati che tengano conto della specifica professionalità e del principio di buon andamento della pubblica amministrazione codificati nel regolamento organico del personale. Ciò allo scopo di evitare che le attività extra istituzionali impegnino eccessivamente il dipendente a danno dei doveri d'ufficio o che possano interferire con i compiti istituzionali.

La legge 190/2012 è intervenuta a modificare l'art. 53 in ragione della connessione con il sistema di prevenzione della corruzione ove si consideri che lo svolgimento di incarichi extraistituzionali può determinare situazioni idonee a compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa per favorire interessi contrapposti a quelli pubblici affidati alla cura del Responsabile di Servizio o del funzionario.

Viene pertanto aggiunto ai criteri per il rilascio dell'autorizzazione quello volto a escludere espressamente situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che possano pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite (art. 53, co. 5 e 7), come previsto dal PNA 2019.

8.9 ANTIRICICLAGGIO.

Il Comune di Madruzzo con deliberazione della giunta comunale n. 220 dd 22.12.2021 ha provveduto ad individuare nel Segretario comunale il soggetto gestore delle Segnalazioni delle operazioni sospette di riciclaggio di cui al DM del 25.09.2015 e all'approvazione dell'atto organizzativo per disciplinare la modalità operative per effettuare la comunicazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Qualora dovesse cessare dal servizio l'attuale gestore esso andrà necessariamente sostituito con il nuovo Segretario comunale.

8.10 TRASPARENZA e LE MISURE PREVISTE NEL PTPCT.

L'Amministrazione si impegna ad applicare operativamente le prescrizioni in tema di obblighi di pubblicità, di trasparenza e di diffusione di dati e di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuati dalla L. 06.11.2012 n. 190 e dal D. Lgs. 14.03.2013 n.33, come da ultimo modificato dal D. Lgs. 25.05.2016 n. 97, compatibilmente con il recepimento operato, a livello locale, dal legislatore regionale con la L.R. 29.10.2014 n. 10 e con la L.R. 15.12.2016 n. 16. Nello specifico dovrà essere garantito un tempestivo e regolare flusso dei dati e delle informazioni da pubblicare nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web istituzionale, con relativa

attività di aggiornamento e di monitoraggio, operando sulla piattaforma “ComunWeb” predisposta e messa a disposizione dal Consorzio dei Comuni Trentini in conformità al quadro normativo applicabile in materia ai Comuni e alle Comunità della provincia di Trento. Il RPCT dovrà garantire nel tempo un livello di applicazione adeguato della normativa, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di trasparenza adottate dall’ANAC con determinazione n. 1310 di data 28.12.2016.

Si ricorda che nella delibera n. 214 del 26 marzo 2019, recante «*Obblighi di trasparenza del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 applicabili all’Assemblea regionale siciliana*», cui si rinvia, l’Autorità ha avuto modo di precisare la questione dell’applicabilità alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano della disciplina sulla trasparenza, tenuto conto della possibilità per detti enti, ammessa ai sensi dell’art. 49 del d.lgs. 33/2013, di individuare “*forme e modalità*” di applicazione degli obblighi di pubblicazione in ragione della peculiarità dei propri ordinamenti, come ribadito anche dal nuovo Piano anticorruzione nazionale 2019-2021.

Si precisa in questa sede la distribuzione dei ruoli all’interno del Comune per la produzione dei dati e delle informazioni per il popolamento del sito web istituzionale nella sezione Amministrazione trasparente, che avverrà nel seguente modo: *i responsabili dei diversi Servizi, per quanto di loro competenza, predispongono tempestivamente i documenti informatici da pubblicare secondo quanto stabilito dalla normativa in materia, provvedono a mettere a disposizione il materiale agli addetti alla pubblicazione sul sito web, che si occupano del materiale inserimento dei dati nella Sezione Amministrazione Trasparente.*

Nello specifico la distribuzione dei ruoli all’interno del Comune di Madruzzo per il costante popolamento ed aggiornamento della sezione “Amministrazione trasparente” del sito web istituzionale avverrà secondo le modalità di seguito descritte:

SEZIONE	APPLICABILITÀ	RESPONSABILE DELL'AZIONE DI PRODUZIONE / TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELL'AZIONE DI PUBBLICAZIONE / AGGIORNAMENTO	CADENZA AGGIORNAMENTO	FREQUENZA MONITORAGGI	
Disposizioni generali						
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	SI	Segretario Generale	Viviana - Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento annuale	annuale	
Atti generali:						
Riferimenti normativi su organizzazione e attività	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale	
Atti amministrativi generali	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale	
Documenti di programmazione strategico-gestionale	SI	Segretario generale Responsabile del Servizio finanziario	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale	
Statuti e leggi regionali	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale	
Codice disciplinare e codice di condotta	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale	
Oneri informativi per cittadini ed imprese	NO					
Burocrazia zero	NO					
Organizzazione						
Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo:						
Titolari di incarichi politici di cui all'art.14, co.1, del d.lgs n. 33/2013	SI	Segretario Generale	Viviana - Masha	pubblicazione entro tre mesi dalla nomina aggiornamento tempestivo	annuale	
Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art.14, co. 1-bis, del d.lgs n.33/2013	NO					
Cessati dall'incarico	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione entro tre mesi dalla cessazione	annuale	
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	SI/NO	Segretario Generale	Viviana - Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale	
Rendiconti gruppi consiliari regionali e provinciali	NO					
Articolazione degli uffici	SI	Segretario Generale	Viviana - Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale	
Telefono e posta elettronica	SI		Viviana - Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale	
Consulenti e collaboratori						
Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	SI	Responsabili dei diversi servizi	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	mensile	
Personale						
Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione entro tre mesi dalla nomina aggiornamento tempestivo	annuale	
Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale	
Dirigenti cessati	SI	Segretario generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale	
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	NO					
Posizioni organizzative	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione entro tre mesi dalla nomina aggiornamento tempestivo	annuale	
Dotazione organica	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale	
Personale non a tempo indeterminato	SI					
Tassi di assenza	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento trimestrale	trimestrale	
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	SI	Responsabile del Servizio finanziario	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	trimestrale	
Contrattazione collettiva	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale	
Contrattazione integrativa	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale	
OIV	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale	
Dati di genere	NO					
Bandi di concorso	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale	

SEZIONE	APPLICA BILITÀ	RESPONSABILE DELL'AZIONE DI PRODUZIONE / TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELL'AZIONE DI PUBBLICAZIONE / AGGIORNAMENTO	CADENZA AGGIORNAMENTO	FREQUENZA MONITORAGGI
Performance					
Sistema di misurazione e valutazione della Performance	NO				
Piano delle performance	SI	Segretario Generale	Viviana - Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento annuale	annuale
Relazione sulla performance	NO				
Ammontare complessivo dei premi	SI	Segretario Generale	Viviana - Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento annuale	annuale
Dati relativi ai premi	SI	Segretario Generale	Viviana - Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento annuale	annuale
Benessere organizzativo	NO				
Enti controllati					
Enti pubblici vigilati	SI	Responsabile del Servizio finanziario	Elisabetta - Ilaria	pubblicazione tempestiva aggiornamento annuale	annuale
Società partecipate:					
Dati società partecipate	SI	Responsabile del Servizio finanziario	Elisabetta - Ilaria	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale
Provvedimenti	SI	Responsabile del Servizio finanziario	Elisabetta - Ilaria	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale
Enti di diritto privato controllati	SI	Responsabile del Servizio finanziario	Elisabetta - Ilaria	pubblicazione tempestiva aggiornamento annuale	annuale
Rappresentazione grafica	SI	Segretario generale	Elisabetta - Ilaria	pubblicazione tempestiva aggiornamento annuale	annuale
Attività e procedimenti					
Dati aggregati attività amministrativa	NO				
Tipologie di procedimento	SI	Responsabili dei diversi servizi	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale
Monitoraggio tempi procedurali	NO				
Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	NO				
Provvedimenti					
Provvedimenti organi di indirizzo politico	SI	Segretario generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento semestrale	mensile
Provvedimenti dirigenti	SI	Responsabili dei diversi servizi	Viviana - Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento semestrale	mensile
Controlli sulle imprese	NO				
Bandi di gara e contratti:					
Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	SI	Responsabile del Servizio tecnico - ufficio edilizia privata Responsabile del Servizio tecnico - ufficio edilizia pubblica	SICOPAT	pubblicazione tempestiva aggiornamento annuale	mensile
Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura:					
Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	SI	Responsabile del Servizio tecnico - ufficio edilizia privata Responsabile del Servizio tecnico - ufficio edilizia pubblica	Osservatorio provinciale dei Lavori Pubblici	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale
Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli t..	SI	Responsabile del Servizio tecnico - ufficio edilizia privata Responsabile del Servizio tecnico - ufficio edilizia pubblica	Osservatorio provinciale dei Lavori Pubblici	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici					
Criteri e modalità	SI	Segretario generale	Viviana - Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale
Atti di concessione	SI	Responsabile del Servizio finanziario e Segretario generale (convenzione cultura con PAT)	Elisabetta - Ilaria	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	mensile
Bilanci					
Bilancio preventivo e consuntivo					
Bilancio preventivo	SI	Responsabile del Servizio finanziario	Elisabetta - Ilaria	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	Annuale

SEZIONE	APPLICABILITÀ	RESPONSABILE DELL'AZIONE DI PRODUZIONE / TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELL'AZIONE DI PUBBLICAZIONE / AGGIORNAMENTO	CADENZA AGGIORNAMENTO	FREQUENZA MONITORAGGI
Bilancio consuntivo	SI	Responsabile del Servizio finanziario	Elisabetta - Ilaria	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale
Piano degli indicatori attesi di bilancio	NO	Responsabile del Servizio finanziario	Elisabetta - Ilaria		annuale
Beni immobili e gestione patrimonio					
Patrimonio immobiliare	SI	Responsabile del Servizio tecnico - ufficio edilizia pubblica	Erica	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale
Canoni di locazione e affitto	SI	Responsabile del Servizio finanziario	Elisabetta - Ilaria	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale
Censimento autovetture	SI	Responsabile del Servizio tecnico - ufficio edilizia privata	Erica	pubblicazione tempestiva aggiornamento annuale	annuale
Controlli e rilievi sull'amministrazione					
Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	SI	Segretario Generale	Viviana - Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale
Organi di revisione amministrativa e contabile	SI	Responsabile del Servizio finanziario	Elisabetta - Ilaria	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	mensile
Corte di conti	SI	Responsabile del Servizio finanziario	Elisabetta - Ilaria	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale
Servizi erogati					
Carta dei servizi e standard di qualità	NO				
Class action	SI	Segretario Generale	Viviana - Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale
Costi contabilizzati	NO				
Liste di attesa	NO				
Servizi in rete	SI	Segretario Generale	Viviana - Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale
Pagamenti dell'amministrazione					
Dati sui pagamenti	SI	Responsabile del Servizio finanziario	Elisabetta - Ilaria	pubblicazione tempestiva aggiornamento trimestrale	annuale
Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	NO				
Indicatore di tempestività dei pagamenti:	SI				
Indicatore di tempestività dei pagamenti	SI	Responsabile del Servizio finanziario	Elisabetta - Ilaria	pubblicazione tempestiva aggiornamento annuale	trimestrale
Ammontare complessivo dei debiti	SI	Responsabile del Servizio finanziario	Elisabetta - Ilaria	pubblicazione tempestiva aggiornamento annuale	annuale
IBAN e pagamenti informatici	SI	Responsabile del Servizio finanziario	Elisabetta - Ilaria		
Opere pubbliche					
Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	NO				
Atti di programmazione delle opere pubbliche	SI	Responsabile del Servizio tecnico - ufficio edilizia privata Responsabile del Servizio tecnico - ufficio edilizia pubblica	Osservatorio provinciale dei Lavori Pubblici Veronica - Chiara	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale
Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	NO				
Pianificazione e governo del territorio	SI	Responsabile del Servizio tecnico - ufficio edilizia privata Responsabile del Servizio tecnico - ufficio edilizia pubblica	Viviana - Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale
Informazioni ambientali	NO				
Strutture sanitarie private accreditate	NO				
SEZIONE	APPLICABILITÀ	RESPONSABILE DELL'AZIONE DI	RESPONSABILE DELL'AZIONE DI	CADENZA AGGIORNAMENTO	FREQUENZA MONITORAGGI

		PRODUZIONE / TRASMISSIONE	PUBBLICAZIONE / AGGIORNAMENTO		
Interventi straordinari e di emergenza	SI	Responsabile del Servizio tecnico - ufficio edilizia privata Responsabile del Servizio tecnico - ufficio edilizia pubblica	Erica	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale
Altri contenuti					
Prevenzione della Corruzione:					
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento annuale	annuale
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale
Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento annuale	annuale
Atti di accertamento delle violazioni	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale
Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	trimestrale
Accesso civico					
Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	trimestrale
Accesso civico "generalizzato" concernente documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	trimestrale
Registro degli accessi	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento semestrale	semestrale
Accessibilità e catalogo di dati, metadati e banche dati	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale
Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento tempestivo	annuale
Regolamenti	SI	Segretario Generale	Viviana – Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento annuale	annuale
Obiettivi di accessibilità	SI	Segretario Generale	Viviana - Masha	pubblicazione tempestiva aggiornamento annuale	annuale
Dati ulteriori	SI	Segretario Generale	Viviana - Masha		
Spese di rappresentanza	SI	Responsabile del Servizio finanziario	Elisabetta - Ilaria	pubblicazione tempestiva aggiornamento annuale	annuale

Si precisa che il responsabile dell'anticorruzione provvederà periodicamente, con l'ausilio delle due dipendenti della Segreteria, a monitorare l'aggiornamento delle sezioni dell'Amministrazione trasparente.

In merito all'accesso civico generalizzato, si precisa che in data 28 dicembre 2021 (prot. 13241) è stato formalmente richiesto ai Responsabili di Servizio un rendiconto degli accessi civici semplici e generalizzati pervenuti a ciascun ufficio nel corso del 2021.

Dalle note trasmesse dagli uffici non risulta pervenuta alcuna richiesta (cfr. note prot. 332,357 e 358 dd 2022), ad eccezione di un accesso civico generalizzato da parte di Legambiente Onlus al Servizio Tecnico

9 SISTEMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLI INTERNI.

Il Piano nazionale anticorruzione 2016, i relativi Aggiornamenti 2017 e 2018 ed il PNA 2019 evidenziano l'importanza fondamentale del sistema di monitoraggio, ritenendo che quest'ultimo influisca sull'efficacia complessiva del Piano.

L'ente intende applicare un proprio sistema di monitoraggio come di seguito descritto.

Il Piano, nelle sue diverse versioni succedutesi nel tempo, risulta corredato di un ALLEGATO 1 "Mappatura dei processi, catalogo dei rischi e analisi dei rischi, individuazione e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione", il quale contempla le misure di prevenzione della corruzione per ciascun processo.

Si ritiene di procedere, entro il mese di novembre 2022, alla verifica dell'adozione delle misure di prevenzione secondo quanto indicato nell'allegato 1- Mappatura dei processi.

La verifica verrà effettuata con specifico atto del Segretario comunale nella sua veste di RPCT e comunicata ai Responsabili di servizio.

Come previsto dal Piano, i Responsabili di servizio sono poi tenuti all'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e pertanto saranno soggetti al relativo monitoraggio.

Tale adempimento viene individuato ogni anno dal Piano esecutivo di gestione come specifico obiettivo gestionale per ciascun Responsabile di servizio.

Il sistema di monitoraggio sopra descritto risulta integrato e rafforzato dal sistema dei controlli interni. In proposito si evidenzia che la L.R. 15.12.2015 n. 31 ha provveduto ad adeguare l'ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige alle disposizioni in materia di controlli interni introdotte nel Testo Unico degli enti locali (D. Lgs.18.08.2000 n. 267) dal D.L. 10.10.2012 n. 174, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della L. 07.12.2012 n. 213.

Nello specifico l'art. 56 bis (*"Controlli interni"*) della L.R. 04.01.1993 n. 1, introdotto dall'art.1 della L.R. 15.12.2015 n. 31, prevede, ai commi 2 e 3, l'attribuzione al Segretario del compito di effettuare il controllo successivo di regolarità amministrativa nei confronti di determinazioni di impegno di spesa scelte secondo una rilevazione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

Con deliberazione n. 2 di data 6.02.2017, il Consiglio comunale ha adottato il regolamento per la disciplina dei controlli interni, il cui art. 5 comma 1 prevede e disciplina il controllo successivo di regolarità amministrativa, stabilendo che:"

1. *I controlli successivi di regolarità amministrativa sono eseguiti dal Segretario comunale o, in caso di assenza, impedimento o incompatibilità di quest'ultimo, dal Vicesegretario comunale, nei seguenti casi:*
 - a) *su segnalazione motivata del Sindaco, del Revisore dei conti, del Referente anticorruzione, del Responsabile della trasparenza o dell'Organismo di valutazione qualora costituito;*
 - b) *su iniziativa dello stesso Segretario in presenza di fatti o circostanze tali da ritenere opportuna l'effettuazione del controllo;*
 - c) *a campione, con la periodicità, le tipologie e percentuali di atti da controllare definite sulla base di un programma annuale predisposto dal Segretario comunale e approvato dalla Giunta comunale; tale programma articola la campionatura dei controlli nelle tre tipologie: determinazioni di impegno/prenotazione della spesa, contratti, altre tipologie di atti amministrativi non comportanti spese."*

Per quanto riguarda i controlli a campione, la giunta comunale con deliberazione n. 249 dd. 5.11.2017 ha approvato il programma annuale per l'effettuazione dei controlli a campione sugli atti amministrativi che prevede quanto segue:

- il controllo sugli atti andrà effettuato entro il mese di marzo successivo all'anno al quale i controlli si riferiscono, salvo motivata proroga (per cui ad esempio i controlli relativi all'anno 2017 andranno effettuati entro il mese di marzo 2018);
- il controllo andrà effettuato sui seguenti atti e con le seguenti percentuali:
 - 1 % delle determinazioni dei singoli Responsabili di Servizio comportanti impegno di spesa, con minimo una determinazione per Responsabile e con arrotondamento all'unità superiore;
 - 1 % dei contratti pubblici e privati risultanti a repertorio, con minimo un contratto ed arrotondamento all'unità superiore;
 - 1% delle deliberazioni della giunta comunale non comportanti impegni di spesa, con minimo una deliberazione e con arrotondamento all'unità superiore.

Il programma annale ha inoltre stabilito che gli atti da controllare dovranno essere scelti mediante selezione causale da parte del Segretario Generale, a cui assisteranno due dipendenti in qualità di testimoni, e le relative operazioni verranno verbalizzate.

Il controllo sugli atti degli anni 2017, 2018, 2019 e 2020 è stato fatto regolarmente con comunicazione al consiglio comunale.

Analogamente si sta procedendo nel 2022 nei confronti degli atti e dei contratti relativi all'anno 2021.

MAPPATURA DEI PROCESSI, CATALOGO DEI RISCHI E ANALISI DEI RISCHI, INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE														
		MAPPATURA DEI PROCESSI					REGISTRO DEI RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE					
Area di rischio (PNA 2019, All. 1 Tabella 3)	n.	Processo (=sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente))	Descrizione del processo			Unità organizzativa Responsabile del Procedimento	Rischi principali (vedi allegato A - registro dei rischi e allegato B - valutazione del rischio)	Valutazione complessiva del livello di rischio (vedi allegato B)	Identificazione delle misure di prevenzione della corruzione	Fasi e/o modalità di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione	Responsabile attuazione misure di prevenzione della corruzione	Indicatori di monitoraggio	Termine di attuazione	
			Input	Attività	Output									
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	Gestione degli atti abilitativi (permessi di costruire, autorizzazioni paesaggistiche, agibilità edilizie ecc.)	domanda dell'interessato	Verifica ammissibilità, istruttoria da parte del Servizio Tecnico con eventuale sopralluogo e acquisizione pareri, nulla-osta di altre P.A.	rilascio dell'atto	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	a)inerzia o ingiustificata dilatazione dei tempi per la valutazione delle osservazioni; b)disparità di trattamento nella valutazione delle osservazioni; c) diffusione informazioni riservate; d) indebita intermediazione politica nel processo decisionale tecnico; e)collusione con i soggetti privati interessati; f) mancata uniformità e diversi livelli di dettaglio e approfondimento della documentazione di progetto; g) mancata o incompleta o incongrua indicazione delle condizioni di rilascio o di efficacia dei titoli abilitativi all'edificazione; h) inosservanza delle regole procedurali per i controlli nei termini sulle SCIA allo scopo di non far rilevare la mancanza dei requisiti e presupposti per l'esercizio delle attività i) erronea quantificazione del costo di costruzione e degli oneri di urbanizzazione l) omissione di adempimenti istruttori m) diniego di concessione ingiustificato n) ingiustificato aggravio del procedimento o) superamento dei tempi procedurali p) ritardo o anticipazione ingiustificato nella trattazione della pratica	basso	individuazione della check list per la fase istruttoria e per la fase controlli a campione su permessi a costruire, scia, cila.	controlli su tutte le pratiche edilizie	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	misure di controllo	continuo/decorrenza immediata	
	2	Idoneità alloggiativa	domanda dell'interessato	Verifica ammissibilità, istruttoria da parte del Servizio Tecnico con sopralluogo.	rilascio dell'atto	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	a)ingiustificato aggravio del procedimento; b) superamento dei tempi procedurali c) ritardo o anticipazione ingiustificato nella trattazione della pratica d) controlli fittizi o artificiosi	basso	individuazione della check list per la fase istruttoria e per la fase controlli a campione	controlli su tutte le pratiche con sopralluogo	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	misure di controllo	continuo/decorrenza immediata	
	3	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	domanda dell'interessato	Verifica ammissibilità, istruttoria da parte del Servizio Tecnico con eventuale sopralluogo.	rilascio dell'autorizzazione	Responsabili del Servizio Tecnico	a)mancata o insufficiente richiesta di garanzie per l'adempimento degli obblighi assunti da soggetti privati; b) disomogeneità nelle valutazioni del rispetto delle norme edilizio – urbanistiche c) omissione di adempimenti istruttori	basso	individuazione della check list per la fase istruttoria	controlli a campione mediante polizia locale	Responsabili del Servizio Tecnico	misure di controllo	continuo/decorrenza immediata	
	4	Pratiche anagrafiche	domanda dell'interessato/inizi ativa d'ufficio	avvio del procedimento, accoglimento/non accoglimento della pratica, provvedimento e successiva istruttoria da parte del Servizio Demografico con accertamento della polizia locale, annullamento/silenzio assenso	iscrizione, cancellazione, variazioni.	Responsabile Servizi Demografici	a) alterazione dell'ordine delle richieste per favorire (o danneggiare l'interessato) b) mancato rispetto dei tempi di legge per favorire (o danneggiare) l'interessato c) omissione atti dovuti d) richiesta, da parte dell'operatore, di denaro o altra utilità per lo svolgimento della pratica e) scarsa trasparenza e difficoltà di comunicazione con gli utenti	basso	Report annuale sintetico	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizi Demografici	misure di controllo	continuo/decorrenza immediata	
	5	Certificazioni anagrafiche	domanda dell'interessato	verifica dei requisiti del richiedente e rilascio del certificato	rilascio del certificato	Responsabile Servizi Demografici	a) alterazione dell'ordine delle richieste per favorire (o danneggiare l'interessato) b) richiesta, da parte dell'operatore, di denaro o altra utilità per lo svolgimento della pratica c) consegna all'utente di documentazione parziale o incompleta d)mancato introito o riscossione del quantum dovuto per il rilascio di certificati e documenti	basso	Report annuale sintetico delle certificazioni anagrafiche emesse	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizi Demografici	misure di controllo	continuo/decorrenza immediata	
	6	Atti di nascita, morte, cittadinanza, matrimonio e unioni civili	domanda dell'interessato/inizi ativa d'ufficio	verifica della competenza, istruttoria, acquisizione d'ufficio documentazione	stesura atto di stato civile	Responsabile Servizi Demografici	a) mancato rispetto dei tempi di legge per favorire (o danneggiare) l'interessato b) alterazione o contraffazione o occultamento documenti originali c) omissione atti dovuti d) richiesta, da parte dell'operatore, di denaro o altra utilità per lo svolgimento della pratica e) scarsa trasparenza e difficoltà di comunicazione con gli utenti	basso	Report annuale sintetico degli atti prodotti	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizi Demografici	misure di controllo	continuo/decorrenza immediata	
	7	Rilascio documenti di identità	domanda dell'interessato	verifica competenza, verifica documentazione e rilascio ricevuta/documento	rilascio del documento	Responsabile Servizi Demografici	a) omissione atti dovuti b) richiesta, da parte dell'operatore, di denaro o altra utilità per lo svolgimento della pratica c)mancato introito o riscossione del quantum dovuto per il rilascio di certificati e documenti d) errate o incomplete informazioni sulle modalità di presentazione delle richieste	basso	Report annuale sintetico riportante il numero dei documenti rilasciati	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizi Demografici	misure di controllo	continuo/decorrenza immediata	

	8	Gestione della leva	iniziativa d'ufficio	istruttoria e raccolta documentazione	provvedimenti previsti dall'ordinamento	Responsabile Servizi Demografici	a) omissione atti dovuti b) diffusione dati e informazioni riservate	basso	Verbalì come previsti dalla normativa specifica	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizi Demografici	misure di controllo	continuo/decorrenza immediata	
	9	Consultazioni elettorali	iniziativa d'ufficio	verifica seggi, nomina scrutatori e costituzione seggio, coordinamento attività elettorale, raccolta e trasmissione dati	provvedimenti previsti dall'ordinamento	Responsabile Servizi Demografici	a) mancato rispetto dei tempi di legge per favorire (o danneggiare) l'interessato b) omissione atti dovuti c) diffusione dati e informazioni riservate	basso	Verbalì come previsti dalla normativa specifica	Le fasi sono fissate dalla normativa elettorale	Responsabile Servizi Demografici	misure di controllo	continuo/decorrenza immediata	
	10	Gestione dell'elettorato	iniziativa d'ufficio	raccolta dei dati ed istruttoria	provvedimenti previsti dall'ordinamento	Responsabile Servizi Demografici	a) mancato rispetto dei tempi di legge per favorire (o danneggiare) l'interessato b) omissione atti dovuti c) diffusione dati e informazioni riservate	basso	Verbalì e pubblicazioni come previsti dalla normativa specifica	Le fasi sono fissate dalla normativa elettorale	Responsabile Servizi Demografici	misure di controllo	continuo/decorrenza immediata	
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	11	Rilascio di autorizzazioni cimiteriali	domanda dell'interessato	verifica della competenza, istruttoria, acquisizione d'ufficio documentazione	rilascio autorizzazione	Responsabile Servizi Demografici	a) alterazione dell'ordine delle richieste per favorire (o danneggiare l'interessato) b) omissione atti dovuti c) richiesta, da parte dell'operatore, di denaro o altra utilità per lo svolgimento della pratica d)mancato introito o riscossione del quantum dovuto per il rilascio di certificati e documenti	basso	Report annuale sintetico riportante il numero delle autorizzazioni rilasciate	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizi Demografici	misure di controllo	continuo/decorrenza immediata	
	12	Gestione delle sepolture, dei loculi e delle concessioni cimiteriali	domanda dell'interessato	istruttoria del Servizio Demografici e coordinamento con Servizio tecnico per la parte operativa	assegnazione della sepoltura/loculo	Responsabile Servizi Demografici	a) alterazione dell'ordine delle richieste per favorire (o danneggiare l'interessato) b) omissione atti dovuti c) richiesta, da parte dell'operatore, di denaro o altra utilità per lo svolgimento della pratica d)mancato introito o riscossione del quantum dovuto per il rilascio di certificati e documenti	basso	Report annuale sintetico riportante il numero delle autorizzazioni rilasciate	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizi Demografici	misure di controllo	continuo/decorrenza immediata	
	13	Provvedimenti di esumazione ed estumulazione	iniziativa d'ufficio/domanda di parte	istruttoria del Servizio Demografici e coordinamento con Servizio tecnico per la parte operativa	disponibilità di sepoltura presso i cimiteri	Responsabile Servizi Demografici	a) alterazione dell'ordine delle richieste per favorire (o danneggiare l'interessato) b) omissione atti dovuti c) richiesta, da parte dell'operatore, di denaro o altra utilità per lo svolgimento della pratica d) mancato introito o riscossione del quantum dovuto per il rilascio di certificati e documenti	basso	Report annuale sintetico riportante il numero delle autorizzazioni rilasciate	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizi Demografici	misure di controllo	continuo/decorrenza immediata	
	14	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ecc.	domanda dell'interessato	istruttoria da parte del Servizio Finanziario e tributi sulla base della regolamentazione dell'ente	concessione/non ammissione	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	1) assoggettamento a pressioni interne ed esterne 2) inerzia nella fase di valutazione delle richieste 3) discrezionalità nella valutazione	medio	Report annuale riportante l'elenco dei richiedenti, la norma a fondamento della concessione, il provvedimento di rilascio	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	misure di trasparenza	annuale	
	15	Servizi per minori (asilo nido e Tagesmutter)	domanda dell'interessato	istruttoria da parte del Servizio competente sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	accoglimento/rigett o della domanda	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	1) assenza di adempimenti documentali o adempimenti documentali inferiori a quelli previsti a carico dell'interessato 2) superamento dei tempi procedurali 3) mancata verifica dei requisiti soggettivi e oggettivi	basso	Report annuale sintetico delle domande presentate e loro esito	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	misure di trasparenza	annuale	
	16	Commercio/pubblici esercizi - rilascio di autorizzazioni, concessioni, permessi in SUAP	domanda dell'interessato	istruttoria, acquisizione di documentazione, rigetto/silenzio assenso	maturazione silenzio assenso	Responsabile Servizio Segreteria	a) omissione di adempimenti istruttori; b) rilascio di autorizzazione in assenza di requisiti e condizioni per favorire l'interessato; c) rilascio di autorizzazione senza verifica di requisiti e condizioni per favorire l'interessato	basso	Report annuale sintetico delle domande presentate e esito dell'istruttoria	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Segreteria	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	17	Commercio/pubblici esercizi - rilascio di autorizzazioni, concessioni, permessi	domanda dell'interessato	istruttoria, acquisizione di documentazione, rigetto/provvedimento finale	rilascio provvedimento finale	Responsabile Servizio Segreteria	a) rilascio di autorizzazione in assenza di requisiti e condizioni per favorire l'interessato; b) rilascio di autorizzazione senza verifica di requisiti e condizioni per favorire l'interessato; c) diniego di autorizzazione ingiustificato per danneggiare l'interessato	basso	Report annuale sintetico delle domande presentate e esito dell'istruttoria	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Segreteria	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	18	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti ecc.)	domanda dell'interessato	istruttoria	rilascio dell'autorizzazione	Responsabile Servizio Segreteria	a) rilascio di autorizzazione in assenza di requisiti e condizioni per favorire l'interessato; b) rilascio di autorizzazione senza verifica di requisiti e condizioni per favorire l'interessato; c) diniego di autorizzazione ingiustificato per danneggiare l'interessato	basso	Report annuale sintetico delle domande presentate e esito dell'istruttoria	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Segreteria	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	19	Programmazione degli appalti di lavori - definizione del fabbisogno	Programmazione della giunta comunale	Individuazione appalti, inserimento a bilancio annuale di previsione e approvazione bilancio	Approvazione bilancio annuale di previsione	Responsabili dei Servizi	previsione di lavori non necessari; alterazione dell'ordine delle priorità degli interventi al fine di favorire o sfavorire alcuni soggetti / categorie; assoggettamento a pressioni esterne	basso	Relazione annuale obiettivi specifici	Non si prevedono fasi	Responsabili dei Servizi	Misure di trasparenza: è doveroso pubblicare tutte le informazioni previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013) Misure di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	continuo/decorrenza immediata	

	20	Gare d'appalto per lavori, servizi e forniture	delibera/determina a contrarre	Individuazione procedura di affido, approvazione atti di gara e individuazione operatori economici	Invito operatori economici/pubblicazione bando di gara	tutti i responsabili	favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti; forte contrazione del termine di presentazione delle offerte; frazionamento artificioso per evitare il ricorso a procedure più complesse o per favorire delle imprese	medio	Report annuale sintetico delle gare indette e loro esito	Non si prevedono fasi	tutti i responsabili	Misure di trasparenza: è doveroso pubblicare tutte le inforamzioni previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013) Misure di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione Fomazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	continuo/decorrenza immediata	
	21	Affidamento mediante procedura aperta di lavori, servizi, forniture	Approvazione bando	Pubblicazione bando, raccolta richieste di invito, ammissione/non ammissione richieste, invio lettera di invito, raccolta offerte, esame offerte, attribuzione punteggi, anomalia, individuazione del miglior offerente, verifiche requisiti post gara	contratto d'appalto	tutti i responsabili	definizione dei requisiti di accesso alla gara ed in particolare dei requisiti tecnico - economici per favorire o escludere un'impresa; scarsa o assente pubblicità del bando; omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'affidatario	medio	Report annuale sintetico delle gare indette e loro esito	Non si prevedono fasi	tutti i responsabili	Misure di trasparenza: è doveroso pubblicare tutte le inforamzioni previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013) Misure di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione Fomazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	continuo/decorrenza immediata	
	22	Affidamento mediante procedura ristretta di lavori, servizi, forniture	Approvazione lettera di invito	Invio lettera di invito, raccolta offerte, esame offerte, attribuzione punteggi, anomalia, individuazione del miglior offerente	contratto d'appalto	tutti i responsabili	definizione dei requisiti di accesso alla gara ed in particolare dei requisiti tecnico - economici per favorire o escludere un'impresa; scarsa o assente pubblicità del bando; omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'affidatario	medio	Report annuale sintetico riportante le gare indette e loro esito	Non si prevedono fasi	tutti i responsabili	Misure di trasparenza: è doveroso pubblicare tutte le inforamzioni previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013) Misure di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione Fomazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	continuo/decorrenza immediata	
	23	Affidamento diretto di lavori, servizi e forniture	confronto concorrenziale/indagini di mercato/consultazioni elenchi	negoziazione diretta con gli operatori e acquisizione offerta nel rispetto della rotazione	affidamento della prestazione	tutti i responsabili	abuso dell'affidamento diretto; mancato rispetto del principio di rotazione, mancato uso del mercato elettronico per identificare il contraente	medio	Report annuale sintetico riportante le gare indette e loro esito	Non si prevedono fasi	tutti i responsabili	Misure di trasparenza: è doveroso pubblicare tutte le inforamzioni previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013) Misure di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione Fomazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	continuo/decorrenza immediata	
	24	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni immobili	avviso pubblico	Raccolta interessati per gara, gara con criterio di aggiudicazione del miglior prezzo	contratto di vendita	Servizio Segreteria	assente o scarsa pubblicità del bando; forte contrazione del termine di presentazione delle offerte; informazioni sui contenuti del bando fornite in anticipo a potenziali concorrenti	basso	Report annuale sintetico delle gare indette e relativi risultati	Non si prevedono fasi	Servizio Segreteria	Misure di trasparenza: è doveroso pubblicare tutte le inforamzioni previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013) Misure di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione Fomazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	continuo/decorrenza immediata	
	25	Affidamenti in house di servizi o forniture	iniziativa d'ufficio	valutazione dell'opportunità di adesione, istruttoria e provvedimento di affidamento	provvedimento di affidamento e contratto di servizio	Responsabile del Servizio finanziario	1) abuso dell'affidamento diretto 2) nessuna o scarsa evidenza degli scostamenti dei tempi di esecuzione della fornitura o prestazione 3) omissione di adempimenti istruttori	medio	Report annuale sintetico degli affidamenti	Non si prevedono fasi	Responsabile del Servizio finanziario	Misure di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. Fomazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	annuali	
	26	Selezione degli operatori economici in procedure ristrette dei lavori pubblici	iniziativa d'ufficio	Si invitano le ditte richiedenti e altre ditte che hanno i requisiti richiesti, presenti all'interno dell'elenco provinciale, sulla base dei criteri stabiliti dal regolamento attuativo alla L.P. 26/1993 osservando il principio di rotazione	Invito operatori economici alla procedura ristretta	Responsabili del Servizio Tecnico	favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti; mancato rispetto del principio di rotazione	medio	Report annuale riportante per ogni gara n. operatori offerenti e operatori invitati per ciascuna gara	Non si prevedono fasi	Responsabili del Servizio Tecnico	Misure di trasparenza: è doveroso pubblicare tutte le inforamzioni previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013) Misure di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. Fomazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	continuo/decorrenza immediata	

Contratti pubblici	27	Acquisto di beni e servizi sotto i 5.000,00 euro	delibera/determina a contrarre	Affido diretto ad operatore economico oppure sondaggio informale tra più ditte scelte dall'amministrazione mediante acquisizione di offerta cartacea o pec, con rispetto del principio di rotazione	delibera/determina di affido	tutti i responsabili	favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti; mancato rispetto del principio di rotazione; eccessivo ricorso a servizi in economia e alla trattativa privata.	medio	Elenco sintetico acquisto beni con indicazione dei singoli fornitori e provvedimenti di affidamento	Non si prevedono fasi	tutti i responsabili	Misure di trasparenza: è doveroso pubblicare tutte le inforamzioni previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013) Misure di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. Fomazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	continuo/decorrenza immediata	
	28	Acquisti di beni e servizi sotto i 75.000,00 euro e sopra i 5000,00 euro	delibera/determina a contrarre	Affido diretto ad operatore economico oppure sondaggio informale tra più ditte scelte dall'amministrazione scelto su mepat/mepa, con rispetto del principio di rotazione	delibera/determina di affido	tutti i responsabili	mancato rispetto del principio di rotazione; eccessivo ricorso a servizi in economia e alla trattativa privata; mncato uso del mercato elettronico per identificare il contraente.	medio	Elenco sintetico delle gare indette con indicazione importo, soggetti invitati e soggetto affidatario.	Non si prevedono fasi	tutti i responsabili	Misure di trasparenza: è doveroso pubblicare tutte le inforamzioni previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013) Misure di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. Fomazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	continuo/decorrenza immediata	
	29	Acquisto di beni e servizi sopra i 75.000,00 fino ai 214.000,00	delibera/determina a contrarre	affido previo invito di almeno tre ditte scelte dall'amministrazione su mepat con rispetto del principio di rotazione ed affido con il criterio del massimo ribasso/offerta economicamente più vantaggiosa	delibera/determina di affido	tutti i responsabili	forte contrazione dei termini di presentazione delle offerte, mancato rispetto del principio di rotazione; svolgimento o omissione di atti e attività su richiesta di soggetti dai quali è possibile trarre vantaggio o altra utilità	medio	Elenco sintetico delle gare indette con indicazione importo, soggetti invitati e soggetto affidatario.	Non si prevedono fasi	tutti i responsabili	Misure di trasparenza: è doveroso pubblicare tutte le inforamzioni previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013) Misure di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. Fomazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	continuo/decorrenza immediata	
	30	affido diretto incarichi tecnici di progettazione e sicurezza in fase di progettazione	iniziativa d'ufficio sulla base della programmazione	Scelta all'interno degli elenchi provinciali sulla base dei curricula, con applicazione del principio di rotazione e rispetto delle indicazione della normativa	delibera giuntale di affido dell'incarico	1 Responsabili del Servizio tecnico	affido ripetuto ai medesimi soggetti con mancato rispetto del principio di rotazione; invito rivolto ad un numero di operatori ristretto; assoggettamento a pressioni esterne	medio	Elenco sintetico degli affidi con indicazione importo, soggetti invitati e soggetto affidatario e provvedimento di affidamento	Non si prevedono fasi	1 Responsabili del Servizio tecnico	Misure di trasparenza: è doveroso pubblicare tutte le inforamzioni previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013) Misure di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. Fomazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	continuo/decorrenza immediata	
	31	affido mediante gara incarichi tecnici di progettazione e sicurezza in fase di progettazione	iniziativa d'ufficio sulla base della programmazione	Scelta all'interno degli elenchi provinciali sulla base dei curricula, con applicazione del principio di rotazione e rispetto delle indicazione della normativa con invito di un numero minimo di operatori indicati dalla legge provinciale e aggiudicazione mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa/prezzo più basso	delibera giuntale di affido dell'incarico	1 Responsabili del Servizio tecnico	forte contrazione dei termini di presentazione delle offerte, mancato rispetto del principio di rotazione; definizione dei requisiti di accesso alla gara ed in particolare dei requisiti tecnico - professionali per favorire od escludere dei professionisti	medio	Elenco sintetico delle gare indette con indicazione importo, soggetti invitati e soggetto affidatario	Non si prevedono fasi	1 Responsabili del Servizio tecnico	Misure di trasparenza: è doveroso pubblicare tutte le inforamzioni previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013) Misure di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. Fomazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	continuo/decorrenza immediata	
	32	Affido diretto incarichi tecnici direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione opere appaltate	iniziativa d'ufficio sulla base della programmazione	Scelta all'interno degli elenchi provinciali sulla base dei curricula, con applicazione del principio di rotazione e rispetto delle indicazione della normativa	delibera giuntale di affido dell'incarico	1 Responsabili del Servizio tecnico	affido ripetuto ai medesimi soggetti con mancato rispetto del principio di rotazione; invito rivolto ad un numero di operatori ristretto; assoggettamento a pressioni esterne	medio	Elenco sintetico degli affidi con indicazione importo, soggetti invitati e soggetto affidatario e provvedimento di affidamento	Non si prevedono fasi	1 Responsabili del Servizio tecnico	Misure di trasparenza: è doveroso pubblicare tutte le inforamzioni previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013) Misure di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. Fomazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	continuo/decorrenza immediata	

	33	Affido mediante gara incarichi tecnici direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione opere appaltate	iniziativa d'ufficio sulla base della programmazione	Scelta all'interno degli elenchi provinciali sulla base dei curricula, con applicazione del principio di rotazione e rispetto delle indicazioni della normativa con invito di un numero minimo di operatori indicati dalla legge provinciale e aggiudicazione mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa/prezzo più basso	delibera giuntale di affido dell'incarico	1 Responsabili del Servizio tecnico	forte contrazione dei termini di presentazione delle offerte, mancato rispetto del principio di rotazione; definizione dei requisiti di accesso alla gara ed in particolare dei requisiti tecnico - professionali per favorire od escludere dei professionisti	medio	Elenco sintetico delle gare indette con indicazione importo, soggetti invitati e soggetto affidatario	Non si prevedono fasi	1 Responsabili del Servizio tecnico	Misure di trasparenza: è doveroso pubblicare tutte le informazioni previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013) Misure di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	continuo/decorrenza immediata	
	34	Controllo dell'esecuzione delle prestazioni tecniche (direzione lavori e coordinamento sicurezza)	Pagamento degli stati di avanzamento	Verifica documentazione per SAL, acquisizione documentazione mancante, approvazione SAL.	determina di pagamento SAL.	1 Responsabili del Servizio tecnico	omesse o parziali verifiche preliminari al SAL; omissione dei controlli su subappalti, subcontratti, cessione dei crediti; riconoscimento di lavorazioni non realizzate o in quantità maggiori o di qualità inferiore a quella contrattuale;	medio	Adozione provvedimenti per liquidazione SAL e autorizzazione subappalti; indicazione negli atti convenzionali o nell'atto di incarico delle modalità di verifica della corretta esecuzione dell'incarico	Non si prevedono fasi	1 Responsabili del Servizio tecnico	Misure di trasparenza: è doveroso pubblicare tutte le informazioni previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013) Misure di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	continuo/decorrenza immediata	
	35	Incarichi e consulenze professionali (sotto soglia - affido diretto)	Affido dell'incarico	Scelta del professionista, acquisizione preventivo, affido	determina/deliberazione di affido dell'incarico/consulenza	tutti i responsabili	affido ripetuto ai medesimi soggetti con mancato rispetto del principio di rotazione; invito rivolto ad un numero di operatori ristretto; assoggettamento a pressioni esterne	medio	Indicazione negli atti convenzionali o nell'atto di incarico delle modalità di verifica della corretta esecuzione dell'incarico	Non si prevedono fasi	tutti i responsabili	Misure di trasparenza: è doveroso pubblicare tutte le informazioni previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013) Misure di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	continuo/decorrenza immediata	
	36	Individuazione degli elementi essenziali del contratto	Effettuazione di una gara	Utilizzo schemi tipo della provincia ed inserimento elementi specifici con riferimento alla gara comunale	Approvazione documenti di gara	tutti i responsabili	mancata od incompleta o poco chiara definizione dell'oggetto del contratto; inserimento negli elaborati progettuali di specifiche tecniche restrittive delle concorrenza o atte a favorire uno o più operatori economici; definizione dei requisiti di accesso alla gara ed in particolare dei requisiti tecnico - economici per favorire o escludere un'impresa;	medio	Utilizzo schemi tipo	Non si prevedono fasi	tutti i responsabili	misure di controllo	continuo/decorrenza immediata	
	37	Trattamento e custodia della documentazione di gara cartacea	Gara con offerte cartacee	Verbalizzazione delle modalità di trattamento e custodia e custodia materiale in cassaforte	Custodia della documentazione di gara	tutti i responsabili	diffusione informazione su elenco operatori economici invitati alle procedure di gara, favori o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti	basso	Nel bando di gara/lettera d'invito indicazione specifica delle modalità del relativo trattamento.	Non si prevedono fasi	tutti i responsabili	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	38	Fissazione dei termini per la ricezione delle offerte per i lavori pubblici	Scadenza finanziamenti provinciali o nazionali	Valutazione termini per la presentazione delle offerte congrui rispetto alle scadenze dei finanziamenti, tenuto conto della normativa di riferimento	Indicazione nella lettera di invito della scadenza di presentazione dell'offerta	1 Responsabili del Servizio tecnico	forte contrazione del termine di presentazione delle offerte; ingiustificata revoca del bando; informazioni sui contenuti del bando fornite in anticipo a potenziali concorrenti;	medio	Nella determinazione a contrarre indicazione specifica delle modalità di determinazione ed el termine di ricezione delle offerte	Non si prevedono fasi	1 Responsabili del Servizio tecnico	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	39	Nomina della commissione di gara	Valutazione offerte economicamente più vantaggiose	Applicazione delibera giuntale di predeterminazione dei criteri di nomina, scelta, verifica eventuali incompatibilità	delibera giuntale di nomina della commissione tecnica	tutti i responsabili	favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti; accordi collusivi con i concorrenti volti a manipolare gli esiti di gara;	basso	Verifica delle dichiarazioni riguardanti l'inconferibilità e l'incompatibilità e di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse	Non si prevedono fasi	tutti i responsabili	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	40	gestione delle sedute della commissione tecnica	Valutazione offerte tecniche	Verifica criteri prestabiliti di assegnazione punteggi, assegnazione punteggi sulla base di tali criteri	graduatoria offerte tecniche	tutti i responsabili	omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'affidatario; svolgimento o omissione di atti e attività su richiesta di soggetti dai quali è possibile trarre vantaggio o altra utilità; assoggettamento a pressioni esterne;	medio	Verifica in sede di approvazione dei verbali di gara dell'applicazione dei criteri prestabiliti	Non si prevedono fasi	tutti i responsabili	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	41	Gestione sedute seggio di gara per verifica dei requisiti di partecipazione	Valutazione documentazione amministrativa	Verifica requisiti sulla base della lettera di invito e ammissione/non ammissione alla gara	ammissione con apertura offerta economica	tutti i responsabili	omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'affidatario; svolgimento o omissione di atti e attività su richiesta di soggetti dai quali è possibile trarre vantaggio o altra utilità; assoggettamento a pressioni esterne;	medio	Verifica sui verbali di gara da parte del RUP della verifica dei requisiti di partecipazione in sede di gara	Non si prevedono fasi	tutti i responsabili	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	

	42	Verifica delle offerte anomale	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte e delle giustificazioni prodotte dai concorrenti	provvedimento di accoglimento/respingimento delle giustificazioni	tutti i responsabili	omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'affidatario; svolgimento o omissione di atti e attività su richiesta di soggetti dai quali è possibile trarre vantaggio o altra utilità; bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso a vantaggio di un partecipante;	medio	Report sintetico sull'applicazione della normativa specifica al riguardo	Non si prevedono fasi	tutti i responsabili	Misure di trasparenza: è doveroso pubblicare tutte le inforamzioni previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013) Misure di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. Fomazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	continuo/decorrenza immediata	
	43	Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	iniziativa d'ufficio	Consultazione banche dati o richiesta agli Enti preposti	stipula del contratto	tutti i responsabili	omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'affidatario; svolgimento od omissione di atti e sttività su richiesta di soggetti dai quali è possibile trarre vantaggio o altra utilità;	medio	Indicazione nel contratto delle verifiche dei requisiti effettuate	Non si prevedono fasi	tutti i responsabili	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	44	Aggiudicazione in base al solo prezzo	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte economiche	aggiudicazione	tutti i responsabili	mancato rispetto del principio di rotazione; frazionamento artificioso per evitare il ricorso a procedure più complesse o per favorire delle imprese; favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti	medio	Indicazione nel provvedimento di aggiudicazione del rispetto del principio di rotazione	Non si prevedono fasi	tutti i responsabili	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	45	Aggiudicazione in base all'offerta economicamente più vantaggiosa	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte tecnica ed economica rispettivamente con commissione tecnica e seggio di gara	aggiudicazione	tutti i responsabili	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per favorire un'impresa; commistione requisiti soggettivi / criteri di aggiudicazione; inerzia nella fase di valutazione delle offerte	medio	Verifica della commissione tecnica risultante dai verbali.	Non si prevedono fasi	tutti i responsabili	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	46	Approvazione delle modifiche del contratto originario	iniziativa d'ufficio/proposta del direttore lavori	Verifica corretta applicazione art. 27 LP 2/2016 e s.m. ed i.	Approvazione variante e sottoscrizione atto di sottomissione	tutti i responsabili	ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto in sede gi gara o di conseguire extra guadagni; eccessiva dilatazione dei tempi di esecuzione e proroghe contrattuali ingiustificate; ricontrattazione ingiustificata delle condizioni contrattuali;	medio	Nel provvedimento autorizzativo indicazione esplicita della norma giuridica che consente la modifica	Non si prevedono fasi	tutti i responsabili	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	47	Verifiche in corso di esecuzione (collaudo)	Nomina del collaudatore	Verifiche del collaudatore e rilascio di collaudo	Rilascio di collaudo	I Responsabili del Servizio tecnico	mancato riscontro in fase di collaudo delle discordanze tra contabilità e stato di fatto; mancato riscontro in fase di collaudo di difetti o mancanze; inerzia nella fase di collaudo;	medio	Verifica delle dichiarazioni riguardanti l'inconferibilità e l'incompatibilità e di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse	Non si prevedono fasi	I Responsabili del Servizio tecnico	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	48	Approvazione contabilità finale e liquidazione saldo	Presentazione dello stato finale	Consegna da parte del direttore lavori della contabilità finale con tutti i certificati, verifica da parte dell'ufficio degli atti di contabilità finale	Approvazione contabilità finale e liquidazione saldo	I Responsabili del Servizio tecnico	mancata applicazione di penali; riconoscimento in contabilità di adeguamento prezzi non dovuto; ; riconoscimento di lavoraizoni non realizzare o in quantità maggiori o di qualità inferiore a quelle contrattuali;	medio	Nel provvedimento approvativo esplicitazione delle verifiche effettuate. Controllo a campione successivo sulle determinate.	Non si prevedono fasi	I Responsabili del Servizio tecnico	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	49	Apposizione delle riserve	Presentazione riserva da parte dell'appaltatore	Relazione riservata del direttore lavori e procedura ex capo VI regolamento attuativo LP 26/1993	Approvazione/rigett o delle riserve	I Responsabili del Servizio tecnico	riconoscimento di lavorazioni non realizzate o in quantità maggiori o di qualità inferiore a quella contrattuale; riconoscimento in contabilità di adeguamento di prezzi non dovuto; accettazione di materiali non conformi alle specifiche contrattuali	medio	Report annuale con evidenziazione delle riserve e il loro esito	Non si prevedono fasi	I Responsabili del Servizio tecnico	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	50	Gestione delle controversie	Ricorso ditta appaltante	Affido incarico legale e costituzione in giudizio	sentenza del TAR/Consiglio di Stato	tutti i responsabili	assoggettamento a pressioni esterne	basso	Report annuale con evidenziazione del rispetto dei termini processuali	Non si prevedono fasi	tutti i responsabili	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	51	Gestione ed archiviazione degli atti di cottimo	iniziativa d'ufficio	stesura, sottoscrizione e repertoriazione	archiviazione digitale del contratto	I Responsabili del Servizio tecnico	svolgimento o omissione di atti e attività su richiesta di soggetti dai quali è possibile trarre vantaggio o utilità;omissione totale o parziale delle veifiche sui requisiti dell'affidatario	medio	Repertoriazione atti di cottimo ed invio in conservazione digitale.	Non si prevedono fasi	I Responsabili del Servizio tecnico	1-Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal D.Lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	continuo/decorrenza immediata	
	52	Assunzione personale con concorso/selezione	Bando/Avviso di concorso	Predisposizione e pubblicazione del bando/avviso, ammissione candidati, nomina commissione, espletamento prove, formazione graduatoria, pubblicazione risultati e assunzione con stipula del contratto individuale di lavoro	assunzione	Responsabile del Servizio Segreteria	a) informazioni sui contenuti del bando/avviso o sulle prove fornite in anticipo a potenziali concorrenti ; b) previsione di termini ridotti per la presentazione delle domande; c)ingiustificata revoca/revisione del bando/avviso	basso	Pubblicazione del bando in "Amministrazione trasparente" .Nell'atto approvativo della graduatoria esplicitazione del rispetto di ogni fase della procedura	Non si prevedono fasi	Responsabile del Servizio Segreteria	1-Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal D.Lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	continuo/decorrenza immediata	

Acquisizione e gestione del personale	53	Assunzione personale con mobilità	Bando di mobilità	Predisposizione e pubblicazione del bando/avviso, ammissione candidati, nomina commissione, espletamento prove, formazione graduatoria, pubblicazione risultati e assunzione con stipula del contratto individuale di lavoro	assunzione	Responsabile del Servizio Segreteria	a) previsione di requisiti per favorire determinati partecipanti ; b) previsione di termini ridotti per la presentazione delle domande; c) irregolare composizione della commissione di concorso/selezione finalizzata al reclutamento di candidati particolari	basso	Pubblicazione del bando in "Amministrazione trasparente" „Nell'atto approvativo della graduatoria esplicitazione del rispetto di ogni fase della procedura	Non si prevedono fasi	Responsabile del Servizio Segreteria	1-Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal D.Lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	continuo/decorrenza immediata	
	54	Progressioni verticali	Bando/avviso di progressione verticale	Predisposizione e pubblicazione del bando/avviso, ammissione candidati, nomina commissione, espletamento prove, formazione graduatoria, pubblicazione risultati e assunzione con stipula del contratto individuale di lavoro	sottoscrizione contratto individuale per qualifica superiore	Responsabile del Servizio Segreteria	a) informazioni sui contenuti del bando/avviso o sulle prove fornite in anticipo a potenziali concorrenti ; b) previsione di requisiti per favorire determinati partecipanti; c) progressioni di carriera accordate illegittimamente allo scopo di favorire dipendenti/candidati particolari.	basso	Pubblicazione del bando in "Amministrazione trasparente" , Nell'atto approvativo della graduatoria esplicitazione del rispetto di ogni fase della procedura	Non si prevedono fasi	Responsabile del Servizio Segreteria	1-Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal D.Lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	continuo/decorrenza immediata	
	55	Comando	Richiesta dipendente di altro Ente o richiesta del dipendente comunale verso altro ente	Accordo tra enti per disciplinare il comando con assunzione dei relativi atti gestionali	assunzione	Responsabile del Servizio Segreteria	a) utilizzo di criteri applicativi e modalità operative diversi da caso a caso; b) atti di gestione non adeguatamente supportati da presupposti e ragioni di fatto o di diritto;	medio	Motivazioni dell'accoglimento contenuto nel provvedimento di autorizzazione	Non sono previste fasi	Responsabile del Servizio Segreteria	1-Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal D.Lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	continuo/decorrenza immediata	
	56	Contrattazione decentrata per Foreg obiettivi specifici	Riconoscimento economico legato ad obiettivi specifici	Predisposizione bozza di accordo, incontro con sindacati ed accordo, approvazione accordo e Piano degli obiettivi specifici	Assegnazione obiettivi specifici al personale con riconoscimento quota foreg	Responsabile del Servizio Segreteria	a) utilizzo di criteri applicativi e modalità operative diversi da caso a caso; b) atti di gestione non adeguatamente supportati da presupposti e ragioni di fatto o di diritto; c) atti di gestione contraddittori o pretestuosi o volti a favorire una o più persone;	basso	Valutazione annuale codificata nel provvedimento di liquidazione degli importi sulla base delle relazioni dei dipendenti/Responsabili	Provvedimenti di impegno e di liquidazione soggetti a pubblicazione	Responsabile del Servizio Segreteria	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	57	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie ecc.	iniziativa d'ufficio/domanda di parte	Esame richieste, verifica requisiti normativi, determinazione del Segretario comunale e comunicazione al dipendente esito procedura	provvedimento di concessione/diniego	Responsabile del Servizio Segreteria	a) utilizzo di criteri applicativi e modalità operative diversi da caso a caso; b) atti di gestione non adeguatamente supportati da presupposti e ragioni di fatto o di diritto; c) atti di gestione contraddittori o pretestuosi o volti a favorire una o più persone;	basso	Utilizzo dell'applicativo informatico	Non sono previste fasi	Responsabile del Servizio Segreteria	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	58	Relazioni sindacali (informazione ecc.)	iniziativa d'ufficio/domanda di parte	informazione, svolgimento degli incontri, relazioni	verbale	Responsabile del Servizio Segreteria	a) violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità; b) accordo collusivo con delegato sindacale per portare vantaggio/svantaggio a uno o più dipendenti.	basso	I risultati delle relazioni vengono riportati in verbali/provvedimenti	Non sono previste fasi	Responsabile del Servizio Segreteria	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	59	Contrattazione decentrata	iniziativa d'ufficio/domanda di parte	contrattazione	contratto	Responsabile del Servizio Segreteria	a) violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità; b) accordo collusivo con delegato sindacale per portare vantaggio/svantaggio a uno o più dipendenti; c) disciplina atta a favorire/sfavorire determinati dipendenti	basso	Accordi codificati nel contratto decentrato approvato dalla giunta comunale	Non sono previste fasi	Responsabile del Servizio Segreteria	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	60	Formazione del personale	iniziativa d'ufficio	Rilievo del fabbisogno formativo, autorizzazione alla partecipazione, impegno di spese se necessario e partecipazione al corso	erogazione della formazione	Responsabile del Servizio Segreteria	a) rilevazione dei fabbisogni finalizzata a favorire o sfavorire soggetti determinati; b) restrizione ingiustificata dell'ambito dei partecipanti.	basso	Report annuale del consorzio dei Comuni. Impegno di spesa con determina del Segretario comunale	Non sono previste fasi	Responsabile del Servizio Segreteria	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	61	Valutazione e progressioni	Attribuzione indennità di risultato ai Responsabili di Servizio e al Segretario comunale	Acquisizione sistema di valutazione dell'Ente, valutazione dei Responsabili di Servizio e del Segretario comunale da parte della Giunta comunale, elaborazione valutazioni, adozione atto finale	deliberazione della Giunta comunale	Responsabile del Servizio Segreteria	a) progressioni di carriera accordate illegittimamente allo scopo di favorire dipendenti/candidati particolari; b) previsione di requisiti per favorire determinati partecipanti; c) restrizione ingiustificata dell'ambito dei partecipanti.	basso	Predisposizione scheda di valutazione con i relativi punteggi	Non sono previste fasi	Responsabile del Servizio Segreteria	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	62	Procedimenti disciplinari	Segnalazione condotta potenzialmente da sanzionare	Rilevazione e valutazione del comportamento del dipendente, segnalazione al Servizio competente alla irrogazione della sanzione, avvio della procedura, irrogazione sanzione/archiviazione pratica	Irrogazione sanzione o archiviazione procedura disciplinare	Responsabile del Servizio Segreteria	a) mancato esercizio del potere disciplinare da parte dei dirigenti ; b) informazioni sui contenuti della contestazione d'addebito fornite in anticipo all'interessato; c) contestazione d'addebito formulata in maniera generica o incompleta.	basso	Procedura codificata dal CCPL e nel regolamento organico del personale. Indicazioni con circolari al personale.	Non sono previste fasi	Responsabile del Servizio Segreteria	misure di controllo	continuo/decorrenza immediata	
	63	Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)	Segnalazione condotta potenzialmente illecita	Messa a disposizione di piattaforma per inserimento segnalazione, circolare con istruzioni e password per segnalazione, raccolta segnalazione e adempimenti conseguenti	Archiviazione/invio segnalazione ai soggetti competenti	Responsabile del Servizio Segreteria	a) mancata verifica della segnalazione; b) mancata tutela della riservatezza delle informazioni raccolte	basso	Implementazione di specifica piattaforma informatica. Report annuale	Verifica delle segnalazioni	Responsabile del Servizio Segreteria	misure di regolamentazione	continuo/decorrenza immediata	

	64	Calcolo del contributo di costruzione	Richiesta di atto abilitativo edilizio	Verifica della documentazione ai fini del calcolo, calcolo sulla base della zonizzazione e degli altri criteri e applicazione eventuali riduzioni	Eventuale sottoscrizione convenzione e pagamento contributo di costruzione	Responsabile del Servizio tecnico - edilizia privata	a) mancata o incompleta indicazione delle opere da realizzare a scomputo, dei tempi e delle modalità di realizzazione; b) mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione delle opere scomputate ; c) erronea quantificazione del costo di costruzione e degli oneri di urbanizzazione d) rilascio concessione con imposizione di oneri non dovuti, ingiustificatamente sproporzionati o eccessivi; e) ingiustificato aggravio del procedimento	basso	Controlli a campione sul 10 % delle pratiche da parte del Responsabile del Servizio edilizia pubblica	Report annuale	Responsabile del Servizio tecnico - edilizia privata	misure di controllo	annuale	
	65	Incarichi tecnici per compravendite ed altre operazioni immobiliari	Affido incarico tecnico	acquisizione preventivo, valutazione congruità del corrispettivo richiesto e assunzione provvedimento di incarico	deliberazione/determina di affido incarico	Responsabili del Servizio tecnico	a) trattativa privata non motivata/ non giustificata/non decisa dall'organo competente b) omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'affidatario c) liquidazione corrispettivi con tempi e modalità non previste dall'incarico d) scarsa attenzione e/o assenza di verifiche nelle procedure di autorizzazione ad incarichi esterni e) incompatibilità dell'incarico con le mansioni/attività svolte in ragione del rapporto di pubblico impiego f) concentrazione di incarichi su uno stesso soggetto non motivata da specifiche competenza tecniche g) scarsa rotazione non motivata nell'assegnazione di incarichi	basso	Verifica delle situazioni di inconferibilità, incompatibilità e assenza conflitto di interesse	Nel provvedimento di iincarico esplicitata indicazione delle verifiche	Responsabili del Servizio tecnico	misure di trasparenza	continuo	
	66	Operazioni patrimoniali (alienazioni, acquisti, permuta, locazioni, concessioni)	Previsione operazioni patrimoniali in DUP	Avviso pubblico con disciplina, raccolta interessati e gara	sottoscrizione contratto	Responsabile del Servizio Segreteria	a) mancata effettuazione dell'avviso pubblico; b) scarsa o assente pubblicità dell'avviso; c) perizia di stima del valore non congrua per favorire o danneggiare determinati soggetti	basso	Procedura disciplinata dalla legge provinciale ed evidenziata nel provvedimento di approvazione dell'operazione	Non si prevedono fasi	Responsabile del Servizio Segreteria	misure di trasparenza	continuo	
	67	Valutazioni peritali ed estimative	Affido incarico tecnico	acquisizione preventivo, valutazione congruità del corrispettivo richiesto e assunzione provvedimento di incarico	deliberazione/determina di affido incarico	Responsabili del Servizio tecnico	perizia di stima del valore non congrua per favorire o danneggiare determinati soggetti	basso	Esternalizzazione all'Agenzia del Territorio delle valutazioni peritali ed estimative ove possibile	Non si prevedono fasi	Responsabili del Servizio tecnico	misure di trasparenza	continua	
	68	Alienazione di beni mobili	Vendita di beni mobili	Avviso pubblico di vendita con condizioni, raccolta interessi ed eventuale gara	contratto/atto di vendita	tutti i responsabili	a) mancata effettuazione dell'avviso pubblico; b) scarsa o assente pubblicità dell'avviso; c) mancanza di criteri per alienazione beni mobili	basso	Utilizzare avviso pubblico e criteri codificati nel provvedimento di approvazione	Non si prevedono fasi	tutti i responsabili	misure di trasparenza	annuale	
	69	Utilizzo di sale, impianti e strutture di proprietà comunale	istanza di parte	istruttoria, eventuale delibera giuntaale per gratuità e autorizzazione	autorizzazione	Responsabile dei Servizi Demografici	a) alterazione dell'ordine delle richieste per favorire (o danneggiare l'interessato) b) richiesta, da parte dell'operatore, di denaro o altra utilità per lo svolgimento della pratica c) mancato introito o riscossione del quantum dovuto per il rilascio di certificati e documenti d) errate o incomplete informazioni sulle modalità di presentazione delle richieste	basso	Report sintetico annuale. Fissazione con regolamento delle modalità e criteri di assegnazione	Non si prevedono fasi	Responsabile dei Servizi Demografici	misure di trasparenza	annuale	
	70	Assegnazione/concessione beni comunali	Assegnazione/concessione beni comunali	Avviso pubblico di assegnazione/concessione con condizioni, raccolta interessi ed eventuale gara	contratto/atto di assegnazione/concessione	Responsabili dei Servizi	a) scarsa o assente pubblicità del bando b) diffusione informazioni per favorire un acquirente c) assegnazione degli spazi comunali in maniera poco trasparente per favorire determinati soggetti	basso	Report sintetico annuale.	Non si prevedono fasi	Responsabili dei Servizi	misure di trasparenza	annuale	
	71	Gestione ordinaria delle entrate	iniziativa d'ufficio	richiesta di pagamento, verifica del pagamento e accertamento dell'entrata	accertamento dell'entrata e riscossione	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	1) non corretta esecuzione delle procedure di incasso 2) omessa registrazione del credito nei confronti del contribuente 3) omessa registrazione del credito nei confronti del fruitore di un servizio comunale 4) indebita cancellazione di crediti	basso	Verifica annuale del Segretario a un campione del 5 % dei residui attivi cancellati	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	misure di controllo	annuale	
	72	Gestione ordinaria delle spese	Determinazione a contrarre/determinazione di impegno	Individuazione della procedura da adottare, individuazione fornitore, affido della fornitura, sottoscrizione del contratto e registrazione dell'impegno contabile	verifica adempimento e liquidazione della spesa	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	1) omessa, parziale o erronea effettuazione dei riscontri contabili 2) omissione adempimenti istruttori 3) controlli insufficienti nel corso della procedura	basso	Controlli su atto di impegno, liquidazione e pagamento delle spese nell'ambito dell'attività di controllo successivo. Verifica sul mandato di pagamento.	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	misure di controllo	annuale	

Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	73	Pagamento fatture fornitori	Presa in carico delle fatture in ordine di scadenza	Verifica equitalia	Pagamento fattura	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	1) pagamenti effettuati senza rispetto ordine cronologico 2) mancate verifiche preliminari 3) omessa, parziale o erronea effettuazione dei riscontri contabili	basso	Controllo successivo a campione sull'1% delle fatture annuali	Annualmente sull'amministrazione trasparente viene pubblicato il prospetto del rispetto della tempistica dei pagamenti	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	misure di controllo	annuale	
	74	Adempimenti fiscali	iniziativa d'ufficio	Istruttoria, predisposizione denunce fiscali e liquidazione del dovuto	pagamento	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	1) superamento dei tempi procedurali 2) omessa, parziale o erronea effettuazione dei riscontri contabili 3) controlli insufficienti nel corso della procedura	basso	Controlli a campione da parte del Revisore dei conti	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	misure di controllo	continuo	
	75	Stipendi del personale	iniziativa d'ufficio	quantificazione e liquidazione	pagamento	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	1) ritardo nel compimento di atti di gestione necessitati o richiesti dalla situazione 2) pagamenti somme non dovute 3) mancata corrispondenza con i dati indicati nel provvedimento di liquidazione	basso	Controlli periodici della Responsabile sui capitoli di spesa del personale	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	misure di controllo	periodico	
	76	Tributi locali (IMIS, addizionale IRPEF, ecc.)	iniziativa d'ufficio	invio informativa contribuente, elaborazione bollette e invio delle stesse, registrazione degli incassi	riscossione	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	1) omissione di adempimenti istruttori 2) controlli insufficienti nel corso della procedura 3) mancata verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi	basso	Controllo sistematico sull'attività di accertamento e riscossione entrate	Controlli su atti di accertamento e riscossione	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	misure di controllo	continuo	
	77	Controlli e accertamenti sui tributi pagati	iniziativa d'ufficio	istruttoria, predisposizione provvedimento di accertamento e trasmissione dello stesso	accertamento	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	1) omissione di adempimenti istruttori 2) controlli insufficienti nel corso della procedura 3) omissione, ritardo o irregolarità della notifica/comunicazione al trasgressore del provvedimento sanzionatorio	basso	Controllo periodico sul trend della riscossione rispetto agli atti di accertamento e riscossione e verifica annuale sugli scostamenti rispetto all'importo previsto in bilancio	Tali controlli vanno assicurati ogni anno al fine di impedire la prescrizione	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	misure di controllo	continuo	
	78	Gestione banche dati tributarie	iniziativa d'ufficio	Aggiornamento banche dati	eventuale invio informativa	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	1) mancata verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi 2) interpretazione orientata e non uniforme delle disposizioni normative al fine di avvantaggiare o danneggiare l'interessato 3) assenza di adempimenti documentali o adempimenti documentali inferiori a quelli previsti a carico dell'interessato	medio	Più operatori seguono l'aggiornamento delle banche dati effettuando un controllo di fatto	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	misure di regolamentazione	continuo	
	79	Gestione accertamento con adesione	iniziativa di parte	contraddittorio con il contribuente, redazione verbale in contraddittorio e di accertamento con adesione, notifica provvedimento	pagamento agevolato	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	1) valutazione non imparziale di osservazioni e/o controdeduzioni presentate dal trasgressore 2) superamento dei tempi procedurali	medio	Report annuale riportante gli esiti alle domande di accertamento con adesione	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Finanziario e tributi	misure di controllo	annuale	
	80	Manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	Affido manutenzione	Sondaggio informale tra più ditte scelte dall'elenco degli operatori economici provinciale con rispetto principio di rotazione e affido con criterio del prezzo più basso	determina di affido della manutenzione	Responsabile Servizio Tecnico - edilizia pubblica	Aabuso dell'affidamneto diretto, mancato rispetto del principio di rotazione; mancato uso del mercato elettronico per identificare il contraente;	medio	Report annuale evidenziante per ogni affido i soggetti invitati, l'operatore economico affidatario, l'importo dell'affidamento e la determinazione di incarico	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Tecnico - edilizia pubblica	misure di trasparenza	continuo	
	81	Installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	Affido	Sondaggio informale tra più ditte scelte dal mepat con rispetto della rotazione e affido con criterio del prezzo più basso	determina di affido	Responsabile Servizio Segreteria/Responsabile del Servizio tecnico	a) abuso dell'affidamento diretto; b) mancato rispetto del principio di rotazione	basso	Provvedimento di impegno di spesa dove vengono evidenziati tutti gli adempimenti effettuati	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Segreteria/Responsabile del Servizio tecnico	misure di trasparenza	continuo	
	82	Servizio di rimozione della neve e del ghiaccio su strade e aree pubbliche	Affido gestione rimozione neve e ghiaccio su strade e aree pubbliche	Approvazione atti di gara e avviso di preinformazione, raccolta candidature, invito e gara su mepat	determina di approvazione e conferma su mepat dell'affido	Responsabile Servizio Tecnico- edilizia privata	a)scarsa o assente pubblicità del bando b) diffusione informazioni per favorire un acquirente c) definizione di requisiti di accesso o di condizioni di partecipazione all'asta atti a favorire/ sfavorire un concorrente d) inerzia nell'apertura delle offerte e) mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione del servizio	basso	Report annuale evidenziante per ogni affido i soggetti invitati, l'operatore economico affidatario, l'importo dell'affidamento e la determinazione di incarico	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Tecnico- edilizia privata	misure di trasparenza	continuo	
	83	Servizio di esumazione e inumazione presso i cimiteri comunali	Affido servizio di esumazione e inumazione	Approvazione atti di gara e avviso di preinformazione, raccolta candidature, invito e gara su mepat	determina di approvazione e conferma su mepat dell'affido	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	a)scarsa o assente pubblicità del bando b) diffusione informazioni per favorire un acquirente c) definizione di requisiti di accesso o di condizioni di partecipazione all'asta atti a favorire/ sfavorire un concorrente d) inerzia nell'apertura delle offerte e) mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione del servizio	basso	Report annuale evidenziante per ogni affido i soggetti invitati, l'operatore economico affidatario, l'importo dell'affidamento e la determinazione di incarico	Nella determinazione di affidamento evidenziare il rispetto delle diverse fasi di gara alla luce della l.p. 2/2016 e della l.p. 23/1990	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	misure di trasparenza	continuo	
	84	Manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	Affido manutenzione immobili comunali e impianti	Approvazione atti di gara e avviso di preinformazione, raccolta candidature, invito e gara su mepat	determina di approvazione e conferma su mepat dell'affido	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	a)scarsa o assente pubblicità del bando b) diffusione informazioni per favorire un acquirente c) definizione di requisiti di accesso o di condizioni di partecipazione all'asta atti a favorire/ sfavorire un concorrente d) inerzia nell'apertura delle offerte e) mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione del servizio	basso	Report annuale evidenziante per ogni affido i soggetti invitati, l'operatore economico affidatario, l'importo dell'affidamento e la determinazione di incarico	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	misure di trasparenza	annuale	

	85	Manutenzione degli edifici scolastici	Affido manutenzione edifici scolastici	Approvazione atti di gara e avviso di preinformazione, raccolta candidature, invito e gara su mepat	determina di approvazione e conferma su mepat dell'affido	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	a) scarsa o assente pubblicità del bando b) diffusione informazioni per favorire un acquirente c) definizione di requisiti di accesso o di condizioni di partecipazione all'asta atti a favorire/ sfavorire un concorrente d) inerzia nell'apertura delle offerte e) mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione del servizio	basso	Report annuale evidenziante per ogni affido i soggetti invitati, l'operatore economico affidatario, l'importo dell'affidamento e la determinazione di incarico	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	misure di trasparenza	annuale	
	86	Manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	Affido manutenzione rete e impianti pubblica illuminazione	Approvazione atti di gara e avviso di preinformazione, raccolta candidature, invito e gara su mepat	determina di approvazione e conferma su mepat dell'affido	Responsabile Servizio Tecnico - edilizia privata	a) scarsa o assente pubblicità del bando b) diffusione informazioni per favorire un acquirente c) definizione di requisiti di accesso o di condizioni di partecipazione all'asta atti a favorire/ sfavorire un concorrente d) inerzia nell'apertura delle offerte e) mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione del servizio	basso	Report annuale evidenziante per ogni affido i soggetti invitati, l'operatore economico affidatario, l'importo dell'affidamento e la determinazione di incarico	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Tecnico - edilizia privata	misure di trasparenza	annuale	
	87	Manutenzione degli acquedotti e delle fognature	Affido manutenzione	Sondaggio informale tra più ditte scelte dall'elenco degli operatori economici provinciale con rispetto principio di rotazione e affido con criterio del prezzo più basso	determina di affido della manutenzione	Responsabile Servizio Tecnico - edilizia pubblica	Aabuso dell'affidamneto diretto, mancato rispetto del principio di rotazione; mancato uso del marcato elettronico per identificare il contraente;	medio	Report annuale evidenziante per ogni affido i soggetti invitati, l'operatore economico affidatario, l'importo dell'affidamento e la determinazione di incarico	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Tecnico - edilizia pubblica	misure di trasparenza	annuale	
	88	Acquisizione servizi di hardware e software	Determinazione a contrarre/determinazione di impegno	Individuazione della procedura da adottare, individuazione fornitore, affido della fornitura, sottoscrizione del contratto e registrazione dell'impegno contabile	Contratto/provvedimento di affido del servizio	Responsabile Servizio finanziario	1) abuso dell'affidamento diretto 2) mancato rispetto del principio di rotazione 3) mancato uso del mercato elettronico per identificare il contraente 4) omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'affidatario	medio	Report annuale evidenziante per ogni affido i soggetti invitati, l'operatore economico affidatario, l'importo dell'affidamento e la determinazione di incarico	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio finanziario	misure di trasparenza	annuale	
	89	Gestione del sito web	Affido servizio	Acquisizione preventivo da Consorzio dei Comuni, istruttoria, provvedimento di affido	deliberazione di affido	Responsabile Servizio Segreteria	a) scarsa implementazione dell'Amministrazione trasparente; b) scarsa informativa sul web in merito alle procedure comunali	basso	Procedura evidenziata nel provvedimento di impegno di spesa	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Segreteria	misure di trasparenza	annuale	
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	90	Gestione archivio servizi demografici	iniziativa d'ufficio	verifiche, controlli ed aggiornamenti	archivio aggiornato	Responsabile dei Servizi Demografici	a) alterazione o contraffazione o occultamento documenti originali b) omissione atti dovuti c) diffusione dati e informazioni riservate	basso	Ispezione annuale commissariato del Governo	Non si prevedono fasi	Responsabile dei Servizi Demografici	misure di controllo	annuale	
	91	Gestione degli accertamenti relativi alla residenza	istanza di parte/iniziativa d'ufficio	avvio del procedimento, sopralluogo e verifica tramite polizia locale	verbale di accertamento	Responsabile dei Servizi Demografici	a) mancato rispetto dei tempi di legge per favorire (o danneggiare) l'interessato b) omissione atti dovuti c) richiesta, da parte dell'operatore, di denaro o altra utilità per lo svolgimento della pratica d) diffusione dati e informazioni riservate	basso	Controlli annuali a campione (n. 3) da parte del Segretario comunale	Non si prevedono fasi	Responsabile dei Servizi Demografici	misure di controllo	annuale	
	92	Accertamenti e controlli sull'attività edilizia privata (abusi)	iniziativa d'ufficio/segnalazione	avvio del procedimento con il controinteressato, sopralluogo e verifica	archiviazione oppure sanatoria oppure ordinanza di sospensione con rimessa in pristino	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	a) omissione atti di indagine o indagini parziali o incomplete per favorire (o danneggiare) l'interessato	basso	Report annuale sulle segnalazioni/controlli effettuati/atti emessi	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	misure di controllo	annuale	
	93	Controllo dei servizi appaltati (manutenzione caldaie, manutenzione del verde, sgombero neve, illuminazione, ecc.)	iniziativa d'ufficio	Richiesta di report per ogni intervento effettuato	In caso di problemi diffida, altrimenti archiviazione	Entrambi i Responsabili del Servizio tecnico per i servizi di propria competenza	mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione del servizio	basso	Rapportini periodici sull'andamento dell'affido	Non si prevedono fasi	Entrambi i Responsabili del Servizio tecnico per i servizi di propria competenza	misure di controllo	continuo	
	94	Controlli sulle scia edilizia privata	iniziativa d'ufficio	Istruttoria ed eventuale sopralluogo	Rigetto oppure richiesta di integrazioni oppure silenzio assenso	Responsabile Servizio Tecnico	inosservanza delle regole procedurali per i controlli nei termini sulle SCIA allo scopo di non far rilevare la mancanza dei requisiti e presupposti per l'esercizio delle attività	basso	Controllo in fase di ammissione	non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Tecnico	misure di controllo	continuo	
	95	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	iniziativa d'ufficio/segnalazione	attività di verifica con sopralluogo	archiviazione/sanzione	Responsabile Servizio Segreteria	a) omissione dei controlli procedurali per favorire l'interessato; b) omissione o ritardo nell'adozione di provvedimenti inibitori per favorire l'interessato;	basso	Report annuale dei provvedimenti adottati	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Segreteria	misure di controllo	annuale	
Conferimento di Incarichi di studio, ricerca e consulenze	96	incarichi e consulenze professionali	Affido incarichi e consulenze	Approvazione disciplinare per affido incarichi professionali e consulenze e affido incarichi sulla base del disciplinare	provvedimento di affido incarico/consulenza	tutti i responsabili	a) mancato rispetto dei tempi di legge per favorire (o danneggiare) l'interessato b) omissione atti dovuti c) richiesta, da parte dell'operatore, di denaro o altra utilità per lo svolgimento della pratica d) diffusione dati e informazioni riservate	medio	Pubblicazione sull'amministrazione trasparente degli incarichi	Non si prevedono fasi	tutti i responsabili	misure di trasparenza	continuo	

Affari legali e contenzioso	97	Levata dei protesti	domanda da istituto di credito o dal portatore	esame del titolo e levata	atto di protesto	Responsabile del Servizio Segreteria	a) procedura volta a favorire il soggetto interessato; b) controlli insufficiente nel corso della procedura	basso	1-Misura specifica di controllo: l'attività di levata dei protesti deve essere oggetto di verifica periodica. 2-Misura specifica di trasparenza: il numero dei protesti ricevuti è pubblicato annualmente in amministrazione trasparente	Il controllo viene fatto annualmente	Responsabile del Servizio Segreteria	misure di controllo	annuale	
	98	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	iniziativa di parte: reclamo o segnalazione	Protocollo segnalazione/reclamo, istruttoria da parte dell'ufficio competente, risposta al segnalante	risposta	Responsabili dei Servizi	a) omissione di adempimenti istruttori; b) istruttoria insufficiente;	basso	Report annuale con evidenziazione segnalazioni presentate e esito	Non si prevedono fasi	Responsabili dei Servizi	misure di controllo	continuo/decorrenza immediata	
	99	Supporto giuridico/amministrativo	iniziativa d'ufficio	istruttoria: richiesta ed acquisizione del parere di regolarità tecnica	rilascio parere tecnico	Responsabili dei Servizi	a) omissione dei controlli procedurali per favorire l'interessato	basso	Verifica nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa	Non si prevedono fasi	Responsabili dei Servizi	misure di controllo	continuo/decorrenza immediata	
	100	Gestione del contenzioso	iniziativa d'ufficio, ricorso o denuncia dell'interessato	istruttoria, pareri legali	decisione di ricorrere, di resistere, di non ricorrere, di non resistere in giudizio, di transare o meno	Responsabili dei Servizi	A) omissione di adempimenti istruttori; b) istruttoria insufficiente;	medio	Report annuale sull'andamento dell'iter	Non si prevedono fasi	Responsabili dei Servizi	misure di controllo	continuo/decorrenza immediata	
Pianificazione urbanistica e Governo del territorio	101	Adozione PRG e sue varianti	Iniziativa d'ufficio	Stesura, adozione, pubblicazione, acquisizione di pareri di altre PA, osservazioni di privati	approvazione del documento finale	Responsabile Servizio Tecnico- edilizia privata	a) mancata pubblicità b) non rispetto procedure e tempistiche	basso	Elencazione nel provvedimento di approvazione di tutte le verifiche e le fasi procedurali che sono dettagliatamente previste dalla normativa	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Tecnico- edilizia privata	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	102	Approvazione piani attuativi	Iniziativa d'ufficio/di parte	Stesura, adozione, pubblicazione, acquisizione di pareri di altre PA, osservazioni di privati	approvazione del documento finale e della convenzione	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	a) mancata pubblicità b) non rispetto procedure e tempistiche	basso	Elencazione nel provvedimento di approvazione di tutte le verifiche e le fasi procedurali che sono dettagliatamente previste dalla normativa	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	103	Rilascio dei CDU	domanda dell'interessato	Istruttoria e rilascio	rilascio CDU	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	ritardo o anticipazione ingiustificato nella trattazione della pratica	basso	Verifica a campione sul 10% delle richieste	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	misure di controllo	annuale	
	104	Rilascio dei pareri urbanistici preventivi	domanda dell'interessato	Istruttoria, acquisizione parere CEC se necessario e rilascio	rilascio parere	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	inerzia o ingiustificata dilatazione dei tempi per la valutazione	basso	Protocollo della risposta	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	105	Rilascio di autorizzazioni ambientali (installazione antenne, fognature, deroghe inquinamento acustico, ecc.)	domanda dell'interessato	Istruttoria, acquisizione parere organi competenti e rilascio	rilascio autorizzazione	Responsabili Servizio Tecnico - edilizia privata	inerzia o ingiustificata dilatazione dei tempi per la valutazione	basso	Protocollo dell'autorizzazione	Non si prevedono fasi	Responsabili Servizio Tecnico - edilizia privata	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	106	Gestione degli abusi edilizi	Accertamento d'ufficio o segnalazione	Istruttoria con sopralluogo ed emissione ordinanza	ordinanza di sospensione se necessaria e rimessa in pristino	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	inerzia o ingiustificata dilatazione dei tempi per la valutazione	basso	Report annuale sull'esito delle segnalazioni	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	misure di controllo	continuo/decorrenza immediata	
	107	Gestione dell'accesso agli atti	Domanda del privato	Ricerca pratica, istruttoria con eventuale comunicazione a controinteressati e risposta	Accesso oppure diniego all'accesso	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	ritardo o anticipazione ingiustificato nella trattazione della pratica	basso	Protocollo della risposta	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Tecnico edilizia privata	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
Gestione dei rifiuti	108	Gestione delle isole ecologiche	iniziativa d'ufficio secondo programmazione	svolgimento in economia della pulizia	igiene e decoro	Responsabile Servizio Tecnico- edilizia privata	ingiustificato motivo nella mancata esecuzione degli interventi	basso	Gestione interventi mediante What'app	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Tecnico- edilizia privata	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	109	Pulizia delle strade e delle aree pubbliche	iniziativa d'ufficio secondo programmazione	svolgimento in economia della pulizia	igiene e decoro	Responsabile Servizio Tecnico - edilizia privata	ingiustificato motivo nella mancata esecuzione degli interventi	basso	Gestione interventi mediante What'app	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Tecnico - edilizia privata	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	110	Pulizia dei cimiteri	iniziativa d'ufficio secondo programmazione	svolgimento in economia della pulizia	igiene e decoro	Responsabile Servizio Tecnico- edilizia privata	ingiustificato motivo nella mancata esecuzione degli interventi	basso	Gestione interventi mediante What'app	Non si prevedono fasi	Responsabile Servizio Tecnico- edilizia privata	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	111	Pulizia degli immobili di proprietà dell'ente	Gara per l'affido della pulizia degli immobili comunali	Approvazione delibera/determina a contrarre con tutti gli atti di gara, scelta degli operatori da invitare con applicazione del principio di rotazione, espletamento gara con affido con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	contratto per l'affido del servizio di pulizia	Responsabile del Servizio Segreteria	a) abuso dell'affidamento diretto; b) mancato rispetto del principio di rotazione; c) frazionamento artificioso per evitare il ricorso a procedure più complesse o per favorire delle imprese	medio	Report annuale evidenziante lo scostamento tra programmazione dei lavori e attuazione degli stessi	Non si prevedono fasi	Responsabile del Servizio Segreteria	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
Polizia locale	112	Gestione della videosorveglianza del territorio	iniziativa di parte/iniziativa d'ufficio/segnalazione e	verifica registrazione, eventuale estrazione dati e trasmissione dati	dati rilevanti	Responsabile del Servizio Segreteria	a) alterazione o contraffazione o occultamento documenti originali; b) consegna all'utente di documentazione parziale o incompleta; c) diffusione dati e informazioni riservate	basso	Report annuale delle richieste ed esito delle stesse	Non si prevedono fasi	Responsabile del Servizio Segreteria	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	113	Gestione dell'iter dei verbali per infrazioni del codice della strada	iniziativa d'ufficio	rilevo dell'infrazione	contestazione dell'infrazione con verbale	Responsabile del Servizio Segreteria	a) mancato rispetto dei tempi di legge per favorire (o danneggiare) l'interessato; b) omissione atti dovuti; c) falsificazione degli esiti del controllo al fine di favorire (o danneggiare) il soggetto controllato .	basso	Report annuale delle infrazioni rilevate e loro esito	Non si prevedono fasi	Responsabile del Servizio Segreteria	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	
	114	Gestione dei verbali per la contestazione delle sanzioni amministrative	iniziativa d'ufficio	rilevo dell'infrazione con sopralluogo	contestazione dell'infrazione con verbale	Responsabile del Servizio Segreteria	a) omissione atti di indagine o indagini parziali o incomplete per favorire (o danneggiare) l'interessato; b) omissione atti dovuti; c) falsificazione degli esiti del controllo al fine di favorire (o danneggiare) il soggetto controllato .	basso	Report annuale delle sanzioni amministrative e loro esito	Non si prevedono fasi	Responsabile del Servizio Segreteria	misure di trasparenza	continuo/decorrenza immediata	

Comune di Madruzzo
Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza Triennio 2021 – 2023
Allegato A - Registro dei rischi

AREA DI RISCHIO: GESTIONE DELL'ASSETTO E UTILIZZO DEL TERRITORIO
(Edilizia Privata, Pianificazione territoriale, Ambiente)

Descrizione del rischio

- assoggettamento a pressioni esterne per favorire o danneggiare certi soggetti o categorie;
- inerzia o ingiustificata dilatazione dei tempi per la valutazione delle osservazioni;
- disparità di trattamento nella valutazione delle osservazioni ;
- disparità di trattamento non finalizzata alla miglior cura dell'interesse pubblico;
- diffusione informazioni riservate;
- contatti multipli tra gli uffici e i soggetti interessati (professionisti, imprese, etc.);
- indebita intermediazione politica nel processo decisionale tecnico;
- collusione con i soggetti privati interessati;
- mancata o parziale definizione dell'oggetto della convenzione;
- mancata uniformità e diversi livelli di dettaglio e approfondimento della documentazione di progetto;
- mancata determinazione del termine di attuazione dei piani o individuazione di un termine non congruo;
- mancata o incompleta o incongrua indicazione delle condizioni di rilascio o di efficacia dei titoli abilitativi all'edificazione;
- mancata o incompleta indicazione delle opere da realizzare a scomputo, dei tempi e delle modalità di realizzazione,
- mancata o insufficiente richiesta di garanzie per l'adempimento degli obblighi assunti da soggetti privati;
- mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione delle opere scomputate ;
- varianti in corso d'opera per favorire i privati interessati;
- mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione delle opere scomputate;
- accettazione, in fase di collaudo, di materiali non conformi alle specifiche contrattuali;
- riconoscimento, in fase di collaudo, di lavorazioni non realizzate o di qualità inferiore a quella contrattuale;
- proroghe ingiustificate dei tempi di realizzazione;
- inerzia nella fase di collaudo;
- mancato riscontro in fase di collaudo di difetti o mancanze;
- eccessiva dilatazione dei tempi di esecuzione

- mancata escussione delle fideiussioni in caso di inadempimento da parte dei privati
- valutazione sottostimata del contributo di concessione/locazione
- inosservanza delle regole procedurali per i controlli nei termini sulle **SCIA** allo scopo di non far rilevare la mancanza dei requisiti e presupposti per l'esercizio delle attività
- inerzia nel controllo di segnalazioni di eventuali abusi edilizi
- mancata coerenza con lo strumento urbanistico generale con conseguente uso improprio del suolo e delle risorse naturali
- disparità di trattamento tra i diversi proprietari dei suoli
- sproporzione tra il beneficio pubblico e quello privato
- istruttoria assegnata a personale dipendente in rapporto di contiguità con i professionisti o con aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie
- richiesta di integrazioni documentali effettuata al fine di ottenere indebiti vantaggi
- attivazione dei controlli su richiesta di persone da cui sia possibile trarre vantaggio o utilità
- mancata programmazione dei controlli
- inerzia nei controlli
- controlli fittizi o artificiosi
- disomogeneità nelle valutazioni del rispetto delle norme edilizio - urbanistiche
- falsificazione degli esiti del controllo al fine di favorire (o danneggiare) il soggetto controllato
- irregolarità nei controlli per ottenere illeciti benefici o profitti
- mancata irrogazione sanzioni
- abusi nel procedimento per agevolare soggetti determinati o il destinatario del provvedimento
- erronea quantificazione del costo di costruzione e degli oneri di urbanizzazione
- rilascio di autorizzazione in assenza di requisiti e condizioni per favorire l'interessato
- rilascio di autorizzazione senza verifica di requisiti e condizioni per favorire l'interessato
- rilascio di autorizzazione senza oneri o con oneri inferiori rispetto a quelli previsti per favorire l'interessato
- rilascio di concessione in assenza di requisiti e condizioni per favorire l'interessato
- rilascio di concessione senza oneri o con oneri inferiori rispetto a quelli previsti per favorire l'interessato
- omissione di adempimenti istruttori
- diniego di concessione ingiustificato
- rilascio concessione con imposizione di oneri non dovuti, ingiustificatamente sproporzionati o eccessivi
- ingiustificato aggravio del procedimento
- superamento dei tempi procedurali
- ritardo o anticipazione ingiustificato nella trattazione della pratica

AREA DI RISCHIO: CONTRATTI – LAVORI PUBBLICI, SERVIZI E FORNITURE	
Descrizione del rischio	
- previsione di lavori non necessari - alterazione dell'ordine delle priorità degli interventi al fine di favorire o sfavorire alcuni soggetti / categorie - progettazione incompleta e/o in progress, per momenti successivi, che consenta varianti non previste (sebbene prevedibili) in fase di esecuzione - mancata o incompleta o poco chiara definizione dell'oggetto del contratto - impossibilità di controllare la qualità della progettazione - inserimento negli elaborati progettuali di specifiche tecniche restrittive della concorrenza o atte a favorire uno o più operatori economici - informazioni sui contenuti del progetto fornite in anticipo a potenziali concorrenti - informazioni sui contenuti del progetto fornite in anticipo a potenziali concorrenti - informazioni sui contenuti del bando fornite in anticipo a potenziali concorrenti - diffusione informazioni su elenco operatori economici invitati alle procedure di gara - assoggettamento a pressioni esterne - favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti - svolgimento o omissione di atti e attività su richiesta di soggetti dai quali è possibile trarre vantaggio o altra utilità - assente o scarsa pubblicità del bando - forte contrazione del termine di presentazione delle offerte - assente o scarsa pubblicità del bando - invito rivolto ad un numero di operatori economici ristretto - ingiustificata revoca del bando - definizione dei requisiti di accesso alla gara ed in particolare dei requisiti tecnico-economici per favorire o escludere un'impresa - uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per favorire un'impresa - commistione requisiti soggettivi / criteri di aggiudicazione - inerzia nella fase di valutazione delle offerte	

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

- abuso dell'affidamento diretto
- mancato rispetto del principio di rotazione
- frazionamento artificioso per evitare il ricorso a procedure più complesse o per favorire delle imprese
- eccessivo ricorso a lavori di urgenza o di somma urgenza
- eccessivo ricorso a lavori di urgenza o di somma urgenza
- accordi collusivi con i concorrenti, volti a manipolarne gli esiti della gara
- omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'affidatario
- ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto in sede di gara o di conseguire extra guadagni
- omissione dei controlli su subappalti, subcontratti, cessione di crediti
- omesse o parziali verifiche preliminari al SAL
- accettazione di materiali non conformi alle specifiche contrattuali
- riconoscimento di lavorazioni non realizzate o in quantità maggiori o di qualità inferiore a quella contrattuale
- riconoscimento in contabilità di adeguamento di prezzi non dovuto
- mancata applicazione penali (omessa o in misura ridotta)
- verbali di inizio, sospensione e fine lavori redatti al fine di evitare applicazioni di penali
- eccessiva dilatazione dei tempi di esecuzione e proroghe contrattuali ingiustificate
- pagamenti anticipati al di fuori delle previsioni contrattuali o normative
- inerzia nella fase di collaudo
- mancato riscontro in fase di collaudo delle discordanze tra contabilità e stato di fatto
- mancato riscontro in fase di collaudo di difetti o mancanze
- scarsa o nessuna evidenza degli scostamenti dei tempi di esecuzione
- scarsa o nessuna evidenza degli scostamenti rispetto ai costi preventivati
- previsione di acquisti non necessari o non correlati alle attività del servizio
- programmazione di acquisti per usi personali
- mancata o incompleta o poco chiara definizione oggetto del contratto
- alterazione dell'ordine delle priorità degli acquisti al fine di favorire o sfavorire alcuni soggetti / categorie
- inserimento negli elaborati progettuali di specifiche tecniche restrittive della concorrenza per favorire alcuni operatori economici
- assoggettamento a pressioni esterne
- svolgimento o omissione di atti e attività su richiesta di soggetti dai quali è possibile trarre vantaggio o altra utilità
- favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti

- svolgimento o omissione di atti e attività su richiesta di soggetti dai quali è possibile trarre vantaggio o altra utilità
- utilizzo improprio dell'istituto giuridico al fine di mascherare contributi o altri benefici, concessioni di servizi, incarichi, etc
- omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'affidatario
- invito rivolto ad un numero di operatori economici ristretto
- affidamento ripetuto ai medesimi soggetti, con mancato rispetto del principio di rotazione
- componenti delle commissioni di gara collusi con i concorrenti partecipanti alla stessa
- bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso a vantaggio di un partecipante
- definizione dei requisiti di accesso alla gara ed in particolare dei requisiti tecnico-economici per favorire o escludere un'impresa
- eccessivo ricorso a servizi in economia e alla trattativa privata
- mancato uso del mercato elettronico per identificare il contraente
- mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione del contratto
- ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire alla Ditta di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni
- ricontrattazione ingiustificata delle condizioni contrattuali
- mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione del contratto
- ricorso improprio alle proroghe contrattuali
- omesse o parziali verifiche preliminari ai pagamenti (durc, fatture quietanzate subappaltatori, etc.)
- accettazione di beni o prestazioni non conformi alle specifiche contrattuali
- riconoscimento di prestazioni non realizzate o in quantità maggiori o di qualità inferiore a quella contrattuale
- mancata applicazione penali (omessa o in misura ridotta)
- eccessiva dilatazione dei tempi di esecuzione della fornitura o prestazione
- pagamenti anticipati al di fuori delle previsioni contrattuali o normative
- pagamenti delle fatture senza preventiva verifica della corretta esecuzione dei servizi/fornitura
- mancato riscontro in fase di collaudo delle discordanze tra quanto pagato e la regolarità della fornitura e prestazione eseguita
- mancato riscontro in fase di collaudo di difetti o mancanze
- scarsa o nessuna evidenza degli scostamenti rispetto ai costi preventivati
- scarsa o nessuna evidenza degli scostamenti dei tempi di esecuzione della fornitura o prestazione

AREA DI RISCHIO: PERSONALE	
Descrizione del rischio	
- gestione delle priorità senza reale corrispondenza con i fabbisogni - rilevazione dei fabbisogni finalizzata a favorire o sfavorire soggetti determinati - modifiche della programmazione non supportate da esigenze e motivazione - informazioni sui contenuti del bando/avviso o sulle prove fornite in anticipo a potenziali concorrenti - pubblicità del bando/avviso con modalità non previste - ingiustificata revoca/revisione del bando/avviso - previsione di termini ridotti per la presentazione delle domande - previsione di requisiti per favorire determinati partecipanti - restrizione ingiustificata dell'ambito dei partecipanti - inerzia ingiustificata nelle fasi della procedura concorsuale/di selezione - irregolare composizione della commissione di concorso/selezione finalizzata al reclutamento di candidati particolari - valutazioni soggettive: consentire integrazioni di dichiarazioni e documenti alla domanda di partecipazione non consentite , al fine di agevolare candidati particolari - progressioni di carriera accordate illegittimamente allo scopo di favorire dipendenti/candidati particolari - contatti tra membri della commissione e concorrenti non supportati da necessità della procedura - ripetuti contatti tra uffici procedenti e medesimi concorrenti non supportati da necessità della procedura - accordi collusivi tra membri degli uffici o della commissione e concorrenti - mancanza o insufficienza di procedure di selezione e/o di individuazione del personale - regolamentazioni interne relative all’assunzione e gestione del personale assenti, generiche o incomplete - regolamentazioni interne troppo selettive - utilizzo di criteri applicativi e modalità operative diversi da caso a caso - atti di gestione non adeguatamente supportati da presupposti e ragioni di fatto o di diritto - atti di gestione contraddittori o pretestuosi o volti a favorire una o più persone; - ritardo nel compimento di atti di gestione necessitati o richiesti dalla situazione - assenza di verifiche sulla gestione dell’orario di lavoro e di servizio	

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

- mancato esercizio del potere disciplinare da parte dei dirigenti
- informazioni sui contenuti della contestazione d'addebito fornite in anticipo all'interessato
- contestazione d'addebito formulata in maniera generica o incompleta
- archiviazione procedimenti disciplinari motivata con formule generiche in carenza di adeguata istruttoria
- previsione di termini eccessivamente ridotti o prolungati per la presentazione di documentazione o per l'escussione di testi
- sanzione disciplinare irrogata con formule di stile
- inerzia ingiustificata negli adempimenti della procedura disciplinare
- mancata tutela del segnalante
- gestione non trasparente della segnalazione
- iter procedurale non definito e non sistematico
- mancata verifica della segnalazione
- mancata tutela della riservatezza delle informazioni raccolte
- violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
- accordo collusivo con delegato sindacale per portare vantaggio/svantaggio a uno o più dipendenti
- disciplina atta a favorire/sfavorire determinati dipendenti

AREA DI RISCHIO: CONFERIMENTO INCARICHI DI STUDIO, RICERCA E CONSULENZA

Descrizione del rischio

- mancata o errata applicazione del disciplinare per l'affido degli incarichi /consulenze
- oggetto dell'incarico indeterminato al fine di non consentire la successiva verifica
- definizione di requisiti troppo specifici per favorire l'interessato
- inerzia nella fase di valutazione delle offerte

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

- omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'incaricato
- assenza o scarso controllo sul raggiungimento obiettivi
- mancata effettuazione o rendicontazione di attività previste dall'incarico
- liquidazione corrispettivi con tempi e modalità non previste dall'incarico
- scarsa attenzione e/o assenza di verifiche nelle procedure di autorizzazione ad incarichi esterni
- documentazione a supporto della richiesta di autorizzazione assente, carente o non sufficiente per la valutazione
- incompatibilità dell'incarico con le mansioni/attività svolte in ragione del rapporto di pubblico impiego
- concentrazione di incarichi su uno stesso soggetto non motivata da specifiche competenza tecniche
- scarsa rotazione non motivata nell'assegnazione di incarichi
- autorizzazioni tardive o non consentite
- scarsa attenzione e/o assenza di verifiche a seguito della comunicazione di incarichi a titolo gratuito

AREA DI RISCHIO: GESTIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE

Descrizione del rischio

- classificazione e declassificazione di beni immobili e diritti reali per favorire/ sfavorire privati
- omessa o ritardata regolarizzazione delle occupazioni di fatto
- gestione poco attenta degli immobili comunali
- mancata verifica della situazione giuridico amministrativa
- determinazione di canone di concessione o locazione non congruo allo scopo di favorire gli interessati
- pressioni politiche
- mancata o tardiva riscossione canone
- mancata rideterminazione del canone in caso di rinnovo

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

- riduzione percentuale del canone non coerente o non motivata
- mancata richiesta interessi in caso di mancato o ritardato pagamento per favorire il privato
- omessa o parziale verifica del comportamento dell'utilizzatore dei beni comunali
- perizia di stima del valore non congrua per favorire o danneggiare determinati soggetti
- scarsa o assente pubblicità del bando
- ingiustificata revoca del bando
- forte contrazione del termine di presentazione delle offerte
- invito rivolto ad un numero ristretto di concorrenti
- trattativa privata non motivata/ non giustificata/non decisa dall'organo competente
- definizione di requisiti di accesso o di condizioni di partecipazione all'asta atti a favorire/ sfavorire un concorrente
- inerzia nell'apertura delle offerte
- diffusione informazioni per favorire un acquirente
- collusione tra partecipanti all'asta pubblica
- omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'affidatario
- assegnazione degli spazi comunali in maniera poco trasparente per favorire determinati soggetti
- mancata effettuazione dell'avviso pubblico
- scarsa o assente pubblicità dell'avviso
- mancanza di criteri per alienazione beni mobili
- scarsa implementazione dell'Amministrazione trasparente
- scarsa informativa sul web in merito alle procedure comunali

AREA DI RISCHIO: ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI E ALTRI BENEFICI

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

Descrizione del rischio

- assoggettamento a pressioni interne e esterne
- arbitrarietà nell'assegnazione dei contributi
- favorire determinati soggetti "privilegiati"
- utilizzo improprio dell'istituto giuridico al fine di dissimulare appalti, acquisti, ecc
- poco chiara definizione dei criteri di assegnazione
- requisiti di assegnazione eccessivamente selettivi per escludere l'accesso favorendo altri
- forte contrazione del termine di presentazione delle richieste
- inerzia nella fase di valutazione delle richieste
- discrezionalità nella valutazione
- omissione totale o parziale delle verifiche per l'erogazione del contributo
- ingiustificata disparità di trattamento nei tempi di erogazione del contributo
- patrocinio concesso in maniera clientelare
- immotivato diniego del patrocinio al fine di danneggiare il richiedente

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

AREA DI RISCHIO: GESTIONE ENTRATE/SPESE

Descrizione del rischio:

- omessa , parziale o erronea effettuazione dei riscontri contabili
- non corretta esecuzione delle procedure di incasso
- ordinazione dei pagamenti in modo discrezionale
- pagamenti somme non dovute
- pagamenti effettuati senza rispetto ordine cronologico
- mancate verifiche preliminari (Equitalia, DURC, etc.)
- omessa registrazione del credito nei confronti del contribuente
- omessa registrazione del credito nei confronti del fruitore di un servizio comunale
- indebita cancellazione di crediti
- omessa attivazione di procedure di riscossione coattiva o errata indicazione dell'importo da riscuotere
- sovradimensionamento della spesa o della prestazione
- mancata corrispondenza tra il creditore liquidato e il destinatario del provvedimento di impegno
- mancato rispetto dei termini di pagamento per favorire alcuni creditori rispetto ad altri
- mancata corrispondenza con i dati indicati nel provvedimento di liquidazione
- mancato controllo relativo alla regolarità della prestazione da parte del funzionario competente alla liquidazione per favorire determinati soggetti
- omessa registrazione prestiti
- arbitrario o scorretto uso delle spese d'economato

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

AREA DI RISCHIO: SERVIZI DEMOGRAFICI

Descrizione del rischio

- alterazione dell'ordine delle richieste per favorire (o danneggiare l'interessato)
- contraffazione o occultamento richieste
- mancato rispetto dei tempi di legge per favorire (o danneggiare) l'interessato
- alterazione o contraffazione o occultamento documenti originali
- omissione atti dovuti
- richiesta, da parte dell'operatore, di denaro o altra utilità per lo svolgimento della pratica
- consegna all'utente di documentazione parziale o incompleta
- mancato introito o riscossione del quantum dovuto per il rilascio di certificati e documenti
- diffusione dati e informazioni riservate
- scarsa trasparenza e difficoltà di comunicazione con gli utenti
- errate o incomplete informazioni sulle modalità di presentazione delle richieste

AREA DI RISCHIO: POLIZIA MUNICIPALE

Descrizione del rischio

- omissione atti di indagine o indagini parziali o incomplete per favorire (o danneggiare) l'interessato
- diffusione di informazioni riservate per favorire (danneggiare) l'interessato
- alterazione o occultamento prove acquisite per favorire (o danneggiare) l'interessato
- falsificazione verbali per favorire (o danneggiare) l'interessato
- posticipazione/anticipazione intervento di pubblica sicurezza
- disomogeneità nella valutazione del rispetto delle norme del codice della strada o dell'importo delle sanzioni
- irregolarità nei controlli per ottenere illeciti benefici o profitti
- falsificazione degli esiti del controllo al fine di favorire (o danneggiare) il soggetto controllato
- alterazione, contraffazione o occultamento verbali

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

- mancata irrogazione sanzioni pecuniarie
- mancato rispetto dei tempi di notifica
- falsa o incompleta rilevazione tecnica ai fini di una non veritiera ricostruzione del sinistro
- rilascio di informazioni o documenti falsi o incompleti agli interessati
- rilascio documentazione o informazioni a persone non aventi diritto
- rilascio documentazione coperta da segreto istruttorio o diffusione informazioni riservate
- alterazione o contraffazione di documenti originali
- occultamento corrispondenza e documenti
- omissione atti dovuti
- mancato rispetto dei tempi di consegna dei documenti richiesti e rilasciabili
- custodia irregolare o mancata restituzione oggetti per cause imputabili al servizio
- mancata ricerca dei proprietari o falsificazione proprietà

AREA DI RISCHIO: TUTTI I PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Descrizione del rischio

- omissione dei controlli procedurali per favorire l'interessato
- omissione o ritardo nell'adozione di provvedimenti inibitori per favorire l'interessato
- adozione di atti inibitori in assenza di presupposti e condizioni per danneggiare l'interessato
- trattazione ingiustificatamente anticipata della pratica
- ritardo ingiustificato nella trattazione della pratica
- mancata verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi
- interpretazione orientata e non uniforme delle disposizioni normative al fine di avvantaggiare o danneggiare l'interessato
- rilascio di autorizzazione in assenza di requisiti e condizioni per favorire l'interessato
- rilascio di autorizzazione senza verifica di requisiti e condizioni per favorire l'interessato
- rilascio di autorizzazione senza oneri o con oneri inferiori rispetto a quelli previsti per favorire l'interessato
- omissione di adempimenti istruttori

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

- assenza di adempimenti documentali o adempimenti documentali inferiori a quelli previsti a carico dell'interessato
- diniego di autorizzazione ingiustificato per danneggiare l'interessato
- rilascio autorizzazione con imposizione di oneri non dovuti, sproporzionati o eccessivi (adempimenti istruttori inutili)
- anticipo o ritardo ingiustificato nella trattazione della pratica
- superamento dei tempi procedurali
- interpretazione non uniforme delle disposizioni normative al fine di avvantaggiare o danneggiare l'interessato
- adempimenti istruttori inutili
- ingiustificato aggravio del procedimento
- omissione o ritardo nell'adozione di atti endoprocedimentali
- omissione, ritardo o irregolarità nella notifica/comunicazione agli interessati degli atti endoprocedimentali rilevanti nel procedimento
- omissione o ritardo nell'adozione del provvedimento sanzionatorio
- omissione, ritardo o irregolarità nella notifica/comunicazione al trasgressore del provvedimento sanzionatorio
- valutazione non imparziale di osservazioni e/o controdeduzioni presentate dal trasgressore
- procedura volta a favorire il soggetto interessato
- controlli insufficiente nel corso della procedura
- istruttoria insufficiente

AREA DI RISCHIO 1								
PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
1	Gestione degli atti abilitativi (permessi di costruire, autorizzazioni paesaggistiche, agibilità edilizie, pareri preventivi)	a)inerzia o ingiustificata dilatazione dei tempi per la valutazione delle osservazioni; b)disparità di trattamento nella valutazione delle osservazioni; c) diffusione informazioni riservate; d) indebita intermediazione politica nel processo decisionale tecnico; e)collusione con i soggetti privati interessati; f) mancata uniformità e diversi livelli di dettaglio e approfondimento della documentazione di progetto; g) mancata o incompleta o incongrua indicazione delle condizioni di rilascio o di efficacia dei titoli abilitativi all'edificazione; h) inosservanza delle regole procedurali per i controlli nei termini sulle SCIA allo scopo di non far rilevare la mancanza dei requisiti e presupposti per l'esercizio delle attività i) erronea quantificazione del costo di costruzione e degli oneri di urbanizzazione l) omissione di adempimenti istruttori m) diniego di concessione ingiustificato n) ingiustificato aggravio del procedimento o) superamento dei tempi procedurali p) ritardo o anticipazione ingiustificato nella trattazione	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			Basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	2		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	2,5	3,75	
2	idoneità alloggiativa	a)ingiustificato aggravio del procedimento; b) superamento dei tempi procedurali c) ritardo o anticipazione ingiustificato nella trattazione della pratica d) controlli fittizi o artificiosi	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			Basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,17	VALORE MEDIO INDICE	1,5	1,75	
3	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	a)mancata o insufficiente richiesta di garanzie per l'adempimento degli obblighi assunti da soggetti privati; b) disomogeneità nelle valutazioni del rispetto delle norme edilizio – urbanistiche c) omissione di adempimenti istruttori	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			Basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,17	VALORE MEDIO INDICE	1,5	1,75	
4	pratiche anagrafiche	a) alterazione dell’ordine delle richieste per favorire (o danneggiare l’interessato) b) mancato rispetto dei tempi di legge per favorire (o danneggiare) l’interessato c) omissione atti dovuti d) richiesta, da parte dell’operatore, di denaro o altra utilità per lo svolgimento della pratica e) scarsa trasparenza e difficoltà di comunicazione con gli utenti	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	1,75	2,92	

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
5	certificazioni anagrafiche	a) alterazione dell’ordine delle richieste per favorire (o danneggiare l’interessato) b) richiesta, da parte dell’operatore, di denaro o altra utilità per lo svolgimento della pratica c) consegna all’utente di documentazione parziale o incompleta h)mancato introito o riscossione del quantum dovuto per il rilascio di certificati e documenti	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	2	Imanifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	1,5		
6	Atti di nascita, morte, cittadinanza, matrimonio e unioni civili	a) mancato rispetto dei tempi di legge per favorire (o danneggiare) l’interessato b) alterazione o contraffazione o occultamento documenti originali e) omissione atti dovuti c) richiesta, da parte dell’operatore, di denaro o altra utilità per lo svolgimento della pratica d) diffusione dati e informazioni riservate e) scarsa trasparenza e difficoltà di comunicazione con gli utenti	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	1,75		
7	Rilascio documenti di identità	a) omissione atti dovuti b) richiesta, da parte dell’operatore, di denaro o altra utilità per lo svolgimento della pratica c)mancato introito o riscossione del quantum dovuto per il rilascio di certificati e documenti d) errate o incomplete informazioni sulle modalità di presentazione delle richieste	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	3	Imanifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	1,5		
8	Gestione della leva	a) omissione atti dovuti b) diffusione dati e informazioni riservate	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo	3	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	2,17	VALORE MEDIO INDICE	1,25		

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
9	Consultazioni elettorali	a) mancato rispetto dei tempi di legge per favorire (o danneggiare) l'interessato b) omissione atti dovuti i) diffusione dati e informazioni riservate	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		3,33	basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	3	Imanifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	2		
10	Gestione dell'elettorato	a) mancato rispetto dei tempi di legge per favorire (o danneggiare) l'interessato b) omissione atti dovuti c) diffusione dati e informazioni riservate	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		2,50	basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	3	Imanifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	1,5		
11	Rilascio di autorizzazioni cimiteriali	a) alterazione dell’ordine delle richieste per favorire (o danneggiare l’interessato) b) omissione atti dovuti f) richiesta, da parte dell’operatore, di denaro o altra utilità per lo svolgimento della pratica h)mancato introito o riscossione del quantum dovuto per il rilascio di certificati e documenti	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		2,71	basso
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	2				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,17	VALORE MEDIO INDICE	1,25		
12	Gestione delle sepolture, dei loculi e delle concessioni cimiteriali	a) alterazione dell’ordine delle richieste per favorire (o danneggiare l’interessato) b) omissione atti dovuti f) richiesta, da parte dell’operatore, di denaro o altra utilità per lo svolgimento della pratica h)mancato introito o riscossione del quantum dovuto per il rilascio di certificati e documenti	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		2,71	basso
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	2				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,17	VALORE MEDIO INDICE	1,25		

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
13	Provvedimenti di esumazione ed estumulazione	a) alterazione dell’ordine delle richieste per favorire (o danneggiare l’interessato) b) omissione atti dovuti f) richiesta, da parte dell’operatore, di denaro o altra utilità per lo svolgimento della pratica h)mancato introito o riscossione del quantum dovuto per il rilascio di certificati e documenti	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	2				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,17	VALORE MEDIO INDICE	1,25		2,71
14	Concessione di sovvenzioni,contributi,sussidi ecc.	1) assoggettamento a pressioni interne ed esterne 2) inerzia nella fase di valutazione delle richieste 3) discrezionalità nella valutazione	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	3	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	3				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,67	VALORE MEDIO INDICE	2		5,33
15	Servizi per minori (asilo nido e Tagesmutter)	1) assenza di adempimenti documentali o adempimenti documentali inferiori a quelli previsti a carico dell'interessato 2) superamento dei tempi procedurali 3) mancata verifica dei requisiti soggettivi e oggettivi	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	2				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	1,75		3,50
16	Commercio/pubblici esercizi-rilascio di autorizzazioni, concessioni,permessi in SUAP	a) omissione di adempimenti istruttori; b) rilascio di autorizzazione in assenza di requisiti e condizioni per favorire l’interessato; c) rilascio di autorizzazione senza verifica di requisiti e condizioni per favorire l’interessato	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	3	Imanifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	2		3,33

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
17	Commercio/pubblici esercizi- rilascio autorizzazioni, concessioni,permessi	a) rilascio di autorizzazione in assenza di requisiti e condizioni per favorire l’interessato; b) rilascio di autorizzazione senza verifica di requisiti e condizioni per favorire l’interessato; c) diniego di autorizzazione ingiustificato per danneggiare l’interessato	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2		3,67
18	Autorizzazioni ex artt,68 e 69 del TULPS(spettacoli,intrattenimenti ecc.)	a) rilascio di autorizzazione in assenza di requisiti e condizioni per favorire l’interessato; b) rilascio di autorizzazione senza verifica di requisiti e condizioni per favorire l’interessato; c) diniego di autorizzazione ingiustificato per danneggiare l’interessato	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	1,75		3,21
19	Programmazione degli appalti di lavori- definizione del fabbisogno	previsione di lavori non necessari; alterazione dell'ordine delle priorità degli interventi al fine d ifavorire o sfavorire alcuni soggetti / categorie; assoggettamento a pressioni esterne	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	1		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	1,5		2,75
20	Gare d'appalto per lavori,servizi e forniture	favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti; forte contrazione del termine di presentazione delle offerte; frazionamento artificioso per evitare il ricorso a procedure più complesse o per favorire delle imprese	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2,25		4,13

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
21	Affidamento mediante procedura aperta di lavori,servizi, forniture	definizione dei requisiti di accesso alla gara ed in particolare dei requisiti tecnico - economici per favorire o escludere un'impresa; scarsa o assente pubblicità del bando; omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'affidatario	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	2				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	2,25		4,50
22	Affidamento mediante procedura ristretta di lavori,servizi, forniture	diffusione di informazioni su elenco operatori economici invitati alle procedure di gara; inerzia nella fase di valutazione delle offerte; omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'affidatario	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	3	Imanifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	2				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	2,25		4,50
23	Affidamento diretto di lavori ,servizi e forniture	abuso dell'affidamento diretto; mancato rispetto del principio di rotazione, mancato uso del mercato elettronico per identificare il contraente	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	3	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,17	VALORE MEDIO INDICE	2,5		5,42
24	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni immobili	assente o scarsa pubblicità del bando; forte contrazione del termine di presentazione delle offerte; informazioni sui contenuti del bando fornite in anticipo a potenziali concorrenti	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	2,25		3,75

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
25	Affidamenti in house di servizi o forniture	1) abuso dell'affidamento diretto 2) nessuna o scarsa evidenza degli scostamenti dei tempi di esecuzione della fornitura o prestazione 3) omissione di adempimenti istruttori	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	3	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	Imanifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	3				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75		4,38
26	Selezione degli operatori economici in procedure ristrette dei lavori pubblici	favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti; mancato rispetto del principio di rotazione	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	3	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,17	VALORE MEDIO INDICE	2,25		4,88
27	Acquisto di beni e servizi sotto i 5.000,00 euro	favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti; mancato rispetto del principio di rotazione; eccessivo ricorso a servizi in economia e alla trattativa privata.	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
			Complessità del Processo	2	Imanifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2,5		4,58
28	Acquisto di beni e servizi sotto i 75.000,00 euro e sopra i 5000,00 euro	mancato rispetto del principio di rotazione; eccessivo ricorso a servizi in economia e alla trattativa privata; mncato uso del mercato elettronico per identificare il contraente.	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2,5		4,58

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
29	Acquisto di beni e servizi sopra i 75.000,00 euro fino ai 214.000,00	forte contrazione dei termini di presentazione delle offerte, mancato rispetto del principio di rotazione; svolgimento o omissione di atti e attività su richiesta di soggetti dai quali è possibile trarre vantaggio o altra utilità	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	2				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2,25		4,13
30	Affido diretto incarichi tecnici di progettazione e sicurezza in fase di progettazione	affido ripetuto ai medesimi soggetti con mancato rispetto del principio di rotazione; invito rivolto ad un numero di operatori ristretto; assoggettamento a pressioni esterne	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2,5		4,58
31	Affido mediante gara incarichi tecnici di progettazione e sicurezza in fase di progettazione	forte contrazione dei termini di presentazione delle offerte, mancato rispetto del principio di rotazione; definizione dei requisiti di accesso alla gara ed in particolare dei requisiti tecnico - professionali per favorire od escludere dei professionisti	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	2				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	2,5		5,00
32	Affido diretto incarichi tecnici direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione opere appaltate	affido ripetuto ai medesimi soggetti con mancato rispetto del principio di rotazione; invito rivolto ad un numero di operatori ristretto; assoggettamento a pressioni esterne	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2,5		4,58

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
33	Affido mediante gara incarichi tecnici direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione opere appaltate	forte contrazione dei termini di presentazione delle offerte, mancato rispetto del principio di rotazione; definizione dei requisiti di accesso alla gara ed in particolare dei requisiti tecnico - professionali per favorire od escludere dei professionisti	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	2				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	2,5		5,00
34	Controllo dell'esecuzione delle prestazioni tecniche (direzione lavori e coordinamento sicurezza)	omesse o parziali verifiche preliminari al SAL; omissione dei controlli su subappalti, subcontratti, cessione dei crediti; riconoscimento di lavorazioni non realizzate o in quantità maggiori o di qualità inferiore a quella contrattuale;	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	3	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,33	VALORE MEDIO INDICE	2,25		5,25
35	Incarichi e consulenze professionali (sotto soglia-affido diretto)	affido ripetuto ai medesimi soggetti con mancato rispetto del principio di rotazione; invito rivolto ad un numero di operatori ristretto; assoggettamento a pressioni esterne	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2,5		4,58
36	Individuazione degli elementi essenziali del contratto	mancata od incompleta o poco chiara definizione dell'oggetto del contratto; inserimento negli elaborati progettuali di specifiche tecniche restrittive delle concorrenza o atte a favorire uno o più operatori economici; definizione dei requisiti di accesso alla gara ed in particolare dei requisiti tecnico - economici per favorire o escludere un'impresa;	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	2				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	2,25		4,50

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
37	Trattamento e custodia della documentazione di gara cartacea	diffusione informazione su elenco operatori economici invitati alle procedure d igara, favori o sfavorire determinati soggetti o catagorie di soggetti	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	2,25		3,75
38	Fissazione dei termini per la ricezione delle offerte per i lavori pubblici	forte contrazione del termine di presentazione delle offerte; ingiustificata revoca del bando; informazioni sui contenuti del bando fornite in anticipo a potenziali concorrenti;	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	2				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	2,25		4,50
39	Nomina della commissione di gara	foverire o svavorire determinati soggetti o categorie di soggetti; accordi collusivi con i concorrenti volti a manipolare gli esiti di gara;	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	2				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	2,25		3,75
40	Gestione delle sedute della commissione tecnica	omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'affidatario; svolgimento o omissione di atti e attività su richiesta di soggetti dai quali è possibile trarre vantaggio o altra utilità; assoggetamento a pressioni esterne;	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	3	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,17	VALORE MEDIO INDICE	2,5		5,42

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
41	Gestione sedute seggi di gara per verifica dei requisiti di partecipazione	omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'affidatario; svolgimento o omissione di atti e attività su richiesta di soggetti dai quali è possibile trarre vantaggio o altra utilità; assoggettamento a pressioni esterne;	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	3	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,17	VALORE MEDIO INDICE	2,25		4,88
42	Verifica delle offerte anomale	omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'affidatario; svolgimento o omissione di atti e attività su richiesta di soggetti dai quali è possibile trarre vantaggio o altra utilità; bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso a vantaggio di un partecipante;	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	3	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	2				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,50	VALORE MEDIO INDICE	2,25		5,63
43	Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'affidatario; svolgimento od omissione di atti e sttività su richiesta di soggetti dai quali è possibile trarre vantaggio o altra utilità;	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	3	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	2				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,17	VALORE MEDIO INDICE	2		4,33
44	Aggiudicazione in base al solo prezzo	mancato rispetto del principio di rotazione; frazionamento artificioso per evitare il ricorso a procedure più complesse o per favorire delle imprese; favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2,25		4,13

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
45	Aggiudicazione in base all'offerta economicamente più vantaggiosa	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per favorire un'impresa; commistione requisiti soggettivi / criteri di aggiudicazione; inerzia nella fase di valutazione delle offerte	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2,5		4,58
46	Approvazione delle modifiche del contratto originario	ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto in sede gi gara o di conseguire extra guadagni; eccessiva dilatazione dei tempi di esecuzione e proroghe contrattuali ingiustificate; ricontrattazione ingiustificata delle condizioni contrattuali;	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,17	VALORE MEDIO INDICE	2,25		4,88
47	Verifiche in corso di esecuzione (collaudo)	mancato riscontro in fase di collaudo delle discordanze tra contabilità e stato di fatto; mancato riscontro in fase di collaudo di difetti o mancanze; inerzia nella fase di collaudo;	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	2,25		4,50
48	Approvazione contabilità finale e liquidazione saldo	mancata applicazione di penali; riconoscimento in contabilità di adeguamento prezzi non dovuto; ; riconoscimento di lavoraizoni non realizzare o in quantità maggiori o di qualità inferiore a quelle contrattuali;	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2,25		4,13

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
49	Apposizione delle riserve	riconoscimento di lavorazioni non realizzate o in quantità maggiori o di qualità inferiore a quella contrattuale; riconoscimento in contabilità di adeguamento di prezzi non dovuto; accettazione di materiali non conformi alla specifiche contrattuali	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			medio
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2,25	4,13	
50	Gestione delle controversie	assoggettamento a pressioni esterne	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	2,25	3,75	
51	Gestione ed archiviazione degli atti di cottimo	svolgimento o omissione di atti e attività su richiesta di soggetti dai quali è possibile trarre vantaggio o utilità;omissione totale o parziale delle veifiche sui requisiti dell'affidatario	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			medio
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	2				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,17	VALORE MEDIO INDICE	2	4,33	
52	Assunzione personale con concorso/selezione	a) informazioni sui contenuti del bando/avviso o sulle prove fornite in anticipo a potenziali concorrenti ; b) previsione di termini ridotti per la presentazione delle domande; c)ingiustificata revoca/revisione del bando/avviso	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	2	3,00	

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
53	Assunzione personale con mobilità	a) previsione di requisiti per favorire determinati partecipanti ; b) previsione di termini ridotti per la presentazione delle domande; c) irregolare composizione della commissione di concorso/selezione finalizzata al reclutamento di candidati particolari	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	2		3,33
54	Progressioni verticiali	a) informazioni sui contenuti del bando/avviso o sulle prove fornite in anticipo a potenziali concorrenti ; b) previsione di requisiti per favorire determinati partecipanti; c) progressioni di carriera accordate illegittimamente allo scopo di favorire dipendenti/candidati particolari.	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	2		3,33
55	Comando	a) utilizzo di criteri applicativi e modalità operative diversi da caso a caso ; b) atti di gestione non adeguatamente supportati da presupposti e ragioni di fatto o di diritto;	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2,25		4,13
56	Contrattazione decentrata per Foreg obiettivi specifici	a) utilizzo di criteri applicativi e modalità operative diversi da caso a caso; b) atti di gestione non adeguatamente supportati da presupposti e ragioni di fatto o di diritto; c) atti di gestione contraddittori o pretestuosi o volti a favorire una o più persone;	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	2		2,67

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
57	Gestione giuridica del personale : permessi,ferie ecc.	a) utilizzo di criteri applicativi e modalità operative diversi da caso a caso; b) atti di gestione non adeguatamente supportati da presupposti e ragioni di fatto o di diritto; c) atti di gestione contraddittori o pretestuosi o volti a favorire una o più persone;	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	1	Imanifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,25		1,88
58	Relazioni sindacali (informazione ecc.)	a) violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità; b) accordo collusivo con delegato sindacale per portare vantaggio/svantaggio a uno o più dipendenti.	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75		2,33
59	Contrattazione decentrata	a) violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità; b) accordo collusivo con delegato sindacale per portare vantaggio/svantaggio a uno o più dipendenti; c) disciplina atta a favorire/sfavorire determinati dipendenti	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75		2,33
60	Formazione del personale	a) rilevazione dei fabbisogni finalizzata a favorire o sfavorire soggetti determinati; b) restrizione ingiustificata dell'ambito dei partecipanti.	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	1		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
			Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,17	VALORE MEDIO INDICE	1,5		1,75

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
61	Valutazione e progressioni	a) progressioni di carriera accordate illegittimamente allo scopo di favorire dipendenti/candidati particolari; b) previsione di requisiti per favorire determinati partecipanti; c) restrizione ingiustificata dell'ambito dei partecipanti.	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	2		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	2,25		3,75
62	Procedimenti disciplinari	a) mancato esercizio del potere disciplinare da parte dei dirigenti ; b) informazioni sui contenuti della contestazione d’addebito fornite in anticipo all’interessato; c) contestazione d’addebito formulata in maniera generica o incompleta.	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2		3,67
63	Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d whistleblower)	a) mancata verifica della segnalazione; b) mancata tutela della riservatezza delle informazioni raccolte	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2		3,67
64	Calcolo del contributo di costruzione	a)mancata o incompleta indicazione delle opere da realizzare a scomputo, dei tempi e delle modalità di realizzazione; b) mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione delle opere scomputate ; c) mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione delle opere scomputate; d) erronea quantificazione del costo di costruzione e degli oneri di urbanizzazione e) rilascio concessione con imposizione di oneri non dovuti, ingiustificatamente sproporzionati o eccessivi f) ingiustificato aggravio del procedimento	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		Basso	
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	1,75		3,21

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
65	Incarichi tecnici per compravendite ed altre operazioni immobiliari	a)trattativa privata non motivata/ non giustificata/non decisa dall’organo competente b) omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell’affidatario c) liquidazione corrispettivi con tempi e modalità non previste dall’incarico d) scarsa attenzione e/o assenza di verifiche nelle procedure di autorizzazione ad incarichi esterni e) incompatibilità dell’incarico con le mansioni/attività svolte in ragione del rapporto di pubblico impiego f) concentrazione di incarichi su uno stesso soggetto non motivata da specifiche competenza tecniche g) scarsa rotazione non motivata nell’assegnazione di incarichi	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	1		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,25		1,67
66	Operazioni patrimoniali (alienazioni, acquisti,permute,locazioni,concessioni)	a) mancata effettuazione dell’avviso pubblico; b) scarsa o assente pubblicità dell’avviso; c) perizia di stima del valore non congrua per favorire o danneggiare determinati soggetti	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	3		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	2,5		3,75
67	Valutazioni peritali ed estimative	perizia di stima del valore non congrua per favorire o danneggiare determinati soggetti	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	1		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,25		1,67
68	Alienazione di beni mobili	a) mancata effettuazione dell’avviso pubblico; b) scarsa o assente pubblicità dell’avviso; c) mancanza di criteri per alienazione beni mobili	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	1,75		2,92

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
69	Utilizzo di sale, impianti e strutture di proprietà comunale	a) alterazione dell’ordine delle richieste per favorire (o danneggiare l’interessato) b) richiesta, da parte dell’operatore, di denaro o altra utilità per lo svolgimento della pratica c) mancato introito o riscossione del quantum dovuto per il rilascio di certificati e documenti d) errate o incomplete informazioni sulle modalità di presentazione delle richieste	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,5		2,25
70	Assegnazione /concessione beni comunali	a) scarsa o assente pubblicità del bando b) diffusione informazioni per favorire un acquirente c) assegnazione degli spazi comunali in maniera poco trasparente per favorire determinati soggetti	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	1		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,25		1,67
71	Gestione ordinaria delle entrate	1) non corretta esecuzione delle procedure di incasso 2) omessa registrazione del credito nei confronti del contribuente 3) omessa registrazione del credito nei confronti del fruitore di un servizio comunale 4) indebita cancellazione di crediti	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	1		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	2		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	1,5		2,50
72	Gestione ordinaria delle spese	1) omessa, parziale o erronea effettuazione dei riscontri contabili 2) omissione adempimenti istruttori 3) controlli insufficienti nel corso della procedura	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	2		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	2		3,33

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
73	Pagamento fatture forniture	1) pagamenti effettuati senza rispetto ordine cronologico 2) mancate verifiche preliminari 3) omessa, parziale o erronea effettuazione dei riscontri contabili	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		3,33	basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	2		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	2		
74	Adempimenti fiscali	1) superamento dei tempi procedurali 2) omessa, parziale o erronea effettuazione dei riscontri contabili 3) controlli insufficienti nel corso della procedura	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		2,50	basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	1,5		
75	Stipendio del personale	1) ritardo nel compimento di atti di gestione necessitati o richiesti dalla situazione 2) pagamenti somme non dovute 3) mancata corrispondenza con i dati indicati nel provvedimento di liquidazione	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		3,50	basso
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	1,75		
76	Tributi locali(IMIS,addizionale IRPEF,ecc)	1) omissione di adempimenti istruttori 2) controlli insufficienti nel corso della procedura 3) mancata verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		3,67	basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2		

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
77	Controlli e accertamenti sui tributi pagati	1) omissione di adempimenti istruttori 2) controlli insufficienti nel corso della procedura 3) omissione, ritardo o irregolarità della notifica/comunicazione al trasgressore del provvedimento sanzionatorio	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2		3,67
78	Gestione banche dati tributarie	1) mancata verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi 2) interpretazione orientata e non uniforme delle disposizioni normative al fine di avvantaggiare o danneggiare l'interessato 3) assenza di adempimenti documentali o adempimenti documentali inferiori a quelli previsti a carico dell'interessato	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	3	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,17	VALORE MEDIO INDICE	2		4,33
79	Gestione accertamento con adesione	1) valutazione non imparziale di osservazioni e/o controdeduzioni presentate dal trasgressore 2) superamento dei tempi procedurali	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	3	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	3				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,83	VALORE MEDIO INDICE	2,25		6,38
80	Manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	Abuso dell'affidamneto diretto, mancato rispetto del principio di rotazione; mancato uso del marcato elettronico per identificare il contraente;	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2,25		4,13

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
81	Installazione e manutenzione segnaletica,orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	a) abuso dell'affidamento diretto; b) mancato rispetto del principio di rotazione	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		3,21	Basso
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	1,75		
82	Servizio di rimozione della neve e del ghiaccio su stradee e aree pubbliche	a)scarsa o assente pubblicità del bando b) diffusione informazioni per favorire un acquirente c) definizione di requisiti di accesso o di condizioni di partecipazione all’asta atti a favorire/ sfavorire un concorrente d) inerzia nell’apertura delle offerte e) mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione del servizio	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		2,00	Basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,5		
83	Servizio di esumazione e inumazione presso i cimiteri comunali	a)scarsa o assente pubblicità del bando b) diffusione informazioni per favorire un acquirente c) definizione di requisiti di accesso o di condizioni di partecipazione all’asta atti a favorire/ sfavorire un concorrente d) inerzia nell’apertura delle offerte e) mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione del servizio	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		2,00	Basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,5		
84	Manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	a)scarsa o assente pubblicità del bando b) diffusione informazioni per favorire un acquirente c) definizione di requisiti di accesso o di condizioni di partecipazione all’asta atti a favorire/ sfavorire un concorrente d) inerzia nell’apertura delle offerte e) mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione del servizio	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		2,00	Basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	Imanifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,5		

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
85	Manutenzione degli edifici scolastici	a)scarsa o assente pubblicità del bando b) diffusione informazioni per favorire un acquirente c) definizione di requisiti di accesso o di condizioni di partecipazione all’asta atti a favorire/ sfavorire un concorrente d) inerzia nell’apertura delle offerte e) mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione del servizio	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		2,00	Basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,5		
86	Manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	a)scarsa o assente pubblicità del bando b) diffusione informazioni per favorire un acquirente c) definizione di requisiti di accesso o di condizioni di partecipazione all’asta atti a favorire/ sfavorire un concorrente d) inerzia nell’apertura delle offerte e) mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione del servizio	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		2,00	Basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,5		
87	Manutenzione degli acquedotti e delle fognature	Aabuso dell'affidamneto diretto, mancato rispetto del principio di rotazione; mancato uso del mercato elettronico per identificare il contraente;	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		4,13	medio
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2,25		
88	Acquisizione servizi di hardware e software	1) abuso dell'affidamento diretto 2) mancato rispetto del principio di rotazione 3) mancato uso del mercato elettronico per identificare il contraente 4) omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'affidatario	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		5,63	medio
			presenza di misure di controllo	3	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	3				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	2,50	VALORE MEDIO INDICE	2,25		

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
89	Gestione del sito web	a) scarsa implementazione dell’Amministrazione trasparente; b) scarsa informativa sul web in merito alle procedure comunali	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	1		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,25	1,88	
90	Gestione archivio servizi demografici	a) alterazione o contraffazione o occultamento documenti originali b) omissione atti dovuti c) diffusione dati e informazioni riservate	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	1		
			trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	1	1,67	
91	Gestione degli accertamenti relativi alla residenza	a) mancato rispetto dei tempi di legge per favorire (o danneggiare) l’interessato b) omissione atti dovuti c) richiesta, da parte dell’operatore, di denaro o altra utilità per lo svolgimento della pratica d) diffusione dati e informazioni riservate	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	0,3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,38	VALORE MEDIO INDICE	1,75	2,42	
92	Accertamenti e controlli sull'attività edilizia privata(abusi)	a) omissione atti di indagine o indagini parziali o incomplete per favorire (o danneggiare) l’interessato	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			Basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,75	2,33	

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
93	Controllo dei servizi appaltanti (manutenzione caldaie. Manutenzione del verde, sgombero neve, illuminazione,ecc.)	mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione del servizio	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		Basso	
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	2		2,67
94	Controlli sulle scia edilizia privata	inosservanza delle regole procedurali per i controlli nei termini sulle SCIA allo scopo di non far rilevare la mancanza dei requisiti e presupposti per l’esercizio delle attività	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		Basso	
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	1		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1		1,50
95	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	a) omissione dei controlli procedurali per favorire l’interessato; b) omissione o ritardo nell’adozione di provvedimenti inibitori per favorire l’interessato;	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		basso	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	2		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2		3,67
96	Conferimento di Incarichi di studio, ricerca e consulenze	a) mancata o errata applicazione del disciplinare per l’affido degli incarichi /consulenze; b) definizione di requisiti troppo specifici per favorire l’interessato; c) assenza o scarso controllo sul raggiungimento obiettivi	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		medio	
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	2		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	2,5		4,17

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
97	Levata dei protesti	a) procedura volta a favorire il soggetto interessato; b) controlli insufficiente nel corso della procedura	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	3				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2	3,67	
98	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	a) omissione di adempimenti istruttori; b) istruttoria insufficiente;	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	1,75	3,21	
99	Supporto giuridico/amministrativo	a) omissione dei controlli procedurali per favorire l’interessato	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	2	3,33	

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
100	Gestione del contenzioso	A) omissione di adempimenti istruttori; b) istruttoria insufficiente;	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			medio
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	3		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	3		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2,5		
101	Adozione PRG e le sue varianti	a) mancata pubblicità b) non rispetto procedure e tempistiche	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	2		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	1,75		
102	Approvazione piani attuativi	a) mancata pubblicità b) non rispetto procedure e tempistiche	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	2		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	1,75		
103	Riduzione dei CDU	ritardo o anticipazione ingiustificato nella trattazione della pratica	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	1		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1		
104	Rilascio dei pareri urbanistici preventivi	inerzia o ingiustificata dilatazione dei tempi per la valutazione	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	3	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	3	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	2,17	VALORE MEDIO INDICE	1,75		

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
105	Rilascio di autorizzazioni ambientali (installazione antenne, fognature,deroghe inquinamento acustico,ecc.)	inerzia o ingiustificata dilatazione dei tempi per la valutazione	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		2,25	basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,5		
106	Gestione degli abusi edilizi	inerzia o ingiustificata dilatazione dei tempi per la valutazione	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		2,63	basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	1,75		
107	Gestione dell'accesso agli atti	ritardo o anticipazione ingiustificato nella trattazione della pratica	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		1,00	basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	1		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	1		
			Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,00	VALORE MEDIO INDICE	1		
108	Gestione delle isole ecologiche	ingiustificato motivo nella mancata esecuzione degli interventi	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B		2,00	basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,5		

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
109	Pulizia delle strade e delle aree pubbliche	ingiustificato motivo nella mancata esecuzione degli interventi	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,5	2,00	
110	Pulizia dei cimiteri	ingiustificato motivo nella mancata esecuzione degli interventi	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo	1	livello di interesse “esterno”	2		
			trasparenza	3	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	1	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	1	impatto sull'operatività e l'organizzazione	1		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,33	VALORE MEDIO INDICE	1,5	2,00	
111	Pulizia degli immobili di proprietà dell'ente	a) abuso dell’affidamento diretto; b) mancato rispetto del principio di rotazione; c) frazionamento artificioso per evitare il ricorso a procedure più complesse o per favorire delle imprese	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			medio
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	1	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	3		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,67	VALORE MEDIO INDICE	2,5	4,17	
112	Gestione della videosorveglianza del territorio	a) alterazione o contraffazione o occultamento documenti originali; b) consegna all’utente di documentazione parziale o incompleta; c) diffusione dati e informazioni riservate	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,83	VALORE MEDIO INDICE	2	3,67	

PROCESSI		descrizione rischi	ANALISI DEL RISCHIO				VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	VALORE RISCHIO
n.		(vedi tabella Allegato A)	fattori abilitanti		Indicatori di rischio			
113	Gestione dell'iter dei verbali per infrazioni del codice della strada	a) mancato rispetto dei tempi di legge per favorire (o danneggiare) l'interessato; b) omissione atti dovuti; c) falsificazione degli esiti del controllo al fine di favorire (o danneggiare) il soggetto controllato .	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A	2	CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo		livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	1				
			VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	2		
114	Gestione dell'iter dei verbali per la contestazione delle sanzioni amministrative	a) omissione atti di indagine o indagini parziali o incomplete per favorire (o danneggiare) l'interessato; b) omissione atti dovuti; c) falsificazione degli esiti del controllo al fine di favorire (o danneggiare) il soggetto controllato .	FATTORI ABILITANTI Descrizione come da PTPC cap. 4.2 A		CRITERI DEGLI INDICATORI DI RISCHIO come da descrizione come da PTPC cap. 4.2. B			basso
			presenza di misure di controllo	2	livello di interesse “esterno”	3		
			trasparenza	2	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	2		
			Complessità del Processo	2	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	1		
			responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale	2	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2		
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	1				
			formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica	2				
			VALORE MEDIO INDICE	1,50	VALORE MEDIO INDICE	2		